



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 05 febbraio 2025



ANBI Emilia Romagna

04/02/2025	Askaneews	Coldiretti: subito piano invasi contro allarme siccità	1
------------	-----------	--	---

Consorzi di Bonifica

05/02/2025	Libertà	Pagina 30	Valentina Paderni	Arriva l'auto, ritira la droga, poi se ne va la base dello spaccio non si...	2
04/02/2025	ParmaDaily.it			Bonifica Parmense: bacini irrigui con il...	4
04/02/2025	cibusonline.net			Bonifica Parmense: grazie al bando regionale infrastrutture irrigue...	5
05/02/2025	Gazzetta Dell'Emilia			Bonifica Parmense: grazie al bando...	6
05/02/2025	Gazzetta di Modena	Pagina 27	DANIELE MONTANARI	Prende quota a Pavullo il piano anti-allagamenti Nuovo canale sopra...	7
05/02/2025	La Repubblica (ed. Bologna)	Pagina 3		Traversara è ormai un paese fantasma E nel ferrarese ancora lavori...	9
05/02/2025	La Repubblica (ed. Bologna)	Pagina 6		Occhio! Sguardi sul territorio	11
05/02/2025	La Repubblica (ed. Bologna)	Pagina 9	SABRINA CAMONCHIA	Allievi e maestri, così l'Accademia fa incontrare le generazioni	12
04/02/2025	emiliaromagnanews.it		Roberto Di Biase	ABABO Art Week dal 6 al 9 febbraio all'Accademia di Belle Arti di Bologna	14
05/02/2025	Estense			Schubertiade a Palazzo Naselli Crispi	16
05/02/2025	Estense			Il Consorzio di	18
02/04/2025	informagiovani.fe.it			Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara	19
04/02/2025	Cronaca di Ravenna			Linea Ravenna-Rimini, manutenzione straordinaria e modifica al servizio	20
04/02/2025	forti24ore.it		Cristina Valentini	Gestione della risorsa idrica, Focus ACQUA è un successo: oltre...	21

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

05/02/2025	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 39		Riserva Biosfera, passo avanti «Po Grande, così tuteliamo gli...	23
05/02/2025	ilrestodelcarlino.it			Riserva Biosfera, passo avanti: "Po Grande, così tuteliamo gli...	25
04/02/2025	La Voce di Rovigo			"Conservare la nostra biodiversità"	27
05/02/2025	laprovinciapavese.it			Dal Pavese fino all'Oltrepo si allarga Unesco	28
03/02/2025	lemienotizie.com			Allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande. Il convegno	29
04/02/2025	Veneto News			Allargamento della Riserva MAB	31

Comunicati Stampa Emilia Romagna

04/02/2025	Comunicato stampa			Bonifica Parmense: grazie al bando regionale infrastrutture irrigue...	32
------------	-------------------	--	--	--	----


Acqua Ambiente Fiumi

04/02/2025	Parma Today			Ambiente, 655 denunce e 3 milioni di euro di multe dai Carabinieri...	33
04/02/2025	Sesto Potere			Post-alluvione, Comune di Bertinoro approva i progetti esecutivi per i...	34
05/02/2025	ilrestodelcarlino.it			Post-alluvione, i cantieri del Ravone. Lavori nelle vie Brizio e Andrea...	35
05/02/2025	Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	Pagina 40		Acquedotto, lavori nella notte	37
04/02/2025	PiacenzaSera.it			Sequestrati oltre 200 kg di pesci pescati illegalmente e due denunciati,...	38
04/02/2025	gazzettadiparma.it			Frana con distacco di massi sulla provinciale tra Varsi e Bardi,...	39
04/02/2025	emiliaromagnanews.it			Frana con distacco di massi sulla provinciale 28 tra Varsi e Bardi	40
05/02/2025	Gazzetta di Reggio	Pagina 29		Sold out al cinema AlCorso e in tanti rimasti fuori per il film La	41

05/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 32		
'La valle ferita' del torrente		42
05/02/2025 ilrestodelcarlino.it		
'La valle ferita' del torrente		44
04/02/2025 Reggio2000		
Un anno di attività dei Carabinieri Forestali in Emilia Romagna		46
04/02/2025 Reggio2000		
Alluvione, partiti i lavori per la riparazione delle rotture del		48
04/02/2025 Reggio2000		
Post alluvione, Nuovo Circondario Imolese: sopralluogo di Curcio e Rontini...		49
05/02/2025 Gazzetta di Modena Pagina 9	G.F.	
«Dove sono finiti gli alberi abbattuti?»		51
05/02/2025 Gazzetta di Modena Pagina 14		
Viabilità Berengario chiusa e in via Emilia Est lavori alla Fossalta		52
05/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 39		
Fossalta, senso unico alternato su via Emilia est		53
04/02/2025 Modena2000		
Un anno di attività dei Carabinieri Forestali in Emilia Romagna		54
04/02/2025 Modena2000		
Alluvione, partiti i lavori per la riparazione delle rotture del		56
04/02/2025 Modena2000		
Post alluvione, Nuovo Circondario Imolese: sopralluogo di Curcio e Rontini...		57
04/02/2025 Sassuolo2000		
Un anno di attività dei Carabinieri Forestali in Emilia Romagna		59
05/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 33		
Da ieri gli operai in campo		61
05/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 33		
Post-alluvione, i cantieri del Ravone Lavori nelle vie Brizio e Andrea...		62
05/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 33		
Canali sotto la lente Dal Navile all'Aposa		64
05/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 46		
Ponte chiuso, l'ira dei residenti: «Ora basta»		65
05/02/2025 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 3		
Alluvione, al via i primi lavori del Ravone in Andrea Costa		66
05/02/2025 Corriere di Bologna Pagina 5	FRANCESCA BLESIO	
Alluvione, de Pascale: raddoppiamo i fondi		68
05/02/2025 Corriere di Bologna Pagina 5	F.B.	
Ravone, via ai primi cantieri dopo i danni di ottobre Poi gli interventi...		70
04/02/2025 Bologna Today		
Alluvione: partiti i lavori in via Andrea Costa e via Brizio, le strade...		72
04/02/2025 Bologna2000		
Post alluvione, Nuovo Circondario Imolese: sopralluogo di Curcio e Rontini...		73
04/02/2025 Bologna2000		
Alluvione, partiti i lavori per la riparazione delle rotture del torrente...		76
05/02/2025 ilrestodelcarlino.it		
Bologna, Canale Reno allo scoperto:...		77
05/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 30		
Ridurrà del 53 per cento i prelievi di acqua dal Po		79
05/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 31	FEDERICO DI BISCEGLIE	
Parla Alfani (Eni-Versalis) «Il piano? Impatto zero sull'occupazione...		80
05/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 55		
Canale Reno allo scoperto «Tagliati troppi...		83
04/02/2025 Estense		
Falciano, presidente Upe: "Uccidono i canali con la plastica"		85
05/02/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10	CHIARA BISSI	
Tronchi sotto al ponte Il Comune: «Interessata Regione e anche...		86
05/02/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 28		
Il commissario Curcio: «Serve un piano realistico di...		87
05/02/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 29		
«I cittadini sono molto stanchi di subire, dobbiamo intervenire...		90
04/02/2025 RavennaNotizie.it		
"Acque senza veleni": PFAS e TFA cosa sono e dove sono, vediamoci...		92
04/02/2025 ravennawebtv.it		
Iniziati i lavori al ponte di via Tura		94
05/02/2025 Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 10		
Dissesti causati dal maltempo Via libera ai progetti per 7 strade		95
05/02/2025 Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 10		
Modigliana, aggiornate le cartine dei sentieri dopo alluvioni e frane		96
04/02/2025 altarimini.it		
Lavori alla rete idrica a Misano e San Clemente: ecco le zone...		97
04/02/2025 altarimini.it		
Partono i lavori per il ripristino della provinciale "Sapigno"		98
05/02/2025 ilrestodelcarlino.it		
Curcio e la stagione della ripartenza: "Uniti per trovare le soluzioni..."		99


Coldiretti: subito piano invasivo contro allarme siccità

Dopo sollecitazione Ue ad aumentare riserve idriche Roma, 4 feb. (askanews) - "Per far fronte all'allarme siccità della Commissione Ue non è più rinviabile la messa in campo di un piano invasivo sul territorio nazionale, capace di garantire acqua ed energia e di prevenire gli effetti dei cambiamenti climatici". E' l'appello promosso dalla Coldiretti in occasione della pubblicazione della relazione sullo stato delle acque dell'Ue pubblicata dall'esecutivo comunitario, che invita l'Italia ad aumentare le proprie riserve idriche. Oggi l'acqua piovana, ricorda Coldiretti, va a finire nei 230mila chilometri di canali lungo il Paese e finisce nel mare. In questo modo perdiamo per sempre dell'acqua dolce, che invece potrebbe rivelarsi utile in momenti di siccità. Coldiretti con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, ha elaborato un progetto per la realizzazione di un sistema di bacini di accumulo con sistema di pompaggio che consentirebbe di garantire riserve idriche nei periodi di siccità ma anche di limitare l'impatto sul terreno di piogge e acquazzoni sempre più violenti che accentuano la tendenza allo scorrimento dell'acqua nei canali asciutti. L'obiettivo è raddoppiare la raccolta di acqua piovana garantendone la disponibilità per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica, contribuendo anche alla regimazione delle piogge in eccesso e prevenendo il rischio di esondazioni. Fondamentale in tale ottica il recupero degli invasi già presenti sul territorio attraverso un'opera di manutenzione. Nel 2024 i cambiamenti climatici sono costati ben 9 miliardi all'agricoltura italiana con il conto più salato rappresentato proprio dai danni da siccità, conclude Coldiretti, che hanno devastato le campagne del Meridione, con cali a doppia cifra per alcuni prodotti simbolo della Dieta Mediterranea, dal grano all'olio d'oliva.



AskaneWS

Coldiretti: subito piano invasivo contro allarme siccità



02/04/2025 13:36

Dopo sollecitazione Ue ad aumentare riserve idriche Roma, 4 feb. (askanews) - "Per far fronte all'allarme siccità della Commissione Ue non è più rinviabile la messa in campo di un piano invasivo sul territorio nazionale, capace di garantire acqua ed energia e di prevenire gli effetti dei cambiamenti climatici". E' l'appello promosso dalla Coldiretti in occasione della pubblicazione della relazione sullo stato delle acque dell'Ue pubblicata dall'esecutivo comunitario, che invita l'Italia ad aumentare le proprie riserve idriche. Oggi l'acqua piovana, ricorda Coldiretti, va a finire nei 230mila chilometri di canali lungo il Paese e finisce nel mare. In questo modo perdiamo per sempre dell'acqua dolce, che invece potrebbe rivelarsi utile in momenti di siccità. Coldiretti con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, ha elaborato un progetto per la realizzazione di un sistema di bacini di accumulo con sistema di pompaggio che consentirebbe di garantire riserve idriche nei periodi di siccità ma anche di limitare l'impatto sul terreno di piogge e acquazzoni sempre più violenti che accentuano la tendenza allo scorrimento dell'acqua nei canali asciutti. L'obiettivo è raddoppiare la raccolta di acqua piovana garantendone la disponibilità per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica, contribuendo anche alla regimazione delle piogge in eccesso e prevenendo il rischio di esondazioni. Fondamentale in tale ottica il recupero degli invasi già presenti sul territorio attraverso un'opera di manutenzione. Nel 2024 i cambiamenti climatici sono costati ben 9 miliardi all'agricoltura italiana con il conto più salato rappresentato proprio dai danni da siccità, conclude Coldiretti, che hanno devastato le campagne del Meridione, con cali a doppia cifra per alcuni prodotti simbolo della Dieta Mediterranea, dal grano all'olio d'oliva.

Arriva l'auto, ritira la droga, poi se ne va la base dello spaccio non si ferma mai

Anche "Striscia la notizia" nei crocevia che da 10 anni ospitano il giro di cocaina e non solo. Brumotti insegue due 18enni

Valentina Paderni CADEO È arrivata anche "Striscia la notizia", con le sue telecamere, nella base dello spaccio tra i campi di Cadeo. Nel servizio andato in onda lunedì su **Canale 5**, l'inviato Vittorio Brumotti ha inseguito in e-bike alcuni presunti spacciatori 18enni a volto scoperto. Non ha però portato alla luce nulla che in paese non fosse già noto «da almeno dieci anni», lamentano i cittadini: siringhe abbandonate, consumatori che in auto si affiancano ai cavalcavia per pochi secondi (per ritirare la merce) e poi se ne vanno, auto che scaricano tre o quattro persone, "spaccini" nei campi. Come abbiamo più volte documentato su Libertà, non c'è una zona preferita: ci sono più zone. Non c'è un momento dell'anno in cui il fenomeno è più frequente: ce n'è per tutte le stagioni. Ci furono anche arresti, retate: ma la base è rimasta lì. «Il problema prima era più vicino alle abitazioni in zona strada Stornella», sottolinea una mamma intervistata ieri in zona. «In seguito ad alcune segnalazioni ai carabinieri se ne sono poi andati da lì, ma fa male vedere sullo schermo tutto questo. E fa ancora più male essere impotenti. Come genitori dovremmo riflettere su quello che potremmo fare insieme per i nostri figli, per tenerli lontani da ciò che potrebbe rovinare loro la vita. C'è molto individualismo, però».

Anche sulla Francigena Per chi conosce il territorio di Cadeo, il luogo "setacciato" da Brumotti ricade, in parte, sul tracciato di Via Francigena che al guado del torrente Chiavenna porta a San Protaso e dunque nel comune di Fiorenzuola. È una piccola oasi naturale, suggestiva: dove la quiete è sovrana. Ed è proprio seguendo il solco del corpo idrico che circa un paio di anni fa, nei campi lungo strada Tartaglia, sulla destra andando verso la Via Emilia, venne trovata addirittura una tenda da campeggio. «Era estate», dice una residente di Fontana Fredda. «Mia madre è solita andare alla ricerca di 'vertise' e chiodini.

In una zona di secca del fiume, lo attraversa e nota una tenda. Si è spaventata, è scappata via. La tenda poi è stata distrutta. Chi percorre la Stornella (la sterrata che congiunge appunto Roveieto a Fontana Fredda) ha notato anche auto che si fermano in zona per acquistare roba. In tanti sanno e segnalano ma



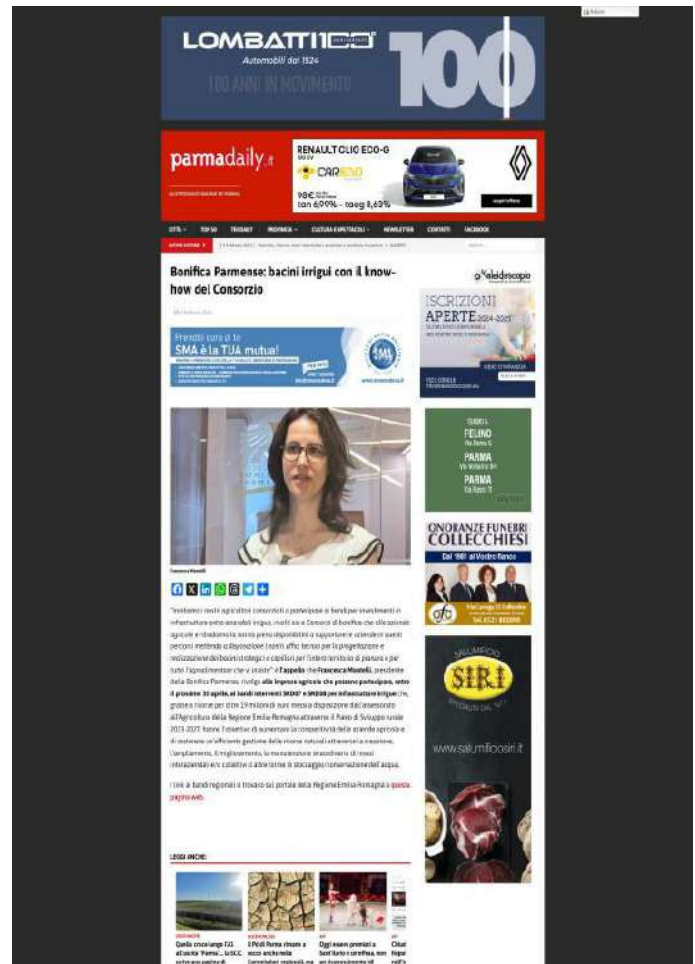
ognuno guarda casa propria e sulle nostre strade non ci sono telecamere».

I campi, le tende Tra le zone critiche ci sono anche il sottopasso di via Quaglia e il cavalcavia di via Selvareggia. In estate, le aree coltivate diventano luogo privilegiato di accampamenti notturni, soprattutto nei pressi del parco fotovoltaico abbandonato, lungo via Ricetto, la provinciale per Chiavenna e la provinciale per Cortemaggiore. Lo sa bene un imprenditore agricolo: «Nei campi di mais d'estate montano tende, coperte e bivacchi. Le auto si fermano, suonano il clacson, gli spacciatori escono e poi corrono di nuovo dentro il mais. Addirittura si nascondono nei picchetti dove si trovano gli idranti del **Consorzio di bonifica**. Lo avevo già segnalato alle autorità competenti ma nessuno ha fatto nulla. Utilizziamo macchine particolari, a quattro metri di altezza, non si vede nulla, le tragedie involontarie sono già accadute come le due donne trovate morte nel 2021 in un campo di mais nei pressi di San Giuliano Milanese, o l'uomo nel Mantovano a cui è stata amputata una gamba nel 2023».

Valentina Paderni

Bonifica Parmense: bacini irrigui con il know-how del Consorzio

Invitiamo i nostri agricoltori consorziati a partecipare ai bandi per investimenti in infrastrutture extra aziendali irrigue, rivolti sia a Consorzi di **bonifica** che alle aziende agricole e ribadiamo la nostra piena disponibilità a supportare le aziende in questi percorsi mettendo a disposizione i nostri uffici tecnici per la progettazione e realizzazione dei bacini strategici e capillari per l'intero territorio di pianura e per tutto l'agroalimentare che vi insiste: è l'appello che Francesca Mantelli, presidente della Bonifica **Parmense**, rivolge alle imprese agricole che possano partecipare, entro il prossimo 30 aprile, ai bandi interventi SRD07 e SRD08 per infrastrutture irrigue che, grazie a risorse per oltre 19 milioni di euro messi a disposizione dall'assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna attraverso il Piano di Sviluppo rurale 2023-2027, hanno l'obiettivo di aumentare la competitività delle aziende agricole e di sostenere un'efficiente gestione delle risorse naturali attraverso la creazione, l'ampliamento, il miglioramento, la manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua. I link ai bandi regionali si trovano sul portale della Regione Emilia-Romagna a questa pagina web.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website. At the top, there are advertisements for LOMBATTICO (Automobili da 152€) and RENAULT CLIO EDO-G. The main article is titled "Bonifica Parmense: bacini irrigui con il know-how del Consorzio". It features a photo of Francesca Mantelli, the president of the Parma Bonifica. The article text discusses the regional call for bids for irrigation infrastructure, mentioning the SRD07 and SRD08 interventions and the 19 million euro budget from the Emilia-Romagna region's rural development plan (2023-2027). The article aims to increase agricultural competitiveness and support efficient water management through the creation, expansion, and maintenance of inter-farm and collective water storage/conservation structures.

Bonifica Parmense: grazie al bando regionale infrastrutture irrigue l'opportunità di creare dei bacini con il know-how del Consorzio

4 Febbraio 2025 - 'Invitiamo i nostri agricoltori consorziati a partecipare ai bandi per investimenti in infrastrutture extra aziendali irrigue, rivolti sia a Consorzi di **bonifica** che alle aziende agricole e ribadiamo la nostra piena disponibilità a supportare le aziende in questi percorsi mettendo a disposizione i nostri uffici tecnici per la progettazione e realizzazione dei bacini strategici e capillari per l'intero territorio di pianura e per tutto l'agroalimentare che vi insiste': è l'appello che Francesca Mantelli, presidente della Bonifica Parmense, rivolge alle imprese agricole che possano partecipare, entro il prossimo 30 aprile, ai bandi interventi SRD07 e SRD08 per infrastrutture irrigue che, grazie a risorse per oltre 19 milioni di euro messi a disposizione dall'assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna attraverso il Piano di Sviluppo rurale 2023-2027, hanno l'obiettivo di aumentare la competitività delle aziende agricole e di sostenere un'efficiente gestione delle risorse naturali attraverso la creazione, l'ampliamento, il miglioramento, la manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua. I link ai bandi regionali si trovano sul portale della Regione Emilia-Romagna a questa pagina web . [Foto: Francesca Mantelli, presidente della Bonifica Parmense; e una veduta dall'alto di uno dei quattro bacini idrici di Medesano]



The screenshot shows a news article on the website 'cibusonline.net'. The article title is 'Bonifica Parmense: grazie al bando regionale infrastrutture irrigue l'opportunità di creare dei bacini con il know-how del Consorzio'. The text of the article is partially visible, matching the main text on the left. Below the article, there is a photo of Francesca Mantelli, the president of Bonifica Parmense. To the right of the article, there are several smaller news items with images and titles, such as 'Riapre Fico Eatery World', 'Fede e coerenza inossidabile della sinistra', 'Distretto del fiume Po: in arrivo pioggia e calo termico, buona la disponibilità idrica', 'Lattiero Caseario: Grana Padano: prezzi in stallo. Parmigiano ancora in crescita', 'Elezioni USA: La Scelta, The Choice', and 'Lattiero Caseario: "Il burro cede, tranne a Parma"'. At the bottom of the page, there is a navigation bar with 'Cerca altri >'.

Bonifica Parmense: grazie al bando regionale infrastrutture irrigue l'opportunità di creare dei bacini con il know-how del Consorzio In evidenza

La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione da parte delle imprese agricole è il prossimo 30 aprile 4 Febbraio 2025 - "Invitiamo i nostri agricoltori consorziati a partecipare ai bandi per investimenti in infrastrutture extra aziendali irrigue, rivolti sia a Consorzi di **bonifica** che alle aziende agricole e ribadiamo la nostra piena disponibilità a supportare le aziende in questi percorsi mettendo a disposizione i nostri uffici tecnici per la progettazione e realizzazione dei bacini strategici e capillari per l'intero territorio di pianura e per tutto l'agroalimentare che vi insiste" : è l'appello che Francesca Mantelli, presidente della Bonifica **Parmense**, rivolge alle imprese agricole che possano partecipare, entro il prossimo 30 aprile, ai bandi interventi SRD07 e SRD08 per infrastrutture irrigue che, grazie a risorse per oltre 19 milioni di euro messi a disposizione dall'assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna attraverso il Piano di Sviluppo rurale 2023-2027, hanno l'obiettivo di aumentare la competitività delle aziende agricole e di sostenere un'efficiente gestione delle risorse naturali attraverso la creazione, l'ampliamento, il miglioramento, la manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua. I link ai bandi regionali si trovano sul portale della Regione Emilia-Romagna a questa pagina web [Foto: Francesca Mantelli, presidente della Bonifica **Parmense**; e una veduta dall'alto di uno dei quattro bacini idrici di Medesano].



Gazzetta Dell'Emilia

Bonifica Parmense: grazie al bando regionale infrastrutture irrigue l'opportunità di creare dei bacini con il know-how del Consorzio In evidenza



02/05/2025 05:27
Consorzio Bonifica Parmense

La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione da parte delle imprese agricole è il prossimo 30 aprile 4 Febbraio 2025 – "Invitiamo i nostri agricoltori consorziati a partecipare ai bandi per investimenti in infrastrutture extra aziendali irrigue, rivolti sia a Consorzi di bonifica che alle aziende agricole e ribadiamo la nostra piena disponibilità a supportare le aziende in questi percorsi mettendo a disposizione i nostri uffici tecnici per la progettazione e realizzazione dei bacini strategici e capillari per l'intero territorio di pianura e per tutto l'agroalimentare che vi insiste" : è l'appello che Francesca Mantelli, presidente della Bonifica Parmense, rivolge alle imprese agricole che possano partecipare, entro il prossimo 30 aprile, ai bandi interventi SRD07 e SRD08 per infrastrutture irrigue che, grazie a risorse per oltre 19 milioni di euro messi a disposizione dall'assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna attraverso il Piano di Sviluppo rurale 2023-2027, hanno l'obiettivo di aumentare la competitività delle aziende agricole e di sostenere un'efficiente gestione delle risorse naturali attraverso la creazione, l'ampliamento, il miglioramento, la manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua. I link ai bandi regionali si trovano sul portale della Regione Emilia-Romagna a questa pagina web [Foto: Francesca Mantelli, presidente della Bonifica Parmense; e una veduta dall'alto di uno dei quattro bacini idrici di Medesano].

Prende quota a Pavullo il piano anti-allagamenti Nuovo canale sopra l'ospedale e vasca alla Torba

Venturelli: «Grazie a finanziamenti per 390mila euro, già completati interventi importanti» Resta il nodo del Rio Cogorno, il canale tombato: via allo studio in collaborazione con Hera

Pavullo Prende quota il piano anti-allagamenti di Pavullo, con i primi interventi concretizzati per un importo complessivo di 390mila euro.

Dovrebbero scongiurare, o comunque mitigare di molto, criticità in occasione di eventi estremi come quelli che hanno fatto andare sott'acqua la città nel giugno scorso.

I due interventi più importanti al momento sono quelli a monte dell'ospedale, dove l'esondazione del Rio dei Frati causò il fiume d'acqua che venne giù da via Prediera.

Qui è stato realizzato un importante canale di scolo, che regimenterà l'afflusso da questo versante. E poi alla Torba, nell'area dove è appena sorto il McDonald's, è stata creata una vasca di laminazione che ridurrà l'afflusso nel canale tombato del Rio Cogorno che causò gli allagamenti in via Marchiani.

A fare il punto sul piano di Sicurezza Idraulica è il sindaco Davide Venturelli: «Negli ultimi anni abbiamo lavorato per migliorare la sicurezza idraulica del nostro territorio, con interventi importanti su diversi rii e sul torrente Cogorno - spiega -. Grazie a finanziamenti per 390mila euro, abbiamo completato in collaborazione con la Burana e il **Consorzio dell'Emilia Centrale** la pulizia e la sistemazione di corsi d'acqua come il Rio Bago, Rio del Vescovo, Rio dei Frati, Rio Budrio e Rio Tufo, riducendo il rischio di esondazioni.

Inoltre, abbiamo ottenuto la realizzazione della vasca di laminazione presso il comparto McDonald's e programmato nuove opere, come la pista di rientro all'aeroporto e lo spostamento dell'asta fognaria presso lo Stadio Minelli. Per il torrente Cogorno, abbiamo firmato un accordo che ci permette di studiare in modo approfondito le criticità idrauliche e ambientali. Hera Spa è stata incaricata della progettazione e sta già effettuando rilievi con strumenti avanzati per monitorare il flusso dell'acqua e migliorare la gestione del rischio. Stiamo inoltre valutando la creazione di un'ulteriore vasca di prima pioggia e di nuove aree di laminazione per contenere l'acqua in caso di forti piogge. Il lavoro continua, e l'11 febbraio faremo il punto con tutti gli enti coinvolti. Nel frattempo, abbiamo raccolto tutta la documentazione, compresi studi, foto e video, che renderemo disponibile sul sito del Comune, online dalla prossima



settimana. Restiamo impegnati per rendere Pavullo più sicura e resiliente di fronte ai cambiamenti climatici».

Interventi dunque in più ambiti, come necessario per far fronte alle esigenze di una città che fortemente cresciuta rispetto agli anni in cui fu pianificata la rete delle acque. Oggi Pavullo ha stabilmente superato i 18mila abitanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DANIELE MONTANARI

Consorzi di Bonifica

A quattro mesi dall'inondazione in Romagna e ad Argenta

Traversara è ormai un paese fantasma E nel ferrarese ancora lavori all'Idice

di Marco Bettazzi Le case sono ancora sventrate, nelle strade restano cumuli di macerie mentre altre sono sbarrate. Dopo più di quattro mesi dall'alluvione che il 19 settembre scorso ha cambiato per sempre il paese, Traversara cerca faticosamente di ripartire, anche se la zona rossa è ancora una ferita aperta. «Le botteghe sono ripartite, si cerca di ridare vita al paese - racconta Gianluca Sardelli, di "Progetto futuro sicuro", che riunisce gli alluvionati di questa e di altre zone - Ma nella zona rossa è tutto recintato e non si sa ancora esattamente cosa verrà fatto. Se uno avesse certezze, potrebbe appoggiarsi a quelle e decidere cosa fare, ma siamo ancora in un limbo. Aspettiamo ancora la nomina del commissario per questa alluvione». Là dove il fiume Lamone ha rotto gli argini si è intervenuti ricostruendo e piantando dei pali, si sta anche risistemando l'argine danneggiato dalla prolungata tracimazione del fiume. Ma è il paese di Traversara a portare ancora le ferite più importanti. Il Comune ha raccolto oltre 350mila euro di donazioni, che serviranno a sostenere le famiglie e anche a comprare un immobile per sostituire lo studio medico danneggiato. «Stiamo cercando di recuperare ritmi normali - continua Sardelli - ma la sensazione generale è un po' di abbandono. Anche per i cantieri aperti non è chiaro cosa stiano facendo».

Stessa sensazione che si respira a Conselice, altro territorio duramente colpito dall'alluvione. «Ci sono tanti cantieri aperti, soprattutto del Consorzio di bonifica, mentre sui fiumi andiamo molto a rilento», spiega Roberto Carlini, di "Proteggiamo Conselice". Tutta l'area fa i conti con cantieri e interruzioni che complicano la viabilità. La strada verso Molinella è interrotta per gli importanti lavori al Ponte della Motta, crollato durante l'alluvione del maggio 2023, mentre si lavora sull'Idice alla sistemazione del ponte tra Campotto e Argenta, dove i cantieri sono stati interrotti per settimane a causa delle nuove inondazioni che l'anno scorso hanno colpito lo stesso fiume. La fine dei lavori è prevista solo per giugno. Ancora decisamente complicata poi la situazione per la ferrovia faentina che collega Faenza al territorio del Mugello, in Toscana.

Nei giorni scorsi c'è stata una manifestazione dei pendolari per protestare contro la situazione di forte incertezza che vivono sulla propria pelle dal maggio 2023. Da allora infatti la ferrovia è rimasta prima



Consorzi di Bonifica

chiusa per sette mesi e poi riaperta, ma ogni volta che piove molto viene richiusa per timore che le frane ricomincino a muoversi. Una protesta cui hanno partecipato anche i sindaci delle due regioni, i sindacati e le associazioni di categoria.

Occhio! Sguardi sul territorio

OPENING 6 febbraio 2025 ore 18.00 - 20.00 Palazzo Zani, Via S. Stefano 56, Bologna INGRESSO LIBERO Installazione di manifesti ideati da studenti di Design Grafico dell'Accademia di Belle Arti di Bologna ispirati ai temi e ai luoghi della Bonifica Renana ed alle funzioni che da 100° anni il Consorzio svolge a servizio della comunità. apertura dal 6 febbraio al 22 marzo 2025 orari: dal lunedì al giovedì ore 9.00-17.00 venerdì e sabato ore 16.00-20.00 domenica chiuso durante ARTEFIERA 2025 aperture speciali venerdì 7 febbraio ore 18.00 - 22.00 sabato 8 febbraio ore 18.00 - 24.00 domenica 9 febbraio ore 10.00 - 18.00

Consorzi di Bonifica

Allievi e maestri, così l'Accademia fa incontrare le generazioni

Sarà presente in Fiera con un suo stand, una sorta di mini collettiva degli studenti: "Si tratta di fare un investimento sul futuro". Poi ci saranno mostre, dibattiti e resterà aperta nella Notte Bianca

«In dialogo fra gli studenti, gli artisti e la città». È con queste parole che il direttore dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, Enrico Fornaroli, saluta le tante iniziative messe in campo per i giorni di Arte Fiera. In particolare, in una stretta collaborazione col Comune, l'Accademia sarà una delle protagoniste del palinsesto di Art City, a partire dal ritorno dell'apertura per Art White Night di sabato. «Dalla pandemia non c'era stata più l'occasione di stare aperti fino a mezzanotte, questa volta spalancheremo le nostre porte».

La "Ababo Art Week", da domani al 9 febbraio, comprende mostre, incontri e la presenza in fiera con uno stand curato da Maura Pozzati. «È una sorta di mini collettiva di nostri sei studenti dei bienni di specializzazione in Pittura Arti Visive, Scultura, Fotografia, Decorazione per l'architettura, Grafica d'arte. È un percorso all'interno della nostra formazione che vede già la presenza di giovani artisti con qualcosa da dire e che, speriamo, entreranno a fare parte del mondo dell'arte. Per noi è un investimento sul futuro». Il progetto, dal titolo "My favorite things", è un omaggio all'omonimo brano musicale nella versione di John Coltrane ma «anche alla scelta di opere che parlano di cose, oggetti sui quali si depositano significati affettivi, intellettuali, culturali, personali».

Torna anche una mostra «nel corpo dell'Accademia, una esposizione diffusa che occupa i nostri spazi didattici» con la selezione di opere degli studenti dei Dipartimenti di Arti Visive e di Progettazione e Arti Applicate. "Ababo Open Show" è il frutto «di un percorso didattico ancora in itinere, certamente interessante per comprendere l'evoluzione artistica dei nostri allievi», spiega il direttore. L'accesso alla mostra, realizzata col coordinamento di Fabiola Naldi, sarà libero tutti i giorni dalle 9 alle 19, e il sabato dalle 21 alle 24.

Sono in programma anche visite guidate gratuite su prenotazione.

Altro filone del palinsesto riguarda gli ArTalk City, un ciclo di incontri che mette in relazione gli studenti con gli artisti presenti nelle diverse iniziative di Art City. «Manteniamo l'intento di fare incrociare i nostri allievi con artisti già affermati.



Consorzi di Bonifica

Crediamo che il dialogo fra generazioni abbia senso e intercettare chi espone in città in questi giorni crea relazioni e collaborazioni». Coordinati da Marinella Paderni, gli incontri si tengono da domani a sabato nell'aula magna dell'Accademia. Se venerdì è in programma la Giornata di studio sul restauro del contemporaneo, un confronto tra curatori, restauratori e artisti, il giorno dopo, dalle 10.30, sarà affissa la targa commemorativa sulla porta dell'aula di Alberto Garutti, titolare della cattedra di Pittura all'Accademia di Belle Arti per quattro anni, dal 1990 al 1994, scomparso un paio di anni fa.

L'evento proseguirà con un incontro sul lavoro artistico, la didattica e i ricordi legati alla sua figura con Silvia Evangelisti, Lorenzo Balbi, Simone Menegoi, Studio Alberto Garutti e la partecipazione di ex studenti.

Fra gli appuntamenti di "Ababo Off", da segnalare la mostra "Occhio! Sguardi sul territorio", installazione a cura di LabBraindesign nel cortile d'onore di Palazzo Zani, sede del **Consorzio della Bonifica Renana**, composta da manifesti grafici realizzati dal corso di Design. Info: ababo.it.

U

SABRINA CAMONCHIA

ABABO Art Week dal 6 al 9 febbraio all'Accademia di Belle Arti di Bologna

BOLOGNA Dal 6 al 9 febbraio , l' Accademia di Belle Arti di Bologna propone una nuova edizione di ABABO Art Week, calendario di appuntamenti sviluppato nell'ambito di ART CITY Bologna , programma di mostre, eventi e iniziative promosso dal Comune di Bologna , in collaborazione con BolognaFiere in occasione di Arte Fiera . ABABO Art Week 2024 include eventi espositivi e conferenze, tra cui la quarta edizione del ciclo di incontri ARTalk CITY, l'annuale appuntamento con la Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo, un evento dedicato alla memoria di Alberto Garutti e l'atteso ritorno di ABABO OPEN SHOW che vede allestite - all'interno degli spazi dell'Accademia di Bologna - le opere di studentesse e studenti, alcuni dei quali protagonisti di uno stand ad Arte Fiera. ABABO OPEN SHOW L'Accademia di Belle Arti di Bologna torna a mettersi in mostra in occasione di ART CITY Bologna con ABABO OPEN SHOW , esposizione diffusa che occuperà dal 6 al 9 febbraio gli spazi didattici e laboratoriali con opere di studentesse e studenti dei

Dipartimenti di Arti Visive e di Progettazione e Arti Applicate. Il pubblico potrà accedere alla mostra ABABO OPEN SHOW e agli spazi storici dell'Accademia anche attraverso visite guidate gratuite su prenotazione, condotte dal Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte. L'accesso alla mostra, realizzata con il coordinamento di Enrico Fornaroli e Fabiola Naldi, sarà libero tutti i giorni dalle ore 9 alle 19, mentre sabato 8 febbraio , in occasione della ART CITY White Night , è prevista una apertura straordinaria dalle 21 alle 24. ARTalk CITY Dopo il grande successo di pubblico della prime tre edizioni, torna il fortunato ciclo di incontri ARTalk CITY , organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Bologna per approfondire le poetiche di alcuni dei protagonisti di ART CITY Bologna 2025 . Coordinato da Marinella Paderni, il programma è previsto dal 6 all'8 febbraio in Aula Magna: artiste e artisti si racconteranno in prima persona a partire dal progetto artistico concepito per ART CITY Bologna 2025, in dialogo con i rispettivi curatori e con docenti dell'Accademia. LA PORTA. Alberto Garutti all'Accademia di Bologna Sabato 8 febbraio alle ore 10.30 sarà affissa la targa commemorativa sulla porta dell'aula di Alberto Garutti , titolare della cattedra di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna dal 1990 al 1994. L'evento proseguirà alle ore 11 in Aula Magna con un incontro sul lavoro artistico, la didattica e i ricordi legati alla figura dell'artista, che vedrà gli interventi di Silvia Evangelisti, Lorenzo Balbi, Simone Menegoi, Studio



The screenshot shows the website's navigation bar with categories like Bologna, Ferrara, Forlì Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, and Reggio Emilia. The main article title is 'ABABO Art Week dal 6 al 9 febbraio all'Accademia di Belle Arti di Bologna' by Roberto Di Biase, dated 4 February 2025. Below the article is a section for 'Ultimi articoli' featuring several short news items with thumbnails and titles. A large graphic for 'ABABO ART WEEK' is also visible, with dates '6-9 FEBBRAIO 2025'.

Alberto Garutti e la partecipazione di ex studentesse e studenti. A conclusione, saranno donate allo Studio Alberto Garutti le 240 cartoline postali realizzate dagli ex studenti di Garutti nell'ambito del progetto Caro Alberto , a cura di Giacinto Di Pietrantonio. ARTE FIERA Anche quest'anno, l'Accademia di Bologna sarà presente all'interno di Arte Fiera dal 7 al 9 febbraio con uno stand che mette in mostra le opere di sei studentesse e studenti dei Bienni di specializzazione in Pittura Arti Visive, Scultura, Fotografia, Decorazione per l'architettura, Grafica d'arte (Padiglione 26 / Stand B96). Il progetto, dal titolo My favorite things , a cura di Maura Pozzati, è un omaggio all'omonimo brano musicale nella magnifica versione di John Coltraine ma anche alla scelta di opere che parlano di cose: oggetti sui quali si depositano significati affettivi, intellettuali, culturali, personali. Il Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte partecipa con un contributo importante nel raccontare al pubblico le opere selezionate. Giornata di studio sul restauro del Contemporaneo Venerdì 7 febbraio , l'Accademia di Bologna organizza, in collaborazione con IGIIC (Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation), la tradizionale Giornata di Studio sul restauro del Contemporaneo , giunta quest'anno alla decima edizione. L'appuntamento, dal titolo Pratiche artistiche e alterazioni dei materiali , si svolgerà in Aula Teatro e vedrà confrontarsi curatori, restauratori, artisti e diagnostici afferenti al settore. Per maggiori informazioni e iscrizioni, visitare il sito www.igiic.org. ABABO OFF Studentesse e studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna saranno inoltre coinvolti attivamente in diversi progetti pensati in occasione di ART CITY Bologna: tra questi, la mostra della sesta edizione del premio Young Art Award bandito dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Emilia presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna (7-9 febbraio); la mostra La finestra sul cortile a cura di quattro studentesse del corso di Didattica dell'arte e mediazione culturale del patrimonio artistico presso la Fondazione Collegio Artistico Venturoli (opening: 7 febbraio, ore 18); OCCHIO! Sguardi sul territorio , installazione a cura di LABBRAINdesign nel Cortile d'Onore di Palazzo Zani, sede del Consorzio della Bonifica Renana , composta da manifesti grafici e artistici realizzati dal corso di Design Grafico (opening: 6 febbraio ore 18); la performance di danza Fashion and dance tribute to Schlemmer con i costumi del corso di Fashion design, nell'ambito della mostra Le ragazze del Bauhaus a cura de Le Macchine Celibi presso la Sala Possati del Quartiere Santo Stefano (9 febbraio, ore 18). Accademia di Belle Arti di Bologna Via delle Belle Arti, 54, Bologna www.ababo.it

Roberto Di Biase

Schubertiade a Palazzo Naselli Crispi

Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nella cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio. Giovedì 6 febbraio alle 17.30, va in scena una "Schubertiade", nome con cui il circolo di musicisti, poeti e intellettuali che si riuniva a Vienna in casa di Franz Schubert usava chiamare le serate trascorse in casa del compositore. Occasioni privilegiate di ascolto della musica di Schubert, soprattutto composizioni pianistiche e lieder, quasi sempre interpretate dall'autore stesso, questi incontri si svolsero regolarmente per anni durante la vita del compositore austriaco e dopo la sua morte il termine continuò ad essere utilizzato per indicare gli eventi organizzati per celebrare la sua figura artistica. Il concerto di questa settimana si apre con la Sonata per pianoforte in la maggiore, op. postuma D. 959, interpretata da Maristella Ragnedda studentessa del biennio accademico di pianoforte e di organo al Frescobaldi. La sonata fu scritta nel settembre del 1828, poche settimane prima di morire. L'amplossimo primo tempo, che si apre con un tema possente e grandioso, conduce poi il discorso musicale attraverso un continuo disegno di terzine, dalle soluzioni armoniche audaci e sorprendenti, fino ad una parte centrale dominata da splendido tema lirico, trattato con semplicità e limpidezza di scrittura che ne esaltano la libertà improvvisativa, che si dissolve nel registro più acuto dello strumento. Il secondo movimento, un Andantino, dopo un inizio spoglio e dolente, in cui si libra una melodia desolata ma dolce, conduce poi alla sezione centrale, in cui si scatena una spaventosa tempesta, immagine di una disperatissima e allucinata follia. Lo Scherzo è un'affascinante pagina tipicamente schubertiana, pervasa dallo spirito delle danze popolari austriache. Il finale è un Allegretto in forma di Rondò, il cui brioso refrain è un ultimo sprazzo della giovinezza ormai perduta. Nella seconda parte del concerto, la parola e la musica si uniscono in tre gioielli tratti dal poderoso corpus della produzione liederistica schubertiana, interpretati dalla cantante Lucia Porri accompagnata al pianoforte da Angelo Leonardo Pastorini. Un'ora prima di ogni concerto è prevista una visita guidata gratuita di Palazzo Naselli Crispi, primo esempio di architettura civile del '500 a Ferrara. Non è necessaria la prenotazione. Ritrovo alle 16.30 nel cortile del Palazzo. I concerti iniziano alle 17.30; l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. La prenotazione dei concerti è consigliata al numero 3338043626 (tramite l'invio di un messaggio Whatsapp). La rassegna riprende giovedì 16 gennaio e prosegue fino a metà giugno. Il programma è consultabile sul sito.



Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nella cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio. Giovedì 6 febbraio alle 17.30, va in scena una "Schubertiade", nome con cui il circolo di musicisti, poeti e intellettuali che si riuniva a Vienna in casa di Franz Schubert usava chiamare le serate trascorse in casa del compositore. Occasioni privilegiate di ascolto della musica di Schubert, soprattutto composizioni pianistiche e lieder, quasi sempre interpretate dall'autore stesso, questi incontri si svolsero regolarmente per anni durante la vita del compositore austriaco e dopo la sua morte il termine continuò ad essere utilizzato per indicare gli eventi organizzati per celebrare la sua figura artistica. Il concerto di questa settimana si apre con la Sonata per pianoforte in la maggiore, op. postuma D. 959, interpretata da Maristella Ragnedda studentessa del biennio accademico di pianoforte e di organo al Frescobaldi. La sonata fu scritta nel settembre del 1828, poche settimane prima di morire. L'amplossimo primo tempo, che si apre con un tema possente e grandioso, conduce poi il discorso musicale attraverso un continuo disegno di terzine, dalle soluzioni armoniche audaci e sorprendenti, fino ad una parte centrale dominata da splendido tema lirico, trattato con semplicità e limpidezza di scrittura che ne esaltano la libertà improvvisativa, che si dissolve nel registro più acuto dello strumento. Il secondo movimento, un Andantino, dopo un inizio spoglio e dolente, in cui si libra una melodia desolata ma dolce, conduce poi alla sezione centrale, in cui si scatena una spaventosa tempesta, immagine di una disperatissima e allucinata follia. Lo Scherzo è un'affascinante pagina tipicamente schubertiana, pervasa dallo spirito delle danze popolari austriache. Il finale è un Allegretto in forma di Rondò, il cui brioso refrain è un ultimo sprazzo della giovinezza ormai perduta. Nella seconda parte del concerto, la parola e la musica si uniscono in tre gioielli tratti dal poderoso corpus della produzione liederistica schubertiana, interpretati dalla cantante Lucia Porri accompagnata al pianoforte da Angelo Leonardo Pastorini. Un'ora prima di ogni concerto è prevista una visita guidata gratuita di Palazzo Naselli Crispi, primo esempio di architettura civile del '500 a Ferrara. Non è necessaria la prenotazione. Ritrovo alle 16.30 nel cortile del Palazzo. I concerti iniziano alle 17.30; l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. La prenotazione dei concerti è consigliata al numero 3338043626 (tramite l'invio di un messaggio Whatsapp). La rassegna riprende giovedì 16 gennaio e prosegue fino a metà giugno. Il programma è consultabile sul sito.

Il Consorzio di Bonifica replica a Falciano: "Geotessuto indispensabile per stabilità e durabilità"

"L'utilizzo del geotessuto nei lavori di ripresa spondale, differentemente da quanto riportato nel vostro giornale, non risponde alla necessità di protezione dagli animali fossori e gamberi ma è invece indispensabile per garantire la stabilità delle sponde e la durabilità dell'intervento". Inizia così la replica del Consorzio di Bonifica di Ferrara a il presidente di Upe (Unione pescatori estensi) Marco Falciano che aveva aspramente criticato su questo giornale i lavori al canale Naviglio nel tratto che costeggia via Pontegradella. "Dal punto di vista tecnico - prosegue il Consorzio - il geotessuto è utilizzato come strato separatore tra la terra e il sasso (fa filtrare acqua ma non la terra) e svolge una funzione essenziale, ripartendo i carichi sulla sponda, stabilizzandola ed evitando l'erosione del terreno sotto i sassi per effetto dello scorrimento dell'acqua. Di per sé, già la presenza del sasso basta a contrastare la presenza di tane degli animali fossori, che determinano importanti problemi di sicurezza degli argini su tutto il territorio. Questa tecnica è largamente utilizzata, in particolare su sponde adiacenti a strade percorse ogni giorno, proprio perchè garantisce la migliore tenuta e la maggiore sicurezza delle persone".

"L'utilizzo di geotessuto e di sasso - proseguono - risponde alla necessità di assicurarsi che l'intervento sia efficace e duri a lungo nonostante la presenza di terreni molto fini e friabili, tipici delle nostre zone: va ricordato, infatti, che i lavori sulla SP20/Via Pontegradella si sono resi necessari a causa di importanti e diffusi fenomeni franosi che hanno interessato le sponde del Canale Naviglio e che in alcune occasioni hanno provocato periodiche interruzioni della viabilità e importanti problematiche di sicurezza stradale con conseguenti disagi per molti cittadini. L'intervento in corso completerà il ripristino spondale dell'intero tratto tra le due frazioni del comune di Ferrara, per un importo complessivo di 875.000,00, finanziato da fondi del Commissario Delegato alla ricostruzione dall'alluvione 2023: risorse dunque estremamente rilevanti che il Consorzio ha la responsabilità e il dovere di investire al meglio".



Estense

Il Consorzio di Bonifica replica a Falciano: "Geotessuto indispensabile per stabilità e durabilità"

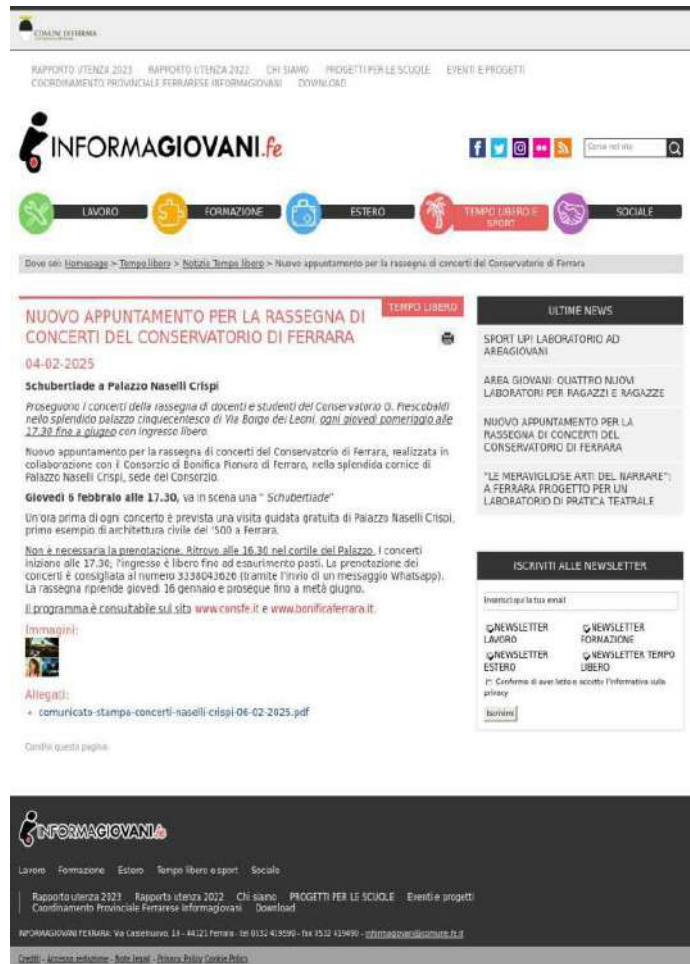


02/05/2025 00:09
Aziende Sanitarie Ferraresi

"L'utilizzo del geotessuto nei lavori di ripresa spondale, differentemente da quanto riportato nel vostro giornale, non risponde alla necessità di protezione dagli animali fossori e gamberi ma è invece indispensabile per garantire la stabilità delle sponde e la durabilità dell'intervento". Inizia così la replica del Consorzio di Bonifica di Ferrara al presidente di Upe (Unione pescatori estensi) Marco Falciano che aveva aspramente criticato su questo giornale i lavori al canale Naviglio nel tratto che costeggia via Pontegradella. "Dal punto di vista tecnico - prosegue il Consorzio - il geotessuto è utilizzato come strato separatore tra la terra e il sasso (fa filtrare acqua ma non la terra) e svolge una funzione essenziale, ripartendo i carichi sulla sponda, stabilizzandola ed evitando l'erosione del terreno sotto i sassi per effetto dello scorrimento dell'acqua. Di per sé, già la presenza del sasso basta a contrastare la presenza di tane degli animali fossori, che determinano importanti problemi di sicurezza degli argini su tutto il territorio. Questa tecnica è largamente utilizzata, in particolare su sponde adiacenti a strade percorse ogni giorno, proprio perchè garantisce la migliore tenuta e la maggiore sicurezza delle persone". "L'utilizzo di geotessuto e di sasso - proseguono - risponde alla necessità di assicurarsi che l'intervento sia efficace e duri a lungo nonostante la presenza di terreni molto fini e friabili, tipici delle nostre zone: va ricordato, infatti, che i lavori sulla SP20/Via Pontegradella si sono resi necessari a causa di importanti e diffusi fenomeni franosi che hanno interessato le sponde del Canale Naviglio e che in alcune occasioni hanno provocato periodiche interruzioni della viabilità e importanti problematiche di sicurezza stradale con conseguenti disagi per molti cittadini.

Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara

Tempo libero Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara 04-02-2025 Schubertiade a Palazzo Naselli Crispi Proseguono i concerti della rassegna di docenti e studenti del Conservatorio G. Frescobaldi nello splendido palazzo cinquecentesco di Via Borgo dei Leoni, ogni giovedì pomeriggio alle 17.30 fino a giugno con ingresso libero. Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di **Bonifica** Pianura di Ferrara, nella splendida cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio. Giovedì 6 febbraio alle 17.30, va in scena una Schubertiade Un'ora prima di ogni concerto è prevista una visita guidata gratuita di Palazzo Naselli Crispi, primo esempio di architettura civile del 500 a Ferrara. Non è necessaria la prenotazione. Ritrovo alle 16.30 nel cortile del Palazzo. I concerti iniziano alle 17.30; l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. La prenotazione dei concerti è consigliata al numero 3338043626 (tramite l'invio di un messaggio Whatsapp). La rassegna riprende giovedì 16 gennaio e prosegue fino a metà giugno. Il programma è consultabile sul sito www.consfe.it e www.bonificaferrara.it.
Immagini: Allegati:



The screenshot shows the website interface for informagiovani.fe.it. At the top, there is a navigation menu with links for 'RAPPORTO UTENZA 2023', 'RAPPORTO UTENZA 2022', 'CHI SIAMO', 'PROGETTI PER LE SCUOLE', 'EVENTI E PROGETTI', and 'COORDINAMENTO PROVINCIALE FERRARESE INFORMAGIOVANI'. Below the navigation is the site logo and a search bar. A horizontal menu contains categories: 'LAVORO', 'FORMAZIONE', 'ESTERO', 'TEMPO LIBERO e SPORT', and 'SOCIALE'. The main content area features a news article titled 'NUOVO APPUNTAMENTO PER LA RASSEGNA DI CONCERTI DEL CONSERVATORIO DI FERRARA' dated 04-02-2025. The article text describes the Schubertiade at Palazzo Naselli Crispi, mentioning the collaboration with the Bonifica Pianura di Ferrara consortium and providing details about the concerts and a guided tour. Below the text are sections for 'Immagini:', 'Allegati:', and 'Cambia questa pagina:'. On the right side, there are sections for 'ULTIME NEWS' and 'ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER'.

Linea Ravenna-Rimini, manutenzione straordinaria e modifica al servizio

Cronaca Nelle giornate di venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 febbraio Dalle 23 di venerdì 7 alle 23 di domenica 9 febbraio Rete Ferroviaria Italiana eseguirà interventi di manutenzione straordinaria sulla linea Ravenna - Rimini. In particolare a Cesenatico verrà demolito il ponte ferroviario su cui corrono i binari nel tratto in cui attraversano la zona del Camping Zadina, lungo via Mazzini. Al suo posto RFI realizzerà un nuovo rilevato in terra su cui poggerà l'infrastruttura ferroviaria. Circa 50 i tecnici di RFI e delle imprese appaltatrici che saranno impegnati nel cantiere con l'ausilio di venti mezzi d'opera. Le operazioni richiederanno la temporanea sospensione della circolazione ferroviaria fra le stazioni di Cervia (inclusa) e Cesenatico. Il vecchio ponte, nato come scavalco di un canale del **Consorzio di Bonifica** della Romagna, ha perso la propria funzione a seguito della deviazione del percorso del **canale** avvenuta alcuni anni fa. Per questo motivo, in occasione delle attività di manutenzione programmata in quel tratto di linea, ne è stata **planificata** la sostituzione. Dal 21 gennaio sono in corso le attività propedeutiche all'avvio dei lavori, con modifiche al traffico stradale che cesseranno venerdì 13 febbraio al termine delle operazioni di chiusura del cantiere. L'Investimento di RFI è di circa 800 mila euro. REGIONALE, MODIFICHE AL SERVIZIO SULLA LINEA RAVENNA - RIMINI sabato 8 e domenica 9 febbraio previsto servizio con autobus fra Ravenna e Cesenatico i sistemi di acquisto sono aggiornati Sabato 8 e domenica 9 febbraio il servizio di Trenitalia Tper fra le stazioni di Ravenna e Cesenatico sarà effettuato con autobus, per consentire l'effettuazione di interventi di manutenzione della linea da parte del gestore dell'infrastruttura. Alla riapertura della linea i treni, come previsto dalle norme, dovranno inizialmente percorrere a velocità ridotta la tratta oggetto dei lavori. Per questo motivo, da lunedì 10 a domenica 16 febbraio alcune corse continueranno ad essere garantite con autobus. Laddove previsto il servizio

venerdì 13 febbraio al termine delle operazioni di chiusura del cantiere. L'Investimento di RFI è di circa 800 mila euro. REGIONALE, MODIFICHE AL SERVIZIO SULLA LINEA RAVENNA - RIMINI sabato 8 e domenica 9 febbraio previsto servizio con autobus fra Ravenna e Cesenatico i sistemi di acquisto sono aggiornati Sabato 8 e domenica 9 febbraio il servizio di Trenitalia Tper fra le stazioni di Ravenna e Cesenatico sarà effettuato con autobus, per consentire l'effettuazione di interventi di manutenzione della linea da parte del gestore dell'infrastruttura. Alla riapertura della linea i treni, come previsto dalle norme, dovranno inizialmente percorrere a velocità ridotta la tratta oggetto dei lavori. Per questo motivo, da lunedì 10 a domenica 16 febbraio alcune corse continueranno ad essere garantite con autobus. Laddove previsto il servizio con bus, è possibile un aumento dei tempi di percorrenza in relazione anche al traffico stradale; i posti disponibili possono essere inferiori rispetto al normale servizio offerto. Sui bus non è ammesso il trasporto bici e animali di grossa taglia, a eccezione dei cani guida. © copyright la Cronaca di Ravenna.



02/04/2025 10:55

Cronaca Nelle giornate di venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 febbraio Dalle 23 di venerdì 7 alle 23 di domenica 9 febbraio Rete Ferroviaria Italiana eseguirà interventi di manutenzione straordinaria sulla linea Ravenna - Rimini. In particolare a Cesenatico verrà demolito il ponte ferroviario su cui corrono i binari nel tratto in cui attraversano la zona del Camping Zadina, lungo via Mazzini. Al suo posto RFI realizzerà un nuovo rilevato in terra su cui poggerà l'infrastruttura ferroviaria. Circa 50 i tecnici di RFI e delle imprese appaltatrici che saranno impegnati nel cantiere con l'ausilio di venti mezzi d'opera. Le operazioni richiederanno la temporanea sospensione della circolazione ferroviaria fra le stazioni di Cervia (inclusa) e Cesenatico. Il vecchio ponte, nato come scavalco di un canale del Consorzio di Bonifica della Romagna, ha perso la propria funzione a seguito della deviazione del percorso del canale avvenuta alcuni anni fa. Per questo motivo, in occasione delle attività di manutenzione programmata in quel tratto di linea, ne è stata pianificata la sostituzione. Dal 21 gennaio sono in corso le attività propedeutiche all'avvio dei lavori, con modifiche al traffico stradale che cesseranno venerdì 13 febbraio al termine delle operazioni di chiusura del cantiere. L'investimento di RFI è di circa 800 mila euro. REGIONALE, MODIFICHE AL SERVIZIO SULLA LINEA RAVENNA - RIMINI - sabato 8 e domenica 9 febbraio - previsto servizio con autobus fra Ravenna e Cesenatico - i sistemi di acquisto sono aggiornati Sabato 8 e domenica 9 febbraio il servizio di Trenitalia Tper fra le stazioni di Ravenna e Cesenatico sarà effettuato con autobus, per consentire l'effettuazione di interventi di manutenzione della linea da parte del gestore dell'infrastruttura. Alla riapertura della linea i treni, come previsto dalle norme, dovranno inizialmente percorrere a velocità ridotta la tratta oggetto dei lavori. Per questo motivo, da lunedì 10 a domenica 16 febbraio alcune corse continueranno ad essere garantite con autobus. Laddove previsto il servizio

Gestione della risorsa idrica, Focus ACQUA è un successo: oltre 1000 le persone coinvolte nei primi 12 mesi d'attività

Il forum sull'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura, nato dal progetto di Acqua Campus CER-ANBI e finanziato dalla Regione ER, festeggia a Piacenza il suo primo anno di vita con numeri positivi sull'operatività. Dalmonte (presidente CER): 'Abbiamo dimostrato che innovazione e sostenibilità possono andare di pari passo' Focus ACQUA, forum permanente di Acqua Campus e CER-Canale Emiliano Romagnolo, in collaborazione con ANBI, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e aperto a tutti gli stakeholder della filiera dell'acqua in agricoltura, ha raggiunto il traguardo del suo primo anno di attività: la community - che sta contribuendo alla diffusione delle innovazioni per la produttività in agricoltura e l'adattamento ai cambiamenti climatici - ha celebrato presso la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - Campus di Piacenza i suoi primi dodici mesi di attività con numeri da record: oltre 1000 le persone coinvolte tra agricoltori, tecnici e stakeholder, studenti e pubblico generalista. I numeri sono stati comunicati nel corso di un incontro alla scoperta delle nuove tecnologie per l'irrigazione efficiente e sostenibile che ha visto riunirsi il mondo agricolo e consortile, le sfere didattico-educative e le giovani generazioni, con gli interventi, moderati dall'esperto in Comunicazione e informazione digitale Alberto Maieli, di: Pier Sandro Cocconcelli, preside della Facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'UniCatt; Nicola Dalmonte, presidente del CER; Alberto Mariani, preside dell'ITAS Raineri Marcora di Piacenza; il personale didattico di UniCatt: Edoardo Fornari, Tommaso Frioni e Riccardo Negrini; Francesco Cavazza, coordinatore dell'attività di Ricerca, Innovazione e Internazionalizzazione del CER; e Luigi Bisi, presidente del Consorzio di **bonifica** di Piacenza. Tutti insieme per una lezione frontale e interattiva presso la Sala Piana con 100 studenti provenienti dall'indirizzo Gestione Ambiente e Territorio. Si tratta delle classi 4B, 4D e 3B dell'ITAS Raineri di Piacenza e dalle classi 5A e 5B dell'ITAS Fabio Bocchialini di Parma, accompagnati inoltre a visitare, nell'ambito dell'evento, l'impianto idrovoro della Finarda (grazie a Chiara Gemmati, responsabile Comunicazione della **bonifica** di Piacenza) e l'azienda agricola Eridano. LE DICHIARAZIONI Nicola Dalmonte, presidente del CER-Canale Emiliano Romagnolo: 'Con il progetto Focus Acqua abbiamo dimostrato che l'innovazione e la sostenibilità



The screenshot shows the article on the website forli24ore.it. The title is "Gestione della risorsa idrica, Focus ACQUA è un successo: oltre 1000 le persone coinvolte nei primi 12 mesi d'attività". Below the title is a photo of a conference room with people seated at a long table. To the right of the photo is a list of "Articoli più letti della settimana" (Most read articles of the week) with titles like "Forli, baby gang imperversa nel quartiere Ca' Ossi", "Alice alla Fabbrica delle Candele per presentare il suo libro", "Plasmiamo il futuro: 50 sfumature di giallo": proclamati i vincitori del concorso di fumetto, "Marco Castello alla Rocca Molesiana di Cesena", and "Il malato immaginario" va in scena al cine teatro Victor di Cesena con la compagnia...". At the bottom right of the screenshot is the logo for "La Pulce" and the text "Notizie La Pulce: Secordamano l'ortinaie" and "Vicino Milano inaugura il più potente Hub di ricarica d'Italia".

possono andare di pari passo. Il nostro impegno ha permesso di trasformare il polo di ricerca di Acqua Campus in un punto di riferimento per l'uso razionale delle risorse idriche, promuovendo tecnologie che aumentano l'efficienza delle produzioni e la resilienza delle aziende agricole ai cambiamenti climatici. Continueremo su questa strada per rafforzare il legame tra ricerca e agricoltura'. Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER-Canale Emiliano Romagnolo: 'Il primo anno di Focus Acqua è stato un successo, grazie alla sinergia tra agricoltori, tecnici e stakeholder. Abbiamo raggiunto traguardi concreti, offrendo formazione, strumenti digitali e momenti di confronto per affrontare le sfide climatiche e garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche. La partecipazione attiva della filiera dimostra che l'innovazione è il futuro dell'agricoltura'. Pier Sandro Cocconcelli, preside della Facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'Università Cattolica di Piacenza: 'L'acqua è fondamentale per la vita. Ed è essenziale per lo sviluppo socio-economico di un Paese. Gestire le risorse idriche, soprattutto nel settore agroalimentare, è essenziale per uno sviluppo sostenibile. Per farlo in modo efficace, occorrono competenze tecnico scientifiche che consentano il trasferimento dell'innovazione al sistema produttivo e favoriscano un'interazione proficua tra ricerca, sistema produttivo e Istituzioni, sia locali che nazionali'. Alberto Mariani, preside dell'ITAS Raineri Marcora di Piacenza: 'Iniziative come l'odierno incontro di Focus Acqua School confermano come sia imprescindibile, oggi, per la scuola essere attenta all'innovazione tecnologica e sensibile alle tematiche ambientali, promuovendo comportamenti corretti in chiave di educazione ambientale e interagendo con l'università per sostenere la ricerca e indirizzare i giovani al mondo del lavoro'. Luigi Bisi, presidente Consorzio di **bonifica** di Piacenza: 'Parallelamente alla manutenzione delle opere in gestione e alla progettazione di quelle necessarie alla difesa idraulica e alla distribuzione irrigua, i consorzi di **bonifica** sono da sempre attenti all'innovazione tecnologica e allo sviluppo di soluzioni utili ad un'efficiente gestione dell'acqua tenendo conto dei fabbisogni di salvaguardia e sviluppo. Questo senza dimenticare la propria vocazione a tutela dei territori di monte, la cui sicurezza idraulica va a beneficio del sistema di valle'.

Cristina Valentini

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Riserva Biosfera, passo avanti «Po Grande, così tuteliamo gli ecosistemi a forte rischio»

Ieri passaggio cruciale del progetto che prevede l'allargamento dell'area naturalistica Hanno aderito Ferrara, Bondeno e Riva del Po. Bratti: «Unico sito da Pavia sino al Delta»

FERRARA «L'allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande è una grande opportunità per Ferrara e il suo territorio. Rafforzeremo le partnership con gli altri enti coinvolti nella gestione del fiume e potremo sviluppare con loro studi e progetti coordinati per preservarne l'immenso valore naturalistico e tutelarne i delicati ecosistemi, oggi sempre più a rischio», così è intervenuto, ieri pomeriggio, Alessandro Balboni vicesindaco con delega all'Ambiente del comune di Ferrara.

Balboni ha preso la parola nel corso dell'incontro che si è svolto in consiglio comunale proprio per illustrare il percorso di candidatura per l'allargamento della Riserva della Biosfera Mab unesco Po Grande. Un passo avanti quello segnato ieri, al quale hanno dato un contributo fondamentale alcuni sindaci della nostra provincia in prima fila in questo percorso che valorizza un territorio. «Il percorso d'estensione al Ferrarese nell'ambito dell'operatività della Riserva di PoGrande, che ha ufficialmente preso il via in questi giorni - l'intervento in una sala gremita di Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po - assume un significato ancora più importante in una realtà come questa, in cui il fiume Po è un elemento ancora più importante in una realtà come questa», così ha detto il vicesindaco di Bondeno, Donato Salotti, che ha sottolineato l'importanza di questo percorso che valorizza un territorio, il percorso d'estensione all'interno di una politica di valorizzazione del territorio che, lungo l'asta fluviale, può consentire di avere un unico sito MaB da Pavia sino al Delta». Il convegno di ieri un tassello cruciale, faceva parte dei tre convegni organizzati dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per presentare prioritariamente alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti nella Provincia di Ferrara, il percorso di candidatura di allargamento della Riserva della Biosfera Mab unesco Po Grande. L'incontro è stata l'occasione per illustrare le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento e le opportunità che esso offre alle comunità che lo abitano. Sono state approfondite le attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. Il 31 gennaio il convegno si svolgerà nella sala polivalente del Comune di San Cipriano Po (Pavia); il 5 febbraio sarà la volta del Comune di



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Occhiobello (Rovigo), nell'Auditorium di Santa Maria Maddalena.

Nella sala del consiglio comunale erano presenti Marcella Zappaterra, consigliera regionale Emilia Romagna con deleghe al coordinamento dei programmi Mab e siti Unesco; Aida Morelli, presidente del Parco Regionale Delta del Po Emilia Romagna; Ludovica Ramella, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.

Hanno parlato delle esperienze dalla Riserva della Biosfera, Alberto Borsari, sindaco di Borgo Mantovano e presidente del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano; Paola Fagioli, Legambiente Emilia Romagna. Sulla candidatura di allargamento si è pronunciata Anna Agostini, Punto 3 srl SB.

Il percorso in questa fase coinvolge i Comuni di Ferrara, Riva del Po e Bondeno. Municipi che ieri erano presenti con Balboni, Daniela Simoni, sindaco del Comune di Riva del Po, e Simone Saletti, primo cittadino del Comune di Bondeno. Numerosi gli interventi, tante le materie affrontate nel corso della seduta.

«Il fiume Po come area di sperimentazione per nuovi scenari economici», il tema trattato da Patrizio Bianchi, titolare della Cattedra Unesco 'Educazione, crescita ed Eguaglianza', dell'Università degli Studi di Ferrara. La città di Ferrara, ponte tra riconoscimenti Unesco.

Ethel Guidi, capo settore cultura e turismo dirigente del servizio musei d'arte e referente per patrimonio mondiale Unesco, si è cimentata con il tema 'Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po'. Forte l'attenzione per le comunità e i portatori di interesse, imprese, associazioni di categoria, istituti scolastici, associazioni ed enti locali.

Riserva Biosfera, passo avanti: "Po Grande, così tuteliamo gli ecosistemi a forte rischio"

Ieri passaggio cruciale del progetto che prevede l'allargamento dell'area naturalistica. Hanno aderito Ferrara, Bondeno e Riva del Po. **Bratti**: "Unico sito da Pavia sino al Delta". "L'allargamento della **Riserva** della Biosfera Po Grande è una grande opportunità per Ferrara e il suo territorio. Rafforzeremo le partnership con gli altri enti coinvolti nella gestione del **fiume** e potremo sviluppare con loro studi e progetti coordinati per preservarne l'immenso valore naturalistico e tutelarne i delicati ecosistemi, oggi sempre più a rischio", così è intervenuto, ieri pomeriggio, **Alessandro Balboni** vicesindaco con delega all'Ambiente del comune di Ferrara. Balboni ha preso la parola nel corso dell'incontro che si è svolto in consiglio comunale proprio per illustrare il percorso di candidatura per l'allargamento della **Riserva** della Biosfera **Mab Unesco** Po Grande. Un passo avanti quello segnato ieri, al quale hanno dato un contributo fondamentale alcuni sindaci della nostra provincia in prima fila in questo percorso che valorizza un territorio. "Il percorso d'estensione al Ferrarese nell'ambito dell'operatività della **Riserva** di **PoGrande**, che ha ufficialmente preso il via in questi giorni - l'intervento in una sala gremita di **Alessandro Bratti**, Segretario Generale dell'**Autorità distrettuale** del Fiume Po - assume un significato ancora più importante in una realtà come questa, già inserita in diversi programmi **Unesco** e che potrà così portare a compimento un processo d'integrazione sull'intera progettualità all'interno di una politica di valorizzazione del territorio che, lungo l'asta fluviale, può consentire di avere un unico sito MaB da Pavia sino al Delta". Il convegno di ieri un tassello cruciale, faceva parte dei tre convegni organizzati dall'**Autorità di Bacino Distrettuale** del Fiume Po per presentare prioritariamente alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti nella Provincia di Ferrara, il percorso di candidatura di allargamento della **Riserva** della Biosfera **Mab Unesco** Po Grande. L'incontro è stata l'occasione per illustrare le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento e le opportunità che esso offre alle comunità che lo abitano. Sono state approfondite le attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo. Il 31 gennaio il convegno si svolgerà nella sala polivalente del Comune di San Cipriano Po (Pavia); il 5 febbraio sarà la volta del Comune di Occhiobello (Rovigo), nell'Auditorium di Santa Maria Maddalena. Nella sala del consiglio comunale erano presenti Marcella



ilrestodelcarlino.it

Riserva Biosfera, passo avanti: "Po Grande, così tuteliamo gli ecosistemi a forte rischio"



02/05/2025 06:56

Ieri passaggio cruciale del progetto che prevede l'allargamento dell'area naturalistica. Hanno aderito Ferrara, Bondeno e Riva del Po. Bratti: "Unico sito da Pavia sino al Delta". "L'allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande è una grande opportunità per Ferrara e il suo territorio. Rafforzeremo le partnership con gli altri enti coinvolti nella gestione del fiume e potremo sviluppare con loro studi e progetti coordinati per preservarne l'immenso valore naturalistico e tutelarne i delicati ecosistemi, oggi sempre più a rischio", così è intervenuto, ieri pomeriggio, Alessandro Balboni vicesindaco con delega all'Ambiente del comune di Ferrara. Balboni ha preso la parola nel corso dell'incontro che si è svolto in consiglio comunale proprio per illustrare il percorso di candidatura per l'allargamento della Riserva della Biosfera Mab Unesco Po Grande. Un passo avanti quello segnato ieri, al quale hanno dato un contributo fondamentale alcuni sindaci della nostra provincia in prima fila in questo percorso che valorizza un territorio. "Il percorso d'estensione al Ferrarese nell'ambito dell'operatività della Riserva di PoGrande, che ha ufficialmente preso il via in questi giorni - l'intervento in una sala gremita di Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po - assume un significato ancora più importante in una realtà come questa, già inserita in diversi programmi Unesco e che potrà così portare a compimento un processo d'integrazione sull'intera progettualità all'interno di una politica di valorizzazione del territorio che, lungo l'asta fluviale, può consentire di avere un unico sito MaB da Pavia sino al Delta". Il convegno di ieri un tassello cruciale, faceva parte dei tre convegni organizzati dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per

Zappaterra, consigliera regionale Emilia Romagna con deleghe al coordinamento dei programmi Mab e siti Unesco; Aida Morelli, presidente del Parco Regionale Delta del Po Emilia Romagna; Ludovica Ramella, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Hanno parlato delle esperienze dalla Riserva della Biosfera, Alberto Borsari, sindaco di Borgo Mantovano e presidente del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano; Paola Fagioli, Legambiente Emilia Romagna. Sulla candidatura di allargamento si è pronunciata Anna Agostini, Punto 3 srl SB. Il percorso in questa fase coinvolge i Comuni di Ferrara, Riva del Po e Bondeno. Municipi che ieri erano presenti con Balboni, Daniela Simoni, sindaco del Comune di Riva del Po, e Simone Saletti, primo cittadino del Comune di Bondeno. Numerosi gli interventi, tante le materie affrontate nel corso della seduta. "Il fiume Po come area di sperimentazione per nuovi scenari economici", il tema trattato da Patrizio Bianchi, titolare della Cattedra Unesco 'Educazione, crescita ed Eguaglianza', dell'Università degli Studi di Ferrara. La città di Ferrara, ponte tra riconoscimenti Unesco. Ethel Guidi, capo settore cultura e turismo dirigente del servizio musei d'arte e referente per patrimonio mondiale Unesco, si è cimentata con il tema 'Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po'. Forte l'attenzione per le comunità e i portatori di interesse, imprese, associazioni di categoria, istituti scolastici, associazioni ed enti locali.

"Conservare la nostra biodiversità"

OCCHIOBELLO - **Riserva Mab Unesco**, ecco la candidatura di Occhiobello. Domani pomeriggio, alle 17, l'auditorium di via Amendola a Santa Maria Maddalena accoglierà la terza tappa dei convegni itineranti, organizzati dall'**autorità di bacino distrettuale** del **fiume Po**, che toccheranno anche San Cipriano Po, provincia di Pavia, e Ferrara, organizzato per approfondire le tematiche del programma **Mab Unesco**, le esperienze maturate dalla riserva della biosfera Po Grande e il percorso di allargamento per includere altri diciannove Comuni al progetto per presentare alla comunità potenzialità e obiettivi strategici. Tra questi, conservare la biodiversità, promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali, diffondere l'educazione ambientale, sostenere la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico rappresentano i valori che nutrono il progetto, volto a valorizzare le pratiche e gli elementi identitari radicati nella secolare relazione con il **fiume Po** e i suoi ambienti. All'incontro di Occhiobello, dopo gli interventi istituzionali di **Alessandro Bratti**, segretario generale dell'**autorità distrettuale** del Fiume Po, Cristiano Corazzari, assessore alla Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Parchi e Aree Protette della Regione Veneto, Enrico Ferrarese, presidente della Provincia di Rovigo e Moreno Gasparini, presidente del Parco Delta Po Veneto, relazioneranno al convegno di Occhiobello Ludovica Ramella, **autorità di bacino distrettuale** del **fiume Po**, Monica Ferraccioli, sindaco di Castelnovo Bariano, in rappresentanza della governance della riserva della biosfera Po Grande, Giulia Bacchiega, Legambiente Veneto, Anna Agostini di Punto 3, progetti per lo sviluppo sostenibile. Interverranno poi i sindaci interessati all'allargamento: Alberto Davì, Canaro, Angelo Malaspina, Crespino, Asia Trambaioli, vice sindaco di Gaiba, Simone Spalmotto, assessore di Guarda Veneta, Emanuele Ferrarese, sindaco di Polesella, Enrico Ferrarese, sindaco di Stienta, Maurizio Cagnoni, sindaco di Villanova Marchesana e Irene Bononi, sindaco di Occhiobello.



Dal Pavese fino all'Oltrepò si allarga Unesco PoGrande

Parte dal Pavese e dall'Oltrepò la fase che porterà all'allargamento dei Comuni soci della riserva Unesco PoGrande. «È una fase cruciale per delineare nuove visioni in grado di affrontare meglio le sfide globali legate agli impatti dei cambiamenti climatici», riassume Fernanda Moroni, dirigente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Il primo dei tre incontri nel Nord si è tenuto nella sala polivalente di San Cipriano. Diversi gli ospiti del sindaco Giovanni Maffoni e della Pro loco: Gianluca Bozzini, vice sindaco di Belgioioso, Alessandro Belforti, sindaco di Arena Po, Olga Volpin, sindaco di Campospino-Albaredo, Maurizio Gramegna, sindaco di Portalbera, e Simona Granata, sindaca di San Zenone al Po. Nel progetto sono coinvolti anche i Comuni di Spessa e Zerbo. Durante l'incontro sono stati presentati obiettivi e opportunità ai nuovi Comuni dell'asta rivierasca pavese che hanno avanzato la candidatura per entrare a far parte della Riserva. «Comincia oggi ha spiegato Fernanda Moroni una fase importante per la riserva Unesco di PoGrande, in cui il sostegno delle istituzioni locali sarà cruciale per riuscire a concretizzare una visione comune in grado di affrontare le sfide globali legate agli impatti dei cambiamenti climatici e attuare le strategie d'intervento contenute nei futuri piani distrettuali che saranno adottati dal 2027. La presenza e i contenuti degli interventi di enti e portatori d'interesse, e la stretta collaborazione con le altre riserve della biosfera sarà una delle chiavi per la concretizzazione e l'efficacia del percorso». L'assessore regionale alla Cultura Francesca Caruso ha commentato: «La proposta di estensione ad altri Comuni rappresenta una straordinaria opportunità per tutto il territorio, che contribuirà a rafforzare tutto il sistema in una logica che coniughi biodiversità, patrimonio e cultura». Presenti a San Cipriano anche il consigliere regionale Andrea Sala, il presidente del Parco del Ticino Ismaele Rognoni e il vicepresidente della Provincia Serafino Carnia.

laprovinciapavese.it

Dal Pavese fino all'Oltrepò si allarga Unesco PoGrande

02/05/2025 00:13 Lino Volonnino

belgioioso Parte dal Pavese e dall'Oltrepò la fase che porterà all'allargamento dei Comuni soci della riserva Unesco PoGrande. «È una fase cruciale per delineare nuove visioni in grado di affrontare meglio le sfide globali legate agli impatti dei cambiamenti climatici», riassume Fernanda Moroni, dirigente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Il primo dei tre incontri nel Nord si è tenuto nella sala polivalente di San Cipriano. Diversi gli ospiti del sindaco Giovanni Maffoni e della Pro loco: Gianluca Bozzini, vice sindaco di Belgioioso, Alessandro Belforti, sindaco di Arena Po, Olga Volpin, sindaco di Campospino-Albaredo, Maurizio Gramegna, sindaco di Portalbera, e Simona Granata, sindaca di San Zenone al Po. Nel progetto sono coinvolti anche.

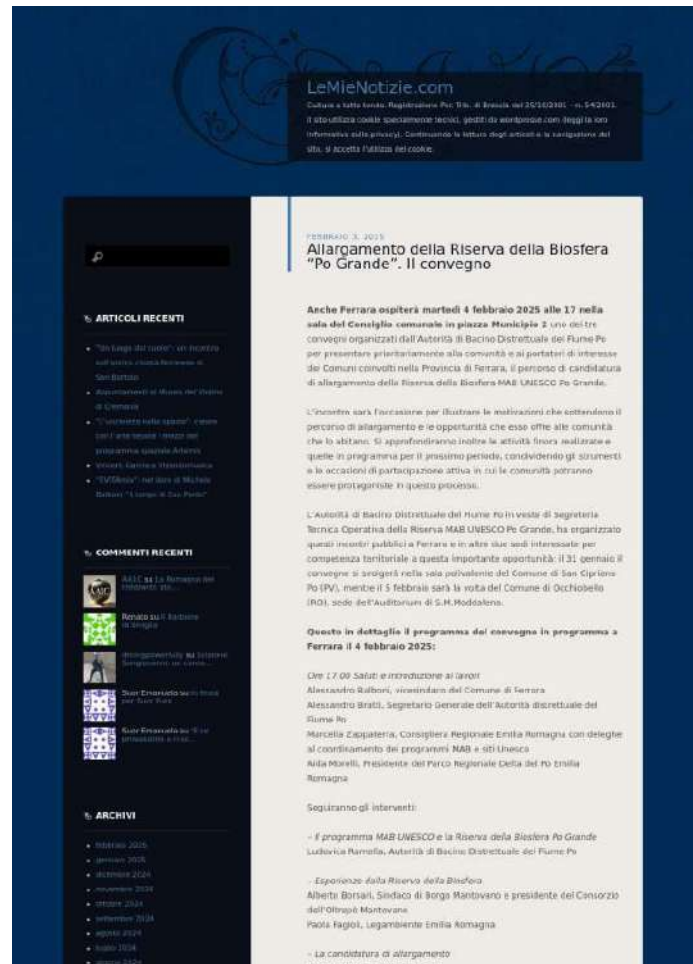
Allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande. Il convegno

Anche Ferrara ospiterà martedì 4 febbraio 2025 alle 17 nella sala del Consiglio comunale in piazza Municipio 2 uno dei tre convegni organizzati dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per presentare prioritariamente alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti nella Provincia di Ferrara, il percorso di candidatura di allargamento della Riserva della Biosfera MAB UNESCO Po Grande. L'incontro sarà l'occasione per illustrare le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento e le opportunità che esso offre alle comunità che lo abitano. Si approfondiranno inoltre le attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo.

L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in veste di Segreteria Tecnica Operativa della Riserva MAB UNESCO Po Grande, ha organizzato questi incontri pubblici a Ferrara e in altre due sedi interessate per competenza territoriale a questa importante opportunità: il 31 gennaio il convegno si svolgerà nella sala polivalente del Comune di San Cipriano Po (PV), mentre il 5 febbraio sarà la volta del Comune di Occhiobello (RO), sede dell'Auditorium di S.M.Maddalena.

Questo in dettaglio il programma del convegno in programma a Ferrara il 4 febbraio 2025: Ore 17.00 Saluti e introduzione ai lavori Alessandro Balboni, vicesindaco del Comune di Ferrara Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po Marcella Zappaterra, Consigliera Regionale Emilia Romagna con deleghe al coordinamento dei programmi MAB e siti Unesco Aida Morelli, Presidente del Parco Regionale Delta del Po Emilia Romagna Seguiranno gli interventi:

- Il programma MAB UNESCO e la Riserva della Biosfera Po Grande Ludovica Ramella, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
- Esperienze dalla Riserva della Biosfera Alberto Borsari, Sindaco di Borgo Mantovano e presidente del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano Paola Fagioli, Legambiente Emilia Romagna
- La candidatura di allargamento Anna Agostini, Punto 3 s.r.l S.B. L'impegno nel percorso dei Comuni di Ferrara, Riva del Po e Bondeno Alessandro Balboni, Vicesindaco e Assessore del Comune di Ferrara, Opere pubbliche Infrastrutture, Forestazione Urbana, Ferrara Città Universitaria, Ambiente, Tutela Animali, Progetti Europei, Protezione Civile Daniela Simoni, Sindaco del Comune di Riva del Po Simone Saletti, Sindaco del Comune di Bondeno Il fiume Po come area di sperimentazione per nuovi



LeMieNotizie.com
Cultura e tutto bene. Registrazione Po. Str. di Bressa, nel 25102401 - n. 542401.
Il sito utilizza cookie (spesso tecnici), gestiti da wintipnotizie.com. Reggi la tua
preferenza delle privacy. Continuando la lettura dell'articolo e la navigazione del
sito, si accetta l'uso dei cookie.

FEBBRAIO 3, 2025
Allargamento della Riserva della Biosfera "Po Grande". Il convegno

Anche Ferrara ospiterà martedì 4 febbraio 2025 alle 17 nella sala del Consiglio comunale in piazza Municipio 2 uno dei tre convegni organizzati dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per presentare prioritariamente alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti nella Provincia di Ferrara, il percorso di candidatura di allargamento della Riserva della Biosfera MAB UNESCO Po Grande.

L'incontro sarà l'occasione per illustrare le motivazioni che sottendono il percorso di allargamento e le opportunità che esso offre alle comunità che lo abitano. Si approfondiranno inoltre le attività finora realizzate e quelle in programma per il prossimo periodo, condividendo gli strumenti e le occasioni di partecipazione attiva in cui le comunità potranno essere protagoniste in questo processo.

L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in veste di Segreteria Tecnica Operativa della Riserva MAB UNESCO Po Grande, ha organizzato questi incontri pubblici a Ferrara e in altre due sedi interessate per competenza territoriale a questa importante opportunità: il 31 gennaio il convegno si svolgerà nella sala polivalente del Comune di San Cipriano Po (PV), mentre il 5 febbraio sarà la volta del Comune di Occhiobello (RO), sede dell'Auditorium di S.M.Maddalena.

Questo in dettaglio il programma del convegno in programma a Ferrara il 4 febbraio 2025:

Ore 17.00 Saluti e introduzione ai lavori
Alessandro Balboni, vicesindaco del Comune di Ferrara
Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po
Marcella Zappaterra, Consigliera Regionale Emilia Romagna con deleghe al coordinamento dei programmi MAB e siti Unesco
Aida Morelli, Presidente del Parco Regionale Delta del Po Emilia Romagna

Seguiranno gli interventi:

- Il programma MAB UNESCO e la Riserva della Biosfera Po Grande Ludovica Ramella, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
- Esperienze dalla Riserva della Biosfera Alberto Borsari, Sindaco di Borgo Mantovano e presidente del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano Paola Fagioli, Legambiente Emilia Romagna
- La candidatura di allargamento Anna Agostini, Punto 3 s.r.l S.B. L'impegno nel percorso dei Comuni di Ferrara, Riva del Po e Bondeno Alessandro Balboni, Vicesindaco e Assessore del Comune di Ferrara, Opere pubbliche Infrastrutture, Forestazione Urbana, Ferrara Città Universitaria, Ambiente, Tutela Animali, Progetti Europei, Protezione Civile Daniela Simoni, Sindaco del Comune di Riva del Po Simone Saletti, Sindaco del Comune di Bondeno Il fiume Po come area di sperimentazione per nuovi

scenari economici Patrizio Bianchi, Titolare della Cattedra UNESCO Educazione, crescita ed Eguaglianza, Università degli Studi di Ferrara La città di Ferrara, ponte tra riconoscimenti UNESCO Ethel Guidi, Capo Settore Cultura e Turismo Dirigente del Servizio Musei d'Arte e referente per Patrimonio Mondiale UNESCO Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po Sono invitati a partecipare le comunità e i portatori di interesse, come imprese, associazioni di categoria, istituti scolastici, associazioni valoriali ed enti locali e sovralocali. Nella loro qualità di soggetti attivi sul territorio, la loro presenza e collaborazione è fondamentale per avviare il percorso di allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande in maniera condivisa e partecipata. L'incontro è gratuito e per motivi organizzativi l'iscrizione è consigliata (link: <https://bit.ly/ConvegniPubblici>). Per maggiori informazioni scrivere a rbmab.pogrande@adbpo.it Alessandro Zangara

Allargamento della Riserva MAB UNESCO Po Grande

Mercoledì 5 febbraio alle ore 17:00 presso l'Auditorium comunale in via Amendola 29 a S. Maria Maddalena nel Comune di Occhiobello (RO) è in programma un convegno pubblico organizzato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, nella sua veste di Segreteria Tecnica Operativa della Riserva Mab Unesco Po Grande, per presentare alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti nella Provincia di Rovigo, il percorso di candidatura di allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande. L'incontro ha l'obiettivo di illustrare le opportunità che il programma MAB UNESCO e le Riserve di Biosfera possono offrire al territorio e alle sue comunità nel favorire un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela degli ecosistemi, la diffusione di buone pratiche di sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle comunità locali. L'evento è aperto a tutti e a partecipazione libera, previa iscrizione onlin e, per motivi organizzativi, al seguente link <https://bit.ly/ConvegniPubblici> Ulteriori informazioni sono disponibili al sito www.pogrande.it Please follow and like us.

Veneto News

Allargamento della Riserva MAB UNESCO Po Grande



02/04/2025 12:02

Mercoledì 5 febbraio alle ore 17:00 presso l'Auditorium comunale in via Amendola 29 a S. Maria Maddalena nel Comune di Occhiobello (RO) è in programma un convegno pubblico organizzato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, nella sua veste di Segreteria Tecnica Operativa della Riserva Mab Unesco Po Grande, per presentare alla comunità e ai portatori di interesse dei Comuni coinvolti nella Provincia di Rovigo, il percorso di candidatura di allargamento della Riserva della Biosfera Po Grande. L'incontro ha l'obiettivo di illustrare le opportunità che il programma MAB UNESCO e le Riserve di Biosfera possono offrire al territorio e alle sue comunità nel favorire un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela degli ecosistemi, la diffusione di buone pratiche di sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle comunità locali. L'evento è aperto a tutti e a partecipazione libera, previa iscrizione onlin e, per motivi organizzativi, al seguente link <https://bit.ly/ConvegniPubblici> Ulteriori informazioni sono disponibili al sito www.pogrande.it Please follow and like us.

Bonifica Parmense: grazie al bando regionale infrastrutture irrigue l'opportunità di creare dei bacini con il know-how del Consorzio

La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione da parte delle imprese agricole è il prossimo 30 aprile 4 Febbraio 2025 Invitiamo i nostri agricoltori consorziati a partecipare ai bandi per investimenti in infrastrutture extra aziendali irrigue, rivolti sia a Consorzi di **bonifica** che alle aziende agricole e ribadiamo la nostra piena disponibilità a supportare le aziende in questi percorsi mettendo a disposizione i nostri uffici tecnici per la progettazione e realizzazione dei bacini strategici e capillari per l'intero territorio di pianura e per tutto l'agroalimentare che vi insiste: è l'appello che Francesca Mantelli, presidente della Bonifica Parmense, rivolge alle imprese agricole che possano partecipare, entro il prossimo 30 aprile, ai bandi interventi SRD07 e SRD08 per infrastrutture irrigue che, grazie a risorse per oltre 19 milioni di euro messi a disposizione dall'assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna attraverso il Piano di Sviluppo rurale 2023-2027, hanno l'obiettivo di aumentare la competitività delle aziende agricole e di sostenere un'efficiente gestione delle risorse naturali attraverso la creazione, l'ampliamento, il miglioramento, la manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua. I link ai bandi regionali si trovano sul portale della Regione Emilia-Romagna a questa pagina web.

Ambiente, 655 denunce e 3 milioni di euro di multe dai Carabinieri Forestali

Sono stati 59.734 (con l'accertamento di 755 illeciti penali, la denuncia di 665 persone e la contestazione di 2.830 illeciti amministrativi, con l'emissione di sanzioni per un valore di due milioni 960.792,32 euro), i controlli svolti nel 2024 dai Carabinieri Forestali dell'Emilia-Romagna e dai militari Cites (Convenzione di Washington sul commercio **internazionale** delle specie minacciate di estinzione). In queste operazioni c'è anche un intervento a Parma, con il sequestro di oltre 350 metri cubi di cemento-amianto in un'azienda in provincia di Parma "che stoccava e smaltiva illegalmente i rifiuti pericolosi derivanti da operazioni di demolizione". I dati sono stati illustrati oggi a Bologna dal comandante **regionale** dei Carabinieri Forestali, Gaetano Palescandolo, nel corso di una conferenza stampa in cui è stato anche presentato il calendario Cites 2025, che quest'anno "è dedicato al Sudamerica, la più grande foresta tropicale del pianeta". Entrando nel dettaglio, i settori maggiormente controllati sono stati "la tutela del territorio, della fauna selvatica e del benessere animale e quello dei rifiuti". Nell'ambito della tutela del territorio sono stati svolti 29.796 controlli, riguardanti principalmente il vincolo **idrogeologico**, le utilizzazioni boschive, la polizia **fluviale**, l'attività urbanistico-edilizia e, in generale, la protezione delle bellezze naturali e del paesaggio. Sono stati accertati 138 reati e 893 illeciti amministrativi, per un totale di 981.578,30 euro di sanzioni" I 4.850 controlli per contrastare traffici e smaltimenti illeciti di rifiuti e le discariche abusive hanno invece consentito di accertare 374 reati e 264 illeciti amministrativi, per un valore di oltre 531.017,33 euro, con il sequestro, tra le altre cose, di oltre 350 metri cubi di cemento-amianto in un'azienda in provincia di Parma "che stoccava e smaltiva illegalmente i rifiuti pericolosi derivanti da operazioni di demolizione". In materia di maltrattamento di animali e tutela della fauna selvatica sono stati svolti 7.677 controlli, con l'accertamento di 106 reati e 596 illeciti amministrativi per un valore di 213.910,73 euro, e anche nel 2024 "sono stati messi in campo numerosi **servizi** di contrasto del bracconaggio ittico, sempre più diffuso nel nostro territorio".



Parma Today

Ambiente, 655 denunce e 3 milioni di euro di multe dai Carabinieri Forestali



02/04/2025 15:24
Redazione Febbraio

Sono stati 59.734 (con l'accertamento di 755 illeciti penali, la denuncia di 665 persone e la contestazione di 2.830 illeciti amministrativi, con l'emissione di sanzioni per un valore di due milioni 960.792,32 euro), i controlli svolti nel 2024 dai Carabinieri Forestali dell'Emilia-Romagna e dai militari Cites (Convenzione di Washington sul commercio Internazionale delle specie minacciate di estinzione). In queste operazioni c'è anche un intervento a Parma, con il sequestro di oltre 350 metri cubi di cemento-amianto in un'azienda in provincia di Parma "che stoccava e smaltiva illegalmente i rifiuti pericolosi derivanti da operazioni di demolizione". I dati sono stati illustrati oggi a Bologna dal comandante regionale dei Carabinieri Forestali, Gaetano Palescandolo, nel corso di una conferenza stampa in cui è stato anche presentato il calendario Cites 2025, che quest'anno "è dedicato al Sudamerica, la più grande foresta tropicale del pianeta". Entrando nel dettaglio, i settori maggiormente controllati sono stati "la tutela del territorio, della fauna selvatica e del benessere animale e quello dei rifiuti". Nell'ambito della tutela del territorio sono stati svolti 29.796 controlli, riguardanti principalmente il vincolo idrogeologico, le utilizzazioni boschive, la polizia fluviale, l'attività urbanistico-edilizia e, in generale, la protezione delle bellezze naturali e del paesaggio. Sono stati accertati 138 reati e 893 illeciti amministrativi, per un totale di 981.578,30 euro di sanzioni" I 4.850 controlli per contrastare traffici e smaltimenti illeciti di rifiuti e le discariche abusive hanno invece consentito di accertare 374 reati e 264 illeciti amministrativi, per un valore di oltre 531.017,33 euro, con il sequestro, tra le altre cose, di oltre 350 metri cubi di cemento-amianto in un'azienda in provincia di Parma

Post-alluvione, Comune di Bertinoro approva i progetti esecutivi per i futuri lavori

(Sesto Potere) - Bertinoro - 4 febbraio 2025 - La Giunta Comunale di Bertinoro, nell'ultima seduta del 29 gennaio 2025, ha approvato una serie di atti importanti per la ricostruzione del territorio post alluvione 2023. In particolare si tratta dell'approvazione dei progetti esecutivi per gli interventi su via Bidignano, la prima su cui saranno avviati i lavori, via Fontanaccia e via Tombetta (per un importo di 135mila euro), via Carducci e via Molino Bratti (per un valore totale di 105mila euro), via Saffi e Largo Cairoli (intervento di 75mila euro). Si tratta di **frane** e dissesti causati dall'alluvione del maggio 2023, finanziati dall'ordinanza n. 13 del Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione. «L'approvazione del progetto esecutivo rappresenta un passo fondamentale che ci permetterà di procedere con l'affidamento dei lavori - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Filippo Scogli - puntiamo ad avviare l'iter entro l'estate. Come Giunta comunale ci eravamo presi l'impegno con i cittadini di intervenire su queste strade, gravemente danneggiate dall'alluvione. Sono soddisfatto che, prima della conclusione del mandato, siamo riusciti ad approvare il progetto esecutivo, ponendo così le basi concrete per la loro sistemazione».



Sesto Potere

Post-alluvione, Comune di Bertinoro approva i progetti esecutivi per i futuri lavori

02/04/2025 09:50

(Sesto Potere) - Bertinoro - 4 febbraio 2025 - La Giunta Comunale di Bertinoro, nell'ultima seduta del 29 gennaio 2025, ha approvato una serie di atti importanti per la ricostruzione del territorio post alluvione 2023. In particolare si tratta dell'approvazione dei progetti esecutivi per gli interventi su via Bidignano, la prima su cui saranno avviati i lavori, via Fontanaccia e via Tombetta (per un importo di 135mila euro), via Carducci e via Molino Bratti (per un valore totale di 105mila euro), via Saffi e Largo Cairoli (intervento di 75mila euro). Si tratta di frane e dissesti causati dall'alluvione del maggio 2023, finanziati dall'ordinanza n. 13 del Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione. «L'approvazione del progetto esecutivo rappresenta un passo fondamentale che ci permetterà di procedere con l'affidamento dei lavori - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Filippo Scogli - puntiamo ad avviare l'iter entro l'estate. Come Giunta comunale ci eravamo presi l'impegno con i cittadini di intervenire su queste strade, gravemente danneggiate dall'alluvione. Sono soddisfatto che, prima della conclusione del mandato, siamo riusciti ad approvare il progetto esecutivo, ponendo così le basi concrete per la loro sistemazione».

Post-alluvione, i cantieri del Ravone. Lavori nelle vie Brizio e Andrea Costa

Lepore presenta il 'dossier Bologna' a Curcio e de Pascale a Palazzo Malvezzi: "Si acceleri sulla Val di Zena". Il governatore: "Manutenzione, investimenti doppi". Il commissario: "Gestione unica dei danni 2023 e 2024". Fabrizio Curcio torna in Emilia-Romagna e, in sintonia con il governatore Michele de Pascale, promette "colpi di cacciavite" che facciano decollare i rimborsi. Al summit sul post-alluvione in Città Metropolitana col commissario alla ricostruzione, il governatore emiliano-romagnolo e i primi cittadini del bolognese, il sindaco Matteo Lepore dà una buona notizia che arriva in seguito alle ultime assemblee coi cittadini della zona più colpite dall'esonazione del Ravone: il via ai cantieri nei punti critici. "Siamo operativi", sintetizza il sindaco, annunciando che sono partiti i cantieri con l'agenzia regionale in via Andrea Costa (nella zona dei civici 81-83 a fianco della parrocchia di San Paolo) e in via Brizio (tra i civici 2 e 4). Come anticipato nei giorni scorsi, la tombatura del torrente Ravone dopo il cataclisma di ottobre 2024, dovrebbe essere rifatta a primavera e - come spiega una nota del Comune - "in via Brizio sono già iniziate le attività del cantiere per la successiva ricostruzione del muro laterale. Da domani, invece, si avvieranno le attività in via Andrea Costa 81 per la ricostruzione del solaio di copertura del Ravone". Ma non c'è solo la città e i suoi canali, "per cui urge un piano speciale specifico". In attesa della variazione di bilancio comunale che permetterà l'attivazione di un fondo proprio per la manutenzione del sistema idrico, Lepore ricorda che tra le priorità del 'dossier Bologna' c'è la Val di Zena, colpita dall'alluvione nel 2023 e poi di nuovo nel 2024. Questa zona "ha bisogno di avere una forte indicazione su quello che può essere il suo futuro, perché i cittadini sono preoccupati e abbiamo bisogno di accelerare gli interventi", sottolinea il primo cittadino da Palazzo Malvezzi. Altra priorità è l'imolese, dove ieri il commissario ha fatto un sopralluogo insieme alla sottosegretaria alla presidenza della Regione Manuela Rontini. In un'ottica di patto Comune-Regione per 'tappare i buchi' nelle zone più critiche e per la ricostruzione, viene in soccorso de Pascale che spinge per "unagrande accelerazione sui lavori" e conferma che l'Emilia-Romagna "investirà il doppio, già dal bilancio 2025, sulla prevenzione contro le alluvioni". Per il presidente "è chiaro che dobbiamo definire, insieme al commissario, bacino per bacino, un'opera che dica con chiarezza che la sicurezza aumenta subito. Vale per lo Zena, vale per il centro di Bologna, vale per il territorio di bonifica dopo la



città, vale per tutti i territori della nostra regione. Insomma, servono messaggi chiari e interventi veloci", scandisce ancora il governatore Pd. Ciò che viene ribadito da Curcio (d'intesa con Lepore e de Pascale) è che "ci sarà una voce unica tra Regione, Comune e struttura commissariale. Stiamo lavorando tutti insieme per fare una proposta al governo" così da avere "una gestione unificata tra l'alluvione 2023 e quella dell'ottobre 2024" che ha riguardato soprattutto la zona di Bologna, ricorda Curcio. Tra i temi caldi c'è quello dei rimborsi. Da qui, serve 'un'operazione fiducia' in tandem con una "grande campagna di comunicazione nei confronti dei cittadini e delle imprese. Così da far decollare le richieste di indennizzo post-alluvione, ferme a percentuali bassissime in Romagna", ricorda il governatore emiliano-romagnolo. Curcio conferma: "È necessario che le persone sappiano che ad alcuni indennizzi si può accedere. I cittadini devono essere consapevoli che le istituzioni stanno lavorando pancia a terra e insieme per la risoluzione dei problemi". Rosalba Carbutti.

Acqua Ambiente Fiumi

Misano

Acquedotto, lavori nella notte

Scacciano, Misano Monte, la Cella. Sono le tre frazioni nel comune di Misano che saranno interessate dai lavori alla rete **idrica** principale dell'**acquedotto**. Le squadre di operai inviate da Hera partiranno con l'intervento alle 21,30 di oggi, proseguendo fino alle 6 di domani. L'intervento è finalizzato all'installazione di sistemi di monitoraggio all'interno del serbatoio Byblos, con lo scopo di ottimizzare la rete **idraulica** che alimenta le frazioni ed arriva a interessare la zona Sant'Andrea in Casale nel comune di San Clemente. Dopo l'intervento potranno verificarsi temporanee irregolarità nella fornitura dell'acqua (bassa pressione o alterazione del colore), ma Hera garantisce sulla potabilità dell'acqua.

.. 12 MERCOLEDÌ - 5 FEBBRAIO 2025 - IL RESTO DEL CARLINO

RICCIONE E MISANO

«Mettete al centro innovazione ed emozioni»

Domani alla convention di Federalberghi interverrà l'esperto Oscar di Montigny sui "nuovi equilibri" nel settore turistico



IL SARELLO deve essere messo al centro, ma viene considerato un turista, perché non è un prodotto. Deve un essere un'emozione. Oscar di Montigny sarà l'ospite alla convention di Federalberghi che si svolgerà lunedì dalle 10,30 al palazzo dei congressi di Riccione. Di Montigny è esperto di tempo libero, innovativi marketing e sostenibilità. Il suo intervento, dal titolo "Innovazione, sostenibilità e eccellenza della persona", coinvolge infatti una serie di aspetti innovativi per capire il futuro del settore e della destinazione turistica. Durante la convention interverranno: un'altro Alessandro Massimo Nicotri, direttore generale Federalberghi; e Peppe Cardillo, responsabile del servizio turistico di Federalberghi. A di Montigny abbiamo chiesto: come, oltre cambiare il comparto turistico. **La Rimini e Riccione hanno inteso come la strada giusta?** «Innanzitutto, sicuramente, ridobbiare la sostenibilità, ma la sostenibilità è un concetto che deve essere

stabilito in un tempo che è ancora giovane. **Qualche esempio a rendere un ruolo importante nel panorama turistico?** «Ognuno affrontando un cambio di paradigma in livello tecnico, economico, sociale e politico. Ora i competitor non sono più solo altre destinazioni, altri modelli di turismo, ma altre società e modelli, attraverso la cultura e strutture funzionali a customer journey, ma non l'attorno su questo movimento alcuni nuclei. **Quali sono i principali clienti da intercettare?** «L'immobilità, la nostra capacità di essere flessibili nella struttura, nelle idee, nel marketing. Dobbiamo imparare a lavorare in modo diverso, con un occhio che è un'esperienza che vogliamo dare

la gestione in una località, e le strutture funzionali al godersi di questa località. Il cliente è un turista, agenzia, come dobbiamo trasformare l'esperienza di qualcuno: ospiti del tempo. **Come va considerato il turista oggi?** «Il turista oggi va considerato un turista, ma un essere umano con sogni e desideri. Il turista prima di essere un prodotto è un essere umano. Fatto di idee ed emozioni. **Albergo e sostenibilità, a che punto siamo?** «Una buona idea di oggi il turismo ha ruotato in relazione a tre dimensioni: qualità e sostenibilità, clienti e marketing, e qualità rispetto l'esperienza nel coinvolgere i clienti. In particolare, va sempre rimarcato se stiamo, sempre come sempre, dall'impresa che nel frattempo dobbiamo, ma sul mercato, sulla competitività all'aspetto umano. L'industria turistica è molto più che un prodotto, una risposta. Un legame, una

RICCIONE
La settimana arte con Daniele Quadri
Si apre il quarto della settimana d'arte. Il programma di presentazioni nei vari enti (fiumi, gli artisti e i luoghi), ma anche gli incontri e le mostre, soprattutto in questi giorni. La rassegna "Cinescopio" organizzata dall'associazione Amici del Mare di Riccione è l'occasione per il pubblico di ammirare, dal 17 al 21, nella sala conferenze del Centro della galleria d'arte contemporanea Quadri, l'opera di Daniele Quadri. L'artista, nato a Misano, ha lavorato in questi anni a una serie di opere che esplorano il tema dell'identità e del territorio. In particolare, si è concentrato sulla figura del pescatore, un'attività che ha sempre avuto un ruolo importante nella cultura di Misano. Quadri, attraverso le sue opere, ci invita a riflettere sul rapporto tra l'uomo e il mare, e sulla sua influenza sulla vita quotidiana.

MISANO
Acquedotto, lavori nella notte
Scacciano, Misano Monte, la Cella. Sono le tre frazioni del comune di Misano che saranno interessate dai lavori alla rete idrica principale dell'acquedotto. Le squadre di operai inviate da Hera partiranno con l'intervento alle 21,30 di oggi, proseguendo fino alle 6 di domani. L'intervento è finalizzato all'installazione di sistemi di monitoraggio all'interno del serbatoio Byblos, con lo scopo di ottimizzare la rete idraulica che alimenta le frazioni ed arriva a interessare la zona Sant'Andrea in Casale nel comune di San Clemente. Dopo l'intervento potranno verificarsi temporanee irregolarità nella fornitura dell'acqua (bassa pressione o alterazione del colore), ma Hera garantisce sulla potabilità dell'acqua.

DOBBIANO
Partiti gli scavi per il nuovo nido
Il cantiere del nuovo nido di Dobbiario è partito. Le opere di scavo sono in corso e si prevede di completarle entro il mese di marzo. Il nuovo nido sarà realizzato su una superficie di circa 1.500 mq. Le opere di scavo sono state autorizzate dalla giunta comunale di Dobbiario. Il nuovo nido sarà realizzato in modo sostenibile, con l'uso di materiali riciclati e con l'adozione di tecniche di costruzione a basso impatto ambientale. Il cantiere sarà aperto al pubblico per consentire ai cittadini di seguire lo sviluppo delle opere.

MOUNTAIN EXPERTS outdoor equipment
SALDI FINO AL 50%
ESCURSIONISMO - ALPINISMO - SCI ALPINISMO
ABBIGLIAMENTO CALZATURE ATTREZZATURA
IN NEGOZIO E ON-LINE
via Palarelli, 37 - San Marino (RN) - tel. 054943563 - www.mountainexperts.it

Sequestrati oltre 200 kg di pesci pescati illegalmente e due denunciati, il bilancio dei Forestali a Bologna

L'intensa attività dei carabinieri forestali dell'Emilia Romagna nel 2024 non ha tralasciato la provincia di Piacenza. Nel bilancio presentato a Bologna figura un intervento messo a segno in una cava a Villanova d'Arda: qui sono stati sequestrati dai militari due gommoni, un elettrostorditore, 10 reti da pesca e oltre 200 chili di fauna ittica pescata illegalmente, con la denuncia di due uomini. E' questa solo una parte dei 59.734 controlli (con l'accertamento di 755 illeciti penali, la denuncia di 665 persone e la contestazione di 2.830 illeciti amministrativi, con l'emissione di sanzioni per un valore di due milioni 960.792,32 euro) svolti nel 2024 dai Carabinieri Forestali dell'Emilia-Romagna e dai militari Cites (Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione). A Bologna il comandante regionale dei Carabinieri Forestali, Gaetano Palescandolo, nel corso di una conferenza stampa in cui è stato anche presentato il calendario Cites 2025, "dedicato al Sudamerica, la più grande foresta tropicale del pianeta", ha spiegato quali siano i settori principali di intervento del corpo. Si spazia dalla "tutela del territorio, della fauna selvatica e del benessere animale e quello dei rifiuti". Si segnalano, poi, i 2.500 turni di servizio svolti tra settembre e ottobre per "l'emergenza meteorologica che ha interessato la regione" e i 2.302 controlli, con tre denunce e l'accertamento di illeciti amministrativi per un ammontare di 109.144,93 euro in materia di disciplina del vincolo idrogeologico. I controlli di polizia idraulica sono invece stati 3.119, con 27 persone denunciate 40.229,62 euro di sanzioni amministrative. Infine, i Carabinieri forestali ricordano il ruolo di "organo informativo e di presidio per il rispetto delle normative ambientali" svolto nell'ambito dell'accordo con il commissario alla ricostruzione.



PiacenzaSera.it

Sequestrati oltre 200 kg di pesci pescati illegalmente e due denunciati, il bilancio dei Forestali a Bologna



02/04/2025 17:02

L'intensa attività dei carabinieri forestali dell'Emilia Romagna nel 2024 non ha tralasciato la provincia di Piacenza. Nel bilancio presentato a Bologna figura un intervento messo a segno in una cava a Villanova d'Arda: qui sono stati sequestrati dai militari due gommoni, un elettrostorditore, 10 reti da pesca e oltre 200 chili di fauna ittica pescata illegalmente, con la denuncia di due uomini. E' questa solo una parte dei 59.734 controlli (con l'accertamento di 755 illeciti penali, la denuncia di 665 persone e la contestazione di 2.830 illeciti amministrativi, con l'emissione di sanzioni per un valore di due milioni 960.792,32 euro) svolti nel 2024 dai Carabinieri Forestali dell'Emilia-Romagna e dai militari Cites (Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione). A Bologna il comandante regionale dei Carabinieri Forestali, Gaetano Palescandolo, nel corso di una conferenza stampa in cui è stato anche presentato il calendario Cites 2025, "dedicato al Sudamerica, la più grande foresta tropicale del pianeta", ha spiegato quali siano i settori principali di intervento del corpo. Si spazia dalla "tutela del territorio, della fauna selvatica e del benessere animale e quello dei rifiuti". Si segnalano, poi, i 2.500 turni di servizio svolti tra settembre e ottobre per "l'emergenza meteorologica che ha interessato la regione" e i 2.302 controlli, con tre denunce e l'accertamento di illeciti amministrativi per un ammontare di 109.144,93 euro in materia di disciplina del vincolo idrogeologico. I controlli di polizia idraulica sono invece stati 3.119, con 27 persone denunciate 40.229,62 euro di sanzioni amministrative. Infine, i Carabinieri forestali ricordano il ruolo di "organo informativo e di presidio per il rispetto delle normative ambientali" svolto nell'ambito dell'accordo con il commissario alla ricostruzione.

Frana con distacco di massi sulla provinciale tra Varsi e Bardi, tecnici al lavoro nella notte: senso unico alternato nel tratto coinvolto

Una **frana** ed il distacco di alcuni massi in un tratto della provinciale tra Varsi e Bardi, all'altezza di Ponte Lamberti, ha reso necessario, nella notte, l'intervento d'emergenza da parte del personale della Provincia di Parma, affiancato dalla Protezione civile, con la posa di alcuni blocchi in cemento che permettessero di contenere il movimento del terreno, creando così una difesa spondale. Al momento attuale la circolazione sul tratto della provinciale interessato del fenomeno è gestito con senso unico alternato, regolamentato da semaforo e con limite di velocità di 30km/h. "È emerso - spiega Daniele Friggeri, vicepresidente della Provincia con delega alla Viabilità - un distaccamento di alcune rocce e di una parte del terreno in un punto nel quale si erano rilevate alcune problematiche un anno fa. Dopo l'intervento di tecnici ed operai è stato disposto un incarico affinché esperti rocciatori possano compiere un sopralluogo e valutare l'entità del distacco. A seguito del loro intervento sarà possibile fare considerazioni più approfondite e valutare quali potranno essere gli ulteriori provvedimenti necessari. Al momento, per garantire il passaggio veicolare, abbiamo disposto la percorrenza a senso unico alternato con limite dei 30 km/h. La Provincia ringrazia tutti coloro che hanno lavorato nel corso della notte per presidiare l'area e per metterla in sicurezza". FOTO: La zona interessata dai distacchi di terreno e massi.

gazzettadiparma.it

Frana con distacco di massi sulla provinciale tra Varsi e Bardi, tecnici al lavoro nella notte: senso unico alternato nel tratto coinvolto



02/04/2025 16:07

Una frana ed il distacco di alcuni massi in un tratto della provinciale tra Varsi e Bardi, all'altezza di Ponte Lamberti, ha reso necessario, nella notte, l'intervento d'emergenza da parte del personale della Provincia di Parma, affiancato dalla Protezione civile, con la posa di alcuni blocchi in cemento che permettessero di contenere il movimento del terreno, creando così una difesa spondale. Al momento attuale la circolazione sul tratto della provinciale interessato del fenomeno è gestito con senso unico alternato, regolamentato da semaforo e con limite di velocità di 30km/h. "È emerso - spiega Daniele Friggeri, vicepresidente della Provincia con delega alla Viabilità - un distaccamento di alcune rocce e di una parte del terreno in un punto nel quale si erano rilevate alcune problematiche un anno fa. Dopo l'intervento di tecnici ed operai è stato disposto un incarico affinché esperti rocciatori possano compiere un sopralluogo e valutare l'entità del distacco. A seguito del loro intervento sarà possibile fare considerazioni più approfondite e valutare quali potranno essere gli ulteriori provvedimenti necessari. Al momento, per garantire il passaggio veicolare, abbiamo disposto la percorrenza a senso unico alternato con limite dei 30 km/h. La Provincia ringrazia tutti coloro che hanno lavorato nel corso della notte per presidiare l'area e per metterla in sicurezza".
FOTO: La zona interessata dai distacchi di terreno e massi.

Frana con distacco di massi sulla provinciale 28 tra Varsi e Bardi

Intervento d'urgenza, nella notte, di Provincia e Protezione civile PARMA - Varsi - Un movimento **franso** ed il distacco di alcuni massi in un tratto della Sp28 tra Varsi e Bardi, all'altezza del km 27, ha reso necessario, nella notte, l'intervento d'urgenza da parte del personale operativo su strada della Provincia di Parma affiancato dalla Protezione civile. Al momento attuale la circolazione sul tratto della Sp28 interessato del fenomeno è gestito con senso unico alternato, regolamentato da semaforo e con limite di velocità di 30km/h, in attesa di approfondimenti sull'entità del movimento **franso**. "È emerso - spiega Daniele Friggeri, vicepresidente della Provincia con delega alla Viabilità - un distaccamento di alcune rocce e di una parte del terreno in un punto nel quale si erano rilevate alcune problematiche un anno fa. Siamo prontamente intervenuti, in somma urgenza, per gestire la situazione. Tecnici ed operai del Servizio viabilità, affiancati dalla Protezione civile, hanno lavorato nel corso della notte per la posa di alcuni blocchi in cemento che permettono di contenere il movimento del terreno, creando così una difesa spondale. Nel frattempo abbiamo disposto un incarico affinché esperti rocciatori possano compiere un sopralluogo e valutare l'entità del distacco. A seguito del loro intervento sarà possibile fare considerazioni più approfondite e valutare quali potranno essere gli ulteriori provvedimenti necessari. Al momento, per garantire il passaggio veicolare, abbiamo disposto la percorrenza a senso unico alternato con limite dei 30 km/h. La Provincia ringrazia tutti coloro che hanno lavorato nel corso della notte per presidiare l'area e per metterla in sicurezza". STRADA PROVINCIALE 28 VARSIBARDI **FRANA** CON DISTACCO DI MASSI INTERVENTO D'URGENZA, NELLA NOTTE, DI PROVINCIA E PROTEZIONE CIVILE Istituito il senso unico alternato, regolato da semaforo, al km 27 Nei prossimi giorni ulteriori verifiche.

emiliaromagnanews.it

Frana con distacco di massi sulla provinciale 28 tra Varsi e Bardi



02/04/2025 21:11 Roberto Di Biase

Intervento d'urgenza, nella notte, di Provincia e Protezione civile PARMA - Varsi - Un movimento franso ed il distacco di alcuni massi in un tratto della Sp28 tra Varsi e Bardi, all'altezza del km 27, ha reso necessario, nella notte, l'intervento d'urgenza da parte del personale operativo su strada della Provincia di Parma affiancato dalla Protezione civile. Al momento attuale la circolazione sul tratto della Sp28 interessato del fenomeno è gestito con senso unico alternato, regolamentato da semaforo e con limite di velocità di 30km/h, in attesa di approfondimenti sull'entità del movimento franso. "È emerso - spiega Daniele Friggeri, vicepresidente della Provincia con delega alla Viabilità - un distaccamento di alcune rocce e di una parte del terreno in un punto nel quale si erano rilevate alcune problematiche un anno fa. Siamo prontamente intervenuti, in somma urgenza, per gestire la situazione. Tecnici ed operai del Servizio viabilità, affiancati dalla Protezione civile, hanno lavorato nel corso della notte per la posa di alcuni blocchi in cemento che permettono di contenere il movimento del terreno, creando così una difesa spondale. Nel frattempo abbiamo disposto un incarico affinché esperti rocciatori possano compiere un sopralluogo e valutare l'entità del distacco. A seguito del loro intervento sarà possibile fare considerazioni più approfondite e valutare quali potranno essere gli ulteriori provvedimenti necessari. Al momento, per garantire il passaggio veicolare, abbiamo disposto la percorrenza a senso unico alternato con limite dei 30 km/h. La Provincia ringrazia tutti coloro che hanno lavorato nel corso della notte per presidiare l'area e per metterla in sicurezza". STRADA PROVINCIALE 28 VARSIBARDI **FRANA** CON DISTACCO DI MASSI INTERVENTO D'URGENZA, NELLA NOTTE, DI PROVINCIA E PROTEZIONE CIVILE Istituito il senso unico alternato, regolato da semaforo, al km 27 Nei prossimi giorni ulteriori verifiche.

Sold out al cinema AlCorso e in tanti rimasti fuori per il film **La valle ferita**

Reggio Emilia Grande successo e soddisfazione degli organizzatori per la prima proiezione pubblica, lunedì sera al cinema AlCorso, del film "La **valle** ferita" prodotto dal Comitato per la salvaguardia del **torrente Enza** per la regia di Alessandro Scillitani e con voce narrante di Wu Ming 2.

Ne è seguito un ricco e articolato dibattito in cui tutti hanno potuto esprimere il proprio pensiero e offrire spunti alla riflessione in modo pacato e costruttivo.

Tantissime, circa un centinaio, le persone che purtroppo non sono riuscite ad accedere alla sala e assistere alla proiezione. Anche per questo, nelle prossime settimane si stanno programmando altre serate in provincia, e ci sono già diverse richieste anche da fuori regione. Un ulteriore segno della grande attenzione che c'è oggi per le tematiche ambientali e, allo stesso tempo, un segnale di speranza.

«L'acqua - ha spiegato il regista Scillitani - scarseggia da quando ero ragazzino, ma oggi è qualcosa di impressionante, soprattutto nella parte bassa della **Val d'Enza**: c'è una voragine spaventosa, sembra un vero canyon. Ecco il significato del titolo, "La **valle** ferita": la preoccupazione è che non ci sia, in Italia come nel resto del mondo, un piano per quello che gli scienziati chiamano "adattamento". Sembra che si continui soltanto a intervenire per tamponare le emergenze. Paride Allegri lo diceva già diversi anni fa, inascoltato: in qualche modo è stato un precursore». «Questo film -ha proseguito - è il mio contributo alla causa. Contributo che ho condiviso con Wu Ming 2, la cui voce narrante accompagna le immagini e si pone delle domande su come gestire questa **valle** ferita. È stato un lavoro assolutamente sinergico».

Il Comitato per la salvaguardia del **Torrente Enza**, che ha prodotto il film, è composto da Università Verde Reggio Emilia, WWF Emilia Centrale, Wwf **Parma**, Associazione Terre di Canossa, Federazione Nazionale Pro Natura, Lipu, Canoa club Re, Legambiente Reggio Emilia, Legambiente **Parma**, Legambiente **Val d'Enza**, Legambiente Emilia-Romagna, Legambiente Appennino Reggiano, Pro Natura **Val d'Enza**, Salviamo il paesaggio Re, Green OdV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

«Le dighe non si fanno ovunque ma dove si consentono e a Vetto è uno dei pochi versanti dove si può fare la diga - dice Lino Franzini, presidente comitato diga di Vetto - e sarà 10 volte più sicura delle dighe italiane».

Qualcuno abbandona la sala in palese contrasto con quello che sta ascoltando e si sentono altre proteste in sala.

«Per l'agricoltura serve acqua.

Apprezzo chi racconta delle bugie sulla diga di Vetto che serve e va fatta. In tutto il documentario non ho sentito nulla a favore», conclude Franzini.

«Mi sembra che abbiamo espresso il loro disaccordo solamente poche persone, la maggior parte ha colto i contenuti e il senso di questo docufilm che vuole, al di là delle polemiche sterili, ragionare in maniera approfondita sulla situazione dell'Enza e della valle che attraversa - commenta Daniele Bigi, presidente del Wwf Emilia Centrale -. Un torrente appenninico che presenta nella parte alta una naturalità molto elevata, forse uno dei più bei torrenti che abbiamo in regione, la parte collinare pianeggiante è molto antropizzata. Le problematiche sono diverse e vanno affrontate con molta cautela e attenzione. I problemi legati al cambiamento climatico sono indubbi, la necessità di acqua è innegabile, maggiormente per l'agricoltura, ma occorre capire quale approccio adottare evitando, se possibile, di distruggere un'ambiente così importante per l'intero l'ecosistema».

«Mi sorprende che il documentario venga tacciato di non parlare della diga, non è vero - interviene Wu Ming2 -. Non è un documentario contro gli agricoltori e allevatori. Chi guarda il film con già un'idea sua è ovvio che vede quello che vuole vedere, ma credo che vada visto nell'ottica di aver permesso un dibattito sulla situazione del torrente Enza».

Il clima si sta notevolmente surriscaldando e tocca al regista cercare di riportare la calma: «La partecipazione è stata al di sopra delle aspettative e questo mi rende particolarmente felice perché, sebbene i temi del cambiamento climatico e dell'acqua siano temi importanti, c'è il desiderio che ci sia un ingaggio collettivo sul torrente Enza che versa in una condizione drammatica oggi. Colpa della politica certo, ma colpa nostra che abbiamo esagerato. Ne vediamo le conseguenze. Non so se sarà reversibile ma tutti noi dobbiamo fare qualcosa. Non ci sono soluzioni uniche ma tutti insieme possiamo provare a vivere meglio».

C'è spazio per un ultimo grido che arriva dal fondo della sala: «Bisogna smettere di distruggere e ricordatevi che la natura vince, così come vinceremo il bosco urbano. Viva il bosco ospizio!».

Tutti escono e la conversazione rimane viva fuori dal cinema per molto tempo ancora. Così come erano i cineforum di un tempo a Reggio Emilia.

'La valle ferita' del torrente Enza. Sala gremita per il docufilm. E sulla diga si scaldano gli animi

Partecipatissima serata Al Corso per l'opera del regista Scillitani con Wu Ming 2. Dopo la proiezione si accende il dibattito fra sostenitori e contrari dell'invaso a Vetto. "Avevo paura che il dibattito finisse con il pro e contro diga e vedo che sta proprio succedendo questo, ma sarebbero bastati i due minuti narranti iniziali del documentario per capire perché sono passati tanti anni e ancora la diga non si è fatta. Siamo di fronte a una situazione degradata, i dibattiti mi interessa poco ma voglio capire come possiamo aiutare la natura in questo luogo a riprendersi". Marco, agricoltore e geologo è uno dei tanti cittadini che è intervenuto al dibattito che è seguito all'anteprima del documentario di Alessandro Scillitani 'La valle ferita' sul torrente Enza. Un dibattito molto acceso quello di lunedì sera al cinema Al Corso, con una sala che si è riempita sin da subito e che, durante la visione del film, contava tantissime persone in piedi o sedute lungo i corridoi laterali. Wu Ming 2, pseudonimo di Giovanni Cattabriga, scrittore bolognese, è la voce narrante nel documentario che mette in primo piano un torrente Enza magistralmente ripreso da Scillitani. Un luogo di una bellezza disarmante, talvolta inaspettato per chi non lo frequenta, ancora conteso tra coloro che lo vorrebbero "libero" di esprimere la propria forza naturale e altri che ritengono importante la costruzione della diga per salvarlo dalla crisi climatica. Succede quindi che, causa sofferenza del torrente Enza, venga rispolverato il progetto di un grande bacino artificiale nell'Alta Val d'Enza, tra le province di Parma e Reggio, con l'obiettivo di regolare il flusso d'acqua del torrente, così come succede che, nel tardo autunno del 2023, Wu Ming 2 ha risposto alla chiamata dell'Università Verde di Reggio Emilia e delle associazioni ambientaliste del territorio, desiderose di suscitare quantomeno un dibattito su un'opera così impattante. Nasce l'idea di realizzare un documentario che viene finanziato attraverso un crowdfunding e la collaborazione scientifica di Daniele Bigi e Duilio Cangiani. Il documentario raccoglie testimonianze di molti cittadini, abitanti che vivono lungo il torrente che si mostrano pro o contro la costruzione della diga, si interroga su come e se potrebbero venire risolte le problematiche che da anni affliggono il torrente Enza, come il bisogno di acqua, quello dell'erosione delle coste, la mancanza di turismo e, non ultima, la crisi climatica. "Le dighe non si fanno ovunque ma dove si consentono e a Vetto è uno dei pochi versanti dove si può fare la diga - dice Lino Franzini, presidente comitato diga di Vetto - e sarà 10 volte più sicura delle dighe italiane".



ilrestodelcarlino.it

'La valle ferita' del torrente Enza. Sala gremita per il docufilm. E sulla diga si scaldano gli animi



02/05/2025 07:26

Partecipatissima serata Al Corso per l'opera del regista Scillitani con Wu Ming 2. Dopo la proiezione si accende il dibattito fra sostenitori e contrari dell'invaso a Vetto. "Avevo paura che il dibattito finisse con il pro e contro diga e vedo che sta proprio succedendo questo, ma sarebbero bastati i due minuti narranti iniziali del documentario per capire perché sono passati tanti anni e ancora la diga non si è fatta. Siamo di fronte a una situazione degradata, i dibattiti mi interessa poco ma voglio capire come possiamo aiutare la natura in questo luogo a riprendersi". Marco, agricoltore e geologo è uno dei tanti cittadini che è intervenuto al dibattito che è seguito all'anteprima del documentario di Alessandro Scillitani 'La valle ferita' sul torrente Enza. Un dibattito molto acceso quello di lunedì sera al cinema Al Corso, con una sala che si è riempita sin da subito e che, durante la visione del film, contava tantissime persone in piedi o sedute lungo i corridoi laterali. Wu Ming 2, pseudonimo di Giovanni Cattabriga, scrittore bolognese, è la voce narrante nel documentario che mette in primo piano un torrente Enza magistralmente ripreso da Scillitani. Un luogo di una bellezza disarmante, talvolta inaspettato per chi non lo frequenta, ancora conteso tra coloro che lo vorrebbero "libero" di esprimere la propria forza naturale e altri che ritengono importante la costruzione della diga per salvarlo dalla crisi climatica. Succede quindi che, causa sofferenza del torrente Enza, venga rispolverato il progetto di un grande bacino artificiale nell'Alta Val d'Enza, tra le province di Parma e Reggio, con l'obiettivo di regolare il flusso d'acqua del torrente, così come succede che, nel tardo autunno del 2023, Wu Ming 2 ha risposto alla chiamata dell'Università Verde di Reggio Emilia e delle associazioni ambientaliste del territorio, desiderose di suscitare quantomeno un dibattito su un'opera così impattante. Nasce l'idea di realizzare un documentario che viene finanziato attraverso un crowdfunding e la collaborazione scientifica di Daniele Bigi e Duilio Cangiani. Il documentario raccoglie testimonianze di molti cittadini, abitanti che vivono lungo il torrente che si mostrano pro o contro la costruzione della diga, si interroga su come e se potrebbero venire risolte le problematiche che da anni affliggono il torrente Enza, come il bisogno di acqua, quello dell'erosione delle coste, la mancanza di turismo e, non ultima, la crisi climatica. "Le dighe non si fanno ovunque ma dove si consentono e a Vetto è uno dei pochi versanti dove si può fare la diga - dice Lino Franzini, presidente comitato diga di Vetto - e sarà 10 volte più sicura delle dighe italiane".

Qualcuno abbandona la sala in palese contrasto con quello che sta ascoltando e si sentono altre proteste in sala. "Per l'agricoltura serve acqua. Apprezzo chi racconta delle bugie sulla diga di Vetto che serve e va fatta. In tutto il documentario non ho sentito nulla a favore", conclude Franzini. "Mi sembra che abbiamo espresso il loro disaccordo solamente poche persone, la maggior parte ha colto i contenuti e il senso di questo docufilm che vuole, al di là delle polemiche sterili, ragionare in maniera approfondita sulla situazione dell'Enza e della valle che attraversa - commenta Daniele Bigi, presidente del Wwf Emilia Centrale -. Un torrente appenninico che presenta nella parte alta una naturalità molto elevata, forse uno dei più bei torrenti che abbiamo in regione, la parte collinare pianeggiante è molto antropizzata. Le problematiche sono diverse e vanno affrontate con molta cautela e attenzione. I problemi legati al cambiamento climatico sono indubbi, la necessità di acqua è innegabile, maggiormente per l'agricoltura, ma occorre capire quale approccio adottare evitando, se possibile, di distruggere un'ambiente così importante per l'intero l'ecosistema". "Mi sorprende che il documentario venga tacciato di non parlare della diga , non è vero - intervieni Wu Ming2 -. Non è un documentario contro gli agricoltori e allevatori. Chi guarda il film con già un'idea sua è ovvio che vede quello che vuole vedere, ma credo che vada visto nell'ottica di aver permesso un dibattito sulla situazione del torrente Enza Il clima si sta notevolmente surriscaldando e tocca al regista cercare di riportare la calma: "La partecipazione è stata al di sopra delle aspettative e questo mi rende particolarmente felice perché, sebbene i temi del cambiamento climatico e dell'acqua siano temi importanti, c'è il desiderio che ci sia un ingaggio collettivo sul torrente Enza che versa in una condizione drammatica oggi. Colpa della politica certo, ma colpa nostra che abbiamo esagerato. Ne vediamo le conseguenze. Non so se sarà reversibile ma tutti noi dobbiamo fare qualcosa. Non ci sono soluzioni uniche ma tutti insieme possiamo provare a vivere meglio". C'è spazio per un ultimo grido che arriva dal fondo della sala: "Bisogna smettere di distruggere e ricordatevi che la natura vince, così come vinceremo il bosco urbano. Viva il bosco ospizio!". Tutti escono e la conversazione rimane viva fuori dal cinema per molto tempo ancora. Così come erano i cineforum di un tempo a Reggio Emilia.

Un anno di attività dei Carabinieri Forestali in Emilia Romagna

Dalla difesa del patrimonio agro-forestale, alla tutela dell'ambiente e degli ecosistemi. Oggi, presso la sede del Comando Legione Carabinieri "Emilia Romagna", il Comandante della Regione Carabinieri Forestale, Colonnello Gaetano Palescandolo ha presentato i risultati relativi alle attività che i Carabinieri Forestali hanno svolto sul territorio **regionale** nell'anno 2024 a tutela dell'ambiente, della biodiversità e del territorio. Svolti 59.734 controlli dai Carabinieri che operano nei 78 Nuclei Forestale e Parco in tutta la Regione Emilia Romagna oltre che dai Carabinieri CITES di Bologna, Modena e Forlì-Cesena che operano sia sul territorio **regionale** che presso l'Aeroporto "Marconi" di Bologna con il Distaccamento CITES. Nell'anno 2024, i Carabinieri Forestale su tutto il territorio **regionale** hanno accertato complessivamente 755 illeciti penali, con 665 persone deferite all'A.G. ed hanno contestato 2.830 illeciti amministrativi elevando **sanzioni** per un valore di 2.960.792,32 euro. I settori maggiormente attenzionati sono stati quelli della tutela del territorio, della fauna selvatica, del benessere animale e il settore dei rifiuti. Nell'ambito della tutela del territorio sono stati svolti 29.796 controlli, riguardanti principalmente il vincolo **idrogeologico**, le utilizzazioni boschive, la polizia **fluviale**, l'attività urbanistico-edilizia e in generale la protezione delle bellezze naturali e del paesaggio. Sono stati accertati 138 reati e 893 illeciti amministrativi per un totale di 981.578,30 euro di **sanzioni** elevate. Anche nel settore del contrasto ai traffici e smaltimenti illeciti di rifiuti e alle discariche abusive sono stati svolti mirati **servizi** per complessivi 4.850 controlli che hanno portato all'accertamento di 374 reati e 264 illeciti amministrativi per un valore di oltre 531.017,33 euro. Attività di particolare interesse il sequestro di oltre 350 metri cubi di cemento-amianto presso un'azienda nella Provincia di **Parma** che stoccava e smaltiva illegalmente i rifiuti pericolosi derivanti da operazioni di demolizione. In materia di maltrattamento animali e tutela della fauna selvatica sono stati svolti 7.677 controlli che hanno permesso di accertare 106 reati e 596 illeciti amministrativi per un valore di 213.910,73 euro. Sono state portate a termine diverse operazioni sul maltrattamento di animali e traffico di cuccioli. Anche nell'anno 2024 sono stati posti in campo numerosi **servizi** volti al contrasto del bracconaggio ittico che è sempre più diffuso nel nostro territorio. Da segnalare l'attività svolta in provincia di Piacenza, in area golenale del **fiume** Po all'interno di un polo estrattivo denominato Cava "bella Venezia", dove sono stati sequestrati n. 2 gommoni, n. 1



Dalla difesa del patrimonio agro-forestale, alla tutela dell'ambiente e degli ecosistemi. Oggi, presso la sede del Comando Legione Carabinieri "Emilia Romagna", il Comandante della Regione Carabinieri Forestale, Colonnello Gaetano Palescandolo ha presentato i risultati relativi alle attività che i Carabinieri Forestali hanno svolto sul territorio regionale nell'anno 2024 a tutela dell'ambiente, della biodiversità e del territorio. Svolti 59.734 controlli dai Carabinieri che operano nei 78 Nuclei Forestale e Parco in tutta la Regione Emilia Romagna oltre che dai Carabinieri CITES di Bologna, Modena e Forlì-Cesena che operano sia sul territorio regionale che presso l'Aeroporto "Marconi" di Bologna con il Distaccamento CITES. Nell'anno 2024, i Carabinieri Forestale su tutto il territorio regionale hanno accertato complessivamente 755 illeciti penali, con 665 persone deferite all'A.G. ed hanno contestato 2.830 illeciti amministrativi elevando sanzioni per un valore di 2.960.792,32 euro. I settori maggiormente attenzionati sono stati quelli della tutela del territorio, della fauna selvatica, del benessere animale e il settore dei rifiuti. Nell'ambito della tutela del territorio sono stati svolti 29.796 controlli, riguardanti principalmente il vincolo idrogeologico, le utilizzazioni boschive, la polizia fluviale, l'attività urbanistico-edilizia e in generale la protezione delle bellezze naturali e del paesaggio. Sono stati accertati 138 reati e 893 illeciti amministrativi per un totale di 981.578,30 euro di sanzioni elevate. Anche nel settore del contrasto ai traffici e smaltimenti illeciti di rifiuti e alle discariche abusive sono stati svolti mirati servizi per complessivi 4.850 controlli che hanno portato all'accertamento di 374 reati e 264 illeciti amministrativi per un valore di oltre 531.017,33 euro. Attività di particolare interesse il sequestro di oltre 350 metri cubi di cemento-amianto presso un'azienda nella Provincia di Parma che stoccava e smaltiva illegalmente i rifiuti pericolosi derivanti da operazioni di demolizione. In materia di maltrattamento animali e tutela della fauna selvatica sono stati svolti 7.677 controlli che hanno

elettrostorditore, 10 reti da pesca ed oltre 200 kg di fauna ittica pescata illegalmente, con il deferimento all'A.G. 2 soggetti stranieri. Tra le attività poste in essere a tutela della fauna e flora a rischio di estinzione, si annoverano tutte quelle svolte nel settore CITES sui traffici illeciti di specie tutelate dalla Convenzione di Washington e nel contrasto all'importazione e commercio illegale di legname "illegal logging" ai sensi dei Regolamenti Comunitari "EUTR" e "FLEGT". Complessivamente i tre Nuclei CITES di Bologna, Modena e Forlì-Cesena ed il Distaccamento CITES "Marconi" hanno effettuato 318 controlli accertando 18 reati e 32 illeciti amministrativi per un importo contestato pari a 34.000 euro. Le azioni di prevenzione e repressione degli incendi boschivi hanno comportato 719 controlli consentendo di accertare 56 reati, con il deferimento all'A.G. di 4 persone, sono state elevate 28 **sanzioni** amministrative per un importo totale di 3,308 euro. Anche nel 2024 e, in particolare, nel mese di Settembre e Ottobre l'**emergenza** meteorologica ha avuto un forte impatto sul territorio **regionale**, con riferimento anche alle zone già colpite dall'Alluvione del Maggio 2023. In tale contesto, il personale dei Nuclei Carabinieri Forestale e Parco, oltre a contribuire all'attività di primo soccorso ed assistenza alla popolazione, è stato nuovamente chiamato a svolgere **servizi** di sorveglianza **idraulica** ed **idrogeologica**, nonché di monitoraggio della viabilità, il tutto per un totale di 2.500 turni di **servizio**. Sempre in materia di tutela del territorio, preme, altresì, rilevare che, circa il rispetto della disciplina del vincolo **idrogeologico**, nel corso dello stesso 2024, i Reparti dipendenti dal Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna hanno eseguito un totale di 2.302 controlli, con 3 persone denunciate all'A.G. e l'accertamento di illeciti amministrativi per un ammontare complessivo di 109,144,93 . In materia di polizia **idraulica**, inoltre, i controlli eseguiti sono stati 3.119, con 27 persone denunciate all'A.G. e l'accertamento di illeciti amministrativi per un importo totale di 40.229,62 . Da segnalare infine che, per tutto l'arco del 2024, il Comando Regione CC Forestale Emilia-Romagna è stato impegnato nel dare attuazione all'Accordo siglato, in data 19/12/2023, con il Commissario Straordinario alla Ricostruzione, svolgendo il ruolo di organo informativo, nonché di presidio per il rispetto delle normative ambientali. Durante la conferenza stampa è stato inoltre presentato il nuovo calendario fotografico CITES 2025 dell'Arma dei Carabinieri che quest'anno racconta il Sudamerica, la più grande foresta tropicale del pianeta dove la bellezza della natura e la ricchezza delle specie animali e vegetali si uniscono alla straordinaria cultura di civiltà millenarie. Nelle dodici tavole del calendario viene mostrato il Sudamerica nella sua imponenza e vulnerabilità attraverso dodici specie in via d'estinzione tutelate dalla Convenzione di Washington che popolano i differenti biomi e delle quali vengono descritte peculiarità e curiosità, unitamente alle principali minacce alla sopravvivenza. Nel calendario CITES 2025, inoltre, ciascuna specie è associata ad una particolare regione geografica che viene rappresentata in tutte le sue caratteristiche naturalistiche ed al contempo vengono poste in risalto le attività che i Carabinieri CITES quotidianamente pongono in essere su tutto il territorio nazionale al fine di contribuire alla tutela globale delle specie protette. Ma il Calendario CITES dei Carabinieri costituisce anche uno straordinario strumento di divulgazione e sensibilizzazione sui temi ambientali, che favorisce la diffusione della cultura della conservazione della biodiversità e della legalità ambientale con particolare riguardo alla popolazione scolastica alla quale verrà distribuito accompagnato da specifici interventi educativi svolti dai Carabinieri Forestali.

Alluvione, partiti i lavori per la riparazione delle rotture del torrente Ravone in via Brizio e Andrea Costa

Saranno svolti dalla Regione Emilia-Romagna in accordo con il Comune di Bologna. Sono partite le attività di riparazione delle due rotture del manufatto del **Torrente Ravone**, rispettivamente in via Brizio 2-4 e Andrea Costa 81-83. In particolare da ieri è iniziato l'allestimento dei cantieri in via Brizio e le prime operazioni preliminari di sgombero e pulizia del cantiere per la successiva ricostruzione del muro laterale. Da giovedì si avvieranno anche le attività in via Andrea Costa 81 per la ricostruzione del solaio. I lavori sono svolti dalla Regione Emilia-Romagna in accordo con il Comune di Bologna. "Era un impegno che ci eravamo presi con i cittadini nelle nostre assemblee di quartiere - è il commento del sindaco Matteo Lepore -. Grazie al nuovo accordo con la Regione ora si parte e credo sia importante".

Reggio2000

Alluvione, partiti i lavori per la riparazione delle rotture del torrente Ravone in via Brizio e Andrea Costa



02/04/2025 15:57

Saranno svolti dalla Regione Emilia-Romagna in accordo con il Comune di Bologna. Sono partite le attività di riparazione delle due rotture del manufatto del Torrente Ravone, rispettivamente in via Brizio 2-4 e Andrea Costa 81-83. In particolare da ieri è iniziato l'allestimento dei cantieri in via Brizio e le prime operazioni preliminari di sgombero e pulizia del cantiere per la successiva ricostruzione del muro laterale. Da giovedì si avvieranno anche le attività in via Andrea Costa 81 per la ricostruzione del solaio. I lavori sono svolti dalla Regione Emilia-Romagna in accordo con il Comune di Bologna. "Era un impegno che ci eravamo presi con i cittadini nelle nostre assemblee di quartiere - è il commento del sindaco Matteo Lepore -. Grazie al nuovo accordo con la Regione ora si parte e credo sia importante".

Post alluvione, Nuovo Circondario Imolese: sopralluogo di Curcio e Rontini lungo le aste fluviali del Sillaro

Un territorio profondamente segnato, sia a maggio 2023 che nell'autunno 2024, da cinque alluvioni, causate dalle esondazioni del Sillaro e del Santerno, oltre che da frane e smottamenti nella parte collinare. È il Nuovo Circondario Imolese, che comprende i comuni di Imola, Medicina, Mordano, Castel Guelfo, Castel San Pietro, Dozza, Casalfiumanese, Castel del Rio, Borgo Tossignano e Fontanelice. Qui si è svolto oggi, dopo l'incontro in mattinata a Bologna, in Città metropolitana, con il sindaco Matteo Lepore e il presidente della Regione, Michele de Pascale, un nuovo sopralluogo della sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, e del commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio. Presente Marco Panieri, sindaco di Imola e presidente del Nuovo Circondario Imolese, insieme agli altri primi cittadini del territorio. "Dopo l'incontro di stamani siamo sul territorio per poterci rendere conto di persona delle criticità e delle emergenze, sia sull'asta del Sillaro che su quella del Santerno- ha sottolineato Rontini-. L'obiettivo è provare ad anticipare alcuni progetti che possano restituire condizioni di maggiore sicurezza alla popolazione e alle comunità. Questo è un lavoro che facciamo insieme al commissario Curcio e a tutta la struttura commissariale, in un'ottica di grande sinergia tra i diversi livelli istituzionali, attenti in primo luogo all'ascolto dei territori". "Stamattina abbiamo fatto un punto in Città metropolitana anche per analizzare la situazione- ha commentato Curcio-. Qui si sono sovrapposti gli eventi del 2023 e quelli del 2024, e quindi c'è stato un peggioramento della situazione, che era già grave. Vogliamo essere uniti per provare a trovare le soluzioni migliori per un territorio che è stato colpito in più punti e in maniera importante. Sopralluoghi come questo rappresentano momenti utili di confronto con gli amministratori, talvolta anche con i cittadini. Portiamo a casa quelle che sono le idee e la prospettiva per intervenire, tenendo conto delle risorse a disposizione". "Sono cinque, sostanzialmente, le alluvioni che abbiamo subito in quest'area, tutte differenti, ma che mettono in relazione il Sillaro e il Santerno- ha spiegato Panieri-. I temi da affrontare sono diversi: da quello del personale alle criticità idrauliche, ai Piani speciali. I cittadini sono molto stanchi di subire questa situazione, dobbiamo intervenire subito. Per questo

Reggio2000

Post alluvione, Nuovo Circondario Imolese: sopralluogo di Curcio e Rontini lungo le aste fluviali del Sillaro



02/04/2025 18:38

Un territorio profondamente segnato, sia a maggio 2023 che nell'autunno 2024, da cinque alluvioni, causate dalle esondazioni del Sillaro e del Santerno, oltre che da frane e smottamenti nella parte collinare. È il Nuovo Circondario Imolese, che comprende i comuni di Imola, Medicina, Mordano, Castel Guelfo, Castel San Pietro, Dozza, Casalfiumanese, Castel del Rio, Borgo Tossignano e Fontanelice. Qui si è svolto oggi, dopo l'incontro in mattinata a Bologna, in Città metropolitana, con il sindaco Matteo Lepore e il presidente della Regione, Michele de Pascale, un nuovo sopralluogo della sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, e del commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio. Presente Marco Panieri, sindaco di Imola e presidente del Nuovo Circondario Imolese, insieme agli altri primi cittadini del territorio. "Dopo l'incontro di stamani siamo sul territorio per poterci rendere conto di persona delle criticità e delle emergenze, sia sull'asta del Sillaro che su quella del Santerno- ha sottolineato Rontini-. L'obiettivo è provare ad anticipare alcuni progetti che possano restituire condizioni di maggiore sicurezza alla popolazione e alle comunità. Questo è un lavoro che facciamo insieme al commissario Curcio e a tutta la struttura commissariale, in un'ottica di grande sinergia tra i diversi livelli istituzionali, attenti in primo luogo all'ascolto dei territori". "Stamattina abbiamo fatto un punto in Città metropolitana anche per analizzare la situazione- ha commentato Curcio-. Qui si sono sovrapposti gli eventi del 2023 e quelli del 2024, e quindi c'è stato un peggioramento della situazione, che era già grave. Vogliamo essere uniti per provare a trovare le soluzioni migliori per un territorio che è stato colpito in più punti e in maniera importante. Sopralluoghi come questo rappresentano momenti utili di confronto con gli amministratori, talvolta anche con i cittadini. Portiamo a casa quelle che sono le idee e la prospettiva per intervenire, tenendo conto delle risorse a

abbiamo preparato una relazione, che daremo al commissario. Vogliamo consegnare una fotografia dello stato attuale della situazione e cercare di lavorare sugli interventi di breve periodo, medio e lungo periodo, e poi mettere avanti le varie criticità che ci sono". Prima tappa, Castel San Pietro Terme, in via Gradara, a cavallo dell'A14: qui c'è un'area (ex cava) dove era già prevista una cassa di espansione per il Sillaro, a protezione degli abitati di Castel Guelfo, Medicina e alcune frazioni di Imola. La progettazione dell'opera è stata inserita nel programma stralcio dei Piani speciali. Seconda tappa, località Ponte Molino Nuovo (Castel San Pietro) angolo via Beccara, a Casalfiumanese, lungo il corso del Sillaro. Qui sono in corso lavori dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile per la "centralizzazione" del corso d'acqua, a difesa dell'abitato. Terza tappa, via Rineggio a Borgo Tossignano, lungo il Santerno. Qui, a maggio ma anche a novembre 2023, e nell'autunno 2024, il fiume è esondato allagando le aree limitrofe all'alveo. Sul territorio di Casalfiumanese, dopo gli interventi di risagomatura effettuati dal Comune in prossimità di via Beccara e via dei Guadi, si chiede di valutare una risagomatura di tutto il tratto a monte, in modo da proteggere le infrastrutture presenti. Sul territorio di Medicina, diverse le criticità: la tenuta dei canali di bonifica in caso di rotture arginali (come la rottura dell'Idice a Selva Malvezzi, che ha fatto esondare i canali Sesto Alto e Sesto Basso); le tracimazioni dei torrenti Sillaro, Gaiana, Quaderna che non riescono più a contenere l'acqua in caso dei sempre più frequenti fenomeni estremi; il torrente Idice che presenta sempre situazioni critiche, a rischio rotture o tracimazioni. Per quanto riguarda l'asta fluviale del Santerno, nel comune di Fontanelice ci sono evidenti erosioni delle sponde causate dalle alluvioni del 2023 e aggravate nel 2024. Particolare attenzione va all'erosione delle sponde sul Rio Colombarino, affluente del Santerno; erosione che ha comportato danni ingenti sul 2024 alla piscina comunale, per la quale mancano le risorse utili alla risistemazione. Evidenti erosioni delle sponde (in destra idraulica) anche a Borgo Tossignano; fenomeni, questi, che si sono attivati con l'alluvione del 2023 e aggravati con gli eventi del 2024. Anche nel comune di Casalfiumanese, sul Rio Casale (affluente del Santerno) si segnalano erosioni delle sponde che mettono a rischio le abitazioni confinanti, in particolare nel tratto di centro paese. A Imola c'è una situazione di pericolosità idraulica per i quartieri Campanella e Centro (viale Dante). Le strade provinciali Dopo le alluvioni di maggio 2023 e dell'autunno 2024, diverse strade provinciali sono interrotte e altre si trovano in un elevato stato di criticità.

«Dove sono finiti gli alberi abbattuti?»

Piccinini (Modna As Pol Fer) lo ha chiesto all'assessore Molinari e ad Aipo 7000

Che fine hanno fatto gli alberi abbattuti a Marzaglia?

Lo ha chiesto Sabina Piccinini, esponente del gruppo di cittadini Modna As Pol Fer.

Piccinini si riferisce agli alberi abbattuti oltre misura lungo gli argini del fiume Secchia tra Rubiera e Modena. Il secondo Comune ha visto riconoscersi settemila euro di risarcimento, il primo riceverà circa 198mila euro.

L'intervento è stato autorizzato da Aipo per ampliare la cassa di espansione del fiume. Tuttavia, i carabinieri forestali hanno multato l'azienda per tagli che hanno superato i progetti iniziali.

Piccinini ha chiesto al Comune «dove sia stato conferito il legname abbattuto nel territorio di Marzaglia all'interno della riserva naturale della cassa d'espansione del Secchia, se la pubblica amministrazione abbia tratto profitto alla vendita oppure se le ditte esecutrici siano state compensate in tutto o in parte con il legname stesso, riducendo l'onere economico previsto dall'appalto».

Il messaggio è stato indirizzato all'assessore all'AmGli euro riconosciuti al Comune come risarcimento per il taglio oltre misura degli alberi lungo gli argini del Secchia a Marzaglia biente (Vittorio Molinari) e per conoscenza al sindaco Massimo Mezzetti lo scorso 5 gennaio. La risposta è arrivata il 23 gennaio dalla segreteria dell'assessore.

Il Comune ha negato di aver ricevuto proventi per il legname, ricordando a Piccinini che il procedimento è in capo ad Aipo.

A quel punto, Piccinini ha chiesto risposte direttamente all'agenzia interregionale del fiume Po (Aipo) in una mail di lunedì scorso con l'assessore in copia.

Il quesito è analogo. Piccinini ha chiesto «dove sia stato conferito il legname abbattuto nel territorio di Marzaglia all'interno della Riserva naturale della cassa d'espansione del Secchia e se le ditte esecutrici siano state compensate in tutto o in parte con il legname stesso, riducendo l'onere economico previsto dall'appalto».

A oggi non risulta una risposta.
G.F.



G.F.

Viabilità Berengario chiusa e in via Emilia Est lavori alla Fossalta

La Via Berengario sarà chiusa al traffico domani. L'interruzione avverrà dall'incrocio con via Bono da Nonantola all'ingresso della facoltà di Economia.

La chiusura è necessaria per l'installazione di una gru nel cantiere dell'ex ospedale Sant'Agostino. I veicoli di soccorso potranno girare da viale Monte Kosica e quindi immettersi in via Molza e largo Moro.

I veicoli privati dovranno fare un giro più tortuoso, attraversando viale Monte Kosica, viale Storchi, via Barozzi, via Campori, viale Tassoni, largo Moro e via Berengario.

Da largo Moro sarà disposto invece un percorso alternativo che coinvolgerà via Emilia Ovest, viale Italia, via Cialdini, via IV Novembre, via Padre Candido, viale Montecuccoli e viale Monte Kosica.

Sempre domani (ma dalle 9 alle 17) in via Emilia Est si transiterà alla Fossalta a senso unico alternato. Il cantiere è necessario per consentire lavori di carotaggio al ponte sul torrente Tiepido. Il progetto è finanziato dalla Regione con l'obiettivo di migliorare il contenimento dei livelli di piena. I tecnici verificheranno la tenuta della struttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



viabilità

Fossalta, senso unico alternato su via Emilia est

Giovedì, in via Emilia est all'altezza della Fossalta, la circolazione veicolare sarà regolata a senso unico alternato regolato da movieri.

Il provvedimento, che sarà operativo dalle 9 alle 17, è reso necessario per consentire la realizzazione di alcuni carotaggi sul ponte di via Emilia est sul **Torrente** Tiepido, allo scopo di progettare un intervento volto a contribuire al contenimento dei livelli di piena.

Il progetto, su finanziamento della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Sicurezza territoriale e protezione civile, rientra tra gli interventi previsti nell'ambito della programmazione delle risorse post **alluvione** di Nonantola del 2020. L'obiettivo è la realizzazione sul ponte di barriere di ritenuta per il contenimento delle portate attraverso l'allargamento della soletta del ponte e, di conseguenza, della sezione stradale, per installare **parapetti** a una altezza adeguata.

Per la progettazione dell'intervento è, quindi, necessario effettuare alcuni carotaggi sull'impalcato per verificarne le caratteristiche strutturali.

r.m.



Un anno di attività dei Carabinieri Forestali in Emilia Romagna

Oggi, presso la sede del Comando Legione Carabinieri "Emilia Romagna", il Comandante della Regione Carabinieri Forestale, Colonnello Gaetano Palescandolo ha presentato i risultati relativi alle attività che i Carabinieri Forestali hanno svolto sul territorio **regionale** nell'anno 2024 a tutela dell'ambiente, della biodiversità e del territorio. Svolti 59.734 controlli dai Carabinieri che operano nei 78 Nuclei Forestale e Parco in tutta la Regione Emilia Romagna oltre che dai Carabinieri CITES di Bologna, Modena e Forlì-Cesena che operano sia sul territorio **regionale** che presso l'Aeroporto "Marconi" di Bologna con il Distaccamento CITES. Nell'anno 2024, i Carabinieri Forestale su tutto il territorio **regionale** hanno accertato complessivamente 755 illeciti penali, con 665 persone deferite all'A.G. ed hanno contestato 2.830 illeciti amministrativi elevando **sanzioni** per un valore di 2.960.792,32 euro. I settori maggiormente attenzionati sono stati quelli della tutela del territorio, della fauna selvatica, del benessere animale e il settore dei rifiuti. Nell'ambito della tutela del territorio sono stati svolti 29.796 controlli, riguardanti principalmente il vincolo **idrogeologico**, le utilizzazioni boschive, la polizia **fluviale**, l'attività urbanistico-edilizia e in

generale la protezione delle bellezze naturali e del paesaggio. Sono stati accertati 138 reati e 893 illeciti amministrativi per un totale di 981.578,30 euro di **sanzioni** elevate. Anche nel settore del contrasto ai traffici e smaltimenti illeciti di rifiuti e alle discariche abusive sono stati svolti mirati **servizi** per complessivi 4.850 controlli che hanno portato all'accertamento di 374 reati e 264 illeciti amministrativi per un valore di oltre 531.017,33 euro. Attività di particolare interesse il sequestro di oltre 350 metri cubi di cemento-amianto presso un'azienda nella Provincia di **Parma** che stoccava e smaltiva illegalmente i rifiuti pericolosi derivanti da operazioni di demolizione. In materia di maltrattamento animali e tutela della fauna selvatica sono stati svolti 7.677 controlli che hanno permesso di accertare 106 reati e 596 illeciti amministrativi per un valore di 213.910,73 euro. Sono state portate a termine diverse operazioni sul maltrattamento di animali e traffico di cuccioli. Anche nell'anno 2024 sono stati posti in campo numerosi **servizi** volti al contrasto del bracconaggio ittico che è sempre più diffuso nel nostro territorio. Da segnalare l'attività svolta in provincia di Piacenza, in area golenale del **fiume** Po all'interno di un polo estrattivo denominato Cava "bella Venezia", dove sono stati sequestrati n. 2 gommoni, n. 1 elettrostorditore, 10 reti da pesca ed oltre 200 kg di fauna ittica pescata illegalmente, con il deferimento



Oggi, presso la sede del Comando Legione Carabinieri "Emilia Romagna", il Comandante della Regione Carabinieri Forestale, Colonnello Gaetano Palescandolo ha presentato i risultati relativi alle attività che i Carabinieri Forestali hanno svolto sul territorio **regionale** nell'anno 2024 a tutela dell'ambiente, della biodiversità e del territorio. Svolti 59.734 controlli dai Carabinieri che operano nei 78 Nuclei Forestale e Parco in tutta la Regione Emilia Romagna oltre che dai Carabinieri CITES di Bologna, Modena e Forlì-Cesena che operano sia sul territorio **regionale** che presso l'Aeroporto "Marconi" di Bologna con il Distaccamento CITES. Nell'anno 2024, i Carabinieri Forestale su tutto il territorio **regionale** hanno accertato complessivamente 755 illeciti penali, con 665 persone deferite all'A.G. ed hanno contestato 2.830 illeciti amministrativi elevando sanzioni per un valore di 2.960.792,32 euro. I settori maggiormente attenzionati sono stati quelli della tutela del territorio, della fauna selvatica, del benessere animale e il settore dei rifiuti. Nell'ambito della tutela del territorio sono stati svolti 29.796 controlli, riguardanti principalmente il vincolo idrogeologico, le utilizzazioni boschive, la polizia fluviale, l'attività urbanistico-edilizia e in generale la protezione delle bellezze naturali e del paesaggio. Sono stati accertati 138 reati e 893 illeciti amministrativi per un totale di 981.578,30 euro di sanzioni elevate. Anche nel settore del contrasto ai traffici e smaltimenti illeciti di rifiuti e alle discariche abusive sono stati svolti mirati servizi per complessivi 4.850 controlli che hanno portato all'accertamento di 374 reati e 264 illeciti amministrativi per un valore di oltre 531.017,33 euro. Attività di particolare interesse il sequestro di oltre 350 metri cubi di cemento-amianto presso un'azienda nella Provincia di Parma che stoccava e smaltiva illegalmente i rifiuti pericolosi derivanti da operazioni di demolizione. In materia di maltrattamento animali e tutela della fauna selvatica sono stati svolti 7.677 controlli che hanno permesso di accertare 106 reati e 596 illeciti amministrativi per un valore di

all'A.G. 2 soggetti stranieri. Tra le attività poste in essere a tutela della fauna e flora a rischio di estinzione, si annoverano tutte quelle svolte nel settore CITES sui traffici illeciti di specie tutelate dalla Convenzione di Washington e nel contrasto all'importazione e commercio illegale di legname "illegal logging" ai sensi dei Regolamenti Comunitari "EUTR" e "FLEGT". Complessivamente i tre Nuclei CITES di Bologna, Modena e Forlì-Cesena ed il Distaccamento CITES "Marconi" hanno effettuato 318 controlli accertando 18 reati e 32 illeciti amministrativi per un importo contestato pari a 34.000 euro. Le azioni di prevenzione e repressione degli incendi boschivi hanno comportato 719 controlli consentendo di accertare 56 reati, con il deferimento all'A.G. di 4 persone, sono state elevate 28 **sanzioni** amministrative per un importo totale di 3,308 euro. Anche nel 2024 e, in particolare, nel mese di Settembre e Ottobre l'**emergenza** meteorologica ha avuto un forte impatto sul territorio **regionale**, con riferimento anche alle zone già colpite dall'Alluvione del Maggio 2023. In tale contesto, il personale dei Nuclei Carabinieri Forestale e Parco, oltre a contribuire all'attività di primo soccorso ed assistenza alla popolazione, è stato nuovamente chiamato a svolgere **servizi** di sorveglianza **idraulica** ed **idrogeologica**, nonché di monitoraggio della viabilità, il tutto per un totale di 2.500 turni di **servizio**. Sempre in materia di tutela del territorio, preme, altresì, rilevare che, circa il rispetto della disciplina del vincolo **idrogeologico**, nel corso dello stesso 2024, i Reparti dipendenti dal Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna hanno eseguito un totale di 2.302 controlli, con 3 persone denunciate all'A.G. e l'accertamento di illeciti amministrativi per un ammontare complessivo di 109,144,93. In materia di polizia **idraulica**, inoltre, i controlli eseguiti sono stati 3.119, con 27 persone denunciate all'A.G. e l'accertamento di illeciti amministrativi per un importo totale di 40.229,62. Da segnalare infine che, per tutto l'arco del 2024, il Comando Regione CC Forestale Emilia-Romagna è stato impegnato nel dare attuazione all'Accordo siglato, in data 19/12/2023, con il Commissario Straordinario alla Ricostruzione, svolgendo il ruolo di organo informativo, nonché di presidio per il rispetto delle normative ambientali. Durante la conferenza stampa è stato inoltre presentato il nuovo calendario fotografico CITES 2025 dell'Arma dei Carabinieri che quest'anno racconta il Sudamerica, la più grande foresta tropicale del pianeta dove la bellezza della natura e la ricchezza delle specie animali e vegetali si uniscono alla straordinaria cultura di civiltà millenarie. Nelle dodici tavole del calendario viene mostrato il Sudamerica nella sua imponenza e vulnerabilità attraverso dodici specie in via d'estinzione tutelate dalla Convenzione di Washington che popolano i differenti biomi e delle quali vengono descritte peculiarità e curiosità, unitamente alle principali minacce alla sopravvivenza. Nel calendario CITES 2025, inoltre, ciascuna specie è associata ad una particolare regione geografica che viene rappresentata in tutte le sue caratteristiche naturalistiche ed al contempo vengono poste in risalto le attività che i Carabinieri CITES quotidianamente pongono in essere su tutto il territorio nazionale al fine di contribuire alla tutela globale delle specie protette. Ma il Calendario CITES dei Carabinieri costituisce anche uno straordinario strumento di divulgazione e sensibilizzazione sui temi ambientali, che favorisce la diffusione della cultura della conservazione della biodiversità e della legalità ambientale con particolare riguardo alla popolazione scolastica alla quale verrà distribuito accompagnato da specifici interventi educativi svolti dai Carabinieri Forestali.

Alluvione, partiti i lavori per la riparazione delle rotture del torrente Ravone in via Brizio e Andrea Costa

Sono partite le attività di riparazione delle due rotture del manufatto del **Torrente** Ravone, rispettivamente in via Brizio 2-4 e Andrea Costa 81-83. In particolare da ieri è iniziato l'allestimento dei cantieri in via Brizio e le prime operazioni preliminari di sgombero e pulizia del cantiere per la successiva ricostruzione del muro laterale. Da giovedì si avvieranno anche le attività in via Andrea Costa 81 per la ricostruzione del solaio. I lavori sono svolti dalla Regione Emilia-Romagna in accordo con il Comune di Bologna. "Era un impegno che ci eravamo presi con i cittadini nelle nostre assemblee di quartiere - è il commento del sindaco Matteo Lepore -. Grazie al nuovo accordo con la Regione ora si parte e credo sia importante".

Modena2000

Alluvione, partiti i lavori per la riparazione delle rotture del torrente Ravone in via Brizio e Andrea Costa



02/04/2025 15:57

Sono partite le attività di riparazione delle due rotture del manufatto del Torrente Ravone, rispettivamente in via Brizio 2-4 e Andrea Costa 81-83. In particolare da ieri è iniziato l'allestimento dei cantieri in via Brizio e le prime operazioni preliminari di sgombero e pulizia del cantiere per la successiva ricostruzione del muro laterale. Da giovedì si avvieranno anche le attività in via Andrea Costa 81 per la ricostruzione del solaio. I lavori sono svolti dalla Regione Emilia-Romagna in accordo con il Comune di Bologna. "Era un impegno che ci eravamo presi con i cittadini nelle nostre assemblee di quartiere - è il commento del sindaco Matteo Lepore -. Grazie al nuovo accordo con la Regione ora si parte e credo sia importante".

Post alluvione, Nuovo Circondario Imolese: sopralluogo di Curcio e Rontini lungo le aste fluviali del Sillaro

Qui si è svolto oggi, dopo l'incontro in mattinata a Bologna, in Città metropolitana, con il sindaco Matteo Lepore e il presidente della Regione, Michele de Pascale, un nuovo sopralluogo della sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, e del commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio. Presente Marco Panieri, sindaco di Imola e presidente del Nuovo Circondario Imolese, insieme agli altri primi cittadini del territorio. "Dopo l'incontro di stamani siamo sul territorio per poterci rendere conto di persona delle criticità e delle emergenze, sia sull'asta del Sillaro che su quella del Santerno- ha sottolineato Rontini-. L'obiettivo è provare ad anticipare alcuni progetti che possano restituire condizioni di maggiore sicurezza alla popolazione e alle comunità. Questo è un lavoro che facciamo insieme al commissario Curcio e a tutta la struttura commissariale, in un'ottica di grande sinergia tra i diversi livelli istituzionali, attenti in primo luogo all'ascolto dei territori". "Stamattina abbiamo fatto un punto in Città metropolitana anche per analizzare la situazione- ha commentato Curcio-. Qui si sono sovrapposti gli eventi del 2023 e quelli del 2024, e quindi c'è stato un peggioramento della situazione, che era già grave. Vogliamo essere uniti per provare a trovare le soluzioni migliori per un territorio che è stato colpito in più punti e in maniera importante. Sopralluoghi come questo rappresentano momenti utili di confronto con gli amministratori, talvolta anche con i cittadini. Portiamo a casa quelle che sono le idee e la prospettiva per intervenire, tenendo conto delle risorse a disposizione". "Sono cinque, sostanzialmente, le alluvioni che abbiamo subito in quest'area, tutte differenti, ma che mettono in relazione il Sillaro e il Santerno- ha spiegato Panieri-. I temi da affrontare sono diversi: da quello del personale alle criticità idrauliche, ai Piani speciali. I cittadini sono molto stanchi di subire questa situazione, dobbiamo intervenire subito. Per questo abbiamo preparato una relazione, che daremo al commissario. Vogliamo consegnare una fotografia dello stato attuale della situazione e cercare di lavorare sugli interventi di breve periodo, medio e lungo periodo, e poi mettere avanti le varie criticità che ci sono". Prima tappa, Castel San Pietro Terme, in via Gradara, a cavallo dell'A14: qui c'è un'area (ex cava) dove era già prevista una cassa di espansione per il Sillaro, a



Qui si è svolto oggi, dopo l'incontro in mattinata a Bologna, in Città metropolitana, con il sindaco Matteo Lepore e il presidente della Regione, Michele de Pascale, un nuovo sopralluogo della sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, e del commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio. Presente Marco Panieri, sindaco di Imola e presidente del Nuovo Circondario Imolese, insieme agli altri primi cittadini del territorio. "Dopo l'incontro di stamani siamo sul territorio per poterci rendere conto di persona delle criticità e delle emergenze, sia sull'asta del Sillaro che su quella del Santerno- ha sottolineato Rontini-. L'obiettivo è provare ad anticipare alcuni progetti che possano restituire condizioni di maggiore sicurezza alla popolazione e alle comunità. Questo è un lavoro che facciamo insieme al commissario Curcio e a tutta la struttura commissariale, in un'ottica di grande sinergia tra i diversi livelli istituzionali, attenti in primo luogo all'ascolto dei territori". "Stamattina abbiamo fatto un punto in Città metropolitana anche per analizzare la situazione- ha commentato Curcio-. Qui si sono sovrapposti gli eventi del 2023 e quelli del 2024, e quindi c'è stato un peggioramento della situazione, che era già grave. Vogliamo essere uniti per provare a trovare le soluzioni migliori per un territorio che è stato colpito in più punti e in maniera importante. Sopralluoghi come questo rappresentano momenti utili di confronto con gli amministratori, talvolta anche con i cittadini. Portiamo a casa quelle che sono le idee e la prospettiva per intervenire, tenendo conto delle risorse a disposizione". "Sono cinque, sostanzialmente, le alluvioni che abbiamo subito in quest'area, tutte differenti, ma che mettono in relazione il Sillaro e il Santerno- ha spiegato Panieri-. I temi da affrontare sono diversi: da quello del personale alle criticità idrauliche, ai Piani speciali. I cittadini sono molto stanchi di subire questa situazione, dobbiamo intervenire subito. Per questo abbiamo preparato una

protezione degli abitati di Castel Guelfo, Medicina e alcune frazioni di Imola. La progettazione dell'opera è stata inserita nel programma stralcio dei Piani speciali. Seconda tappa, località Ponte Molino Nuovo (Castel San Pietro) angolo via Beccara, a Casalfiumanese, lungo il corso del Sillaro. Qui sono in corso lavori dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile per la "centralizzazione" del corso d'acqua, a difesa dell'abitato. Terza tappa, via Rineggio a Borgo Tossignano, lungo il Santerno. Qui, a maggio ma anche a novembre 2023, e nell'autunno 2024, il fiume è esondato allagando le aree limitrofe all'alveo. Sul territorio di Casalfiumanese, dopo gli interventi di risagomatura effettuati dal Comune in prossimità di via Beccara e via dei Guadi, si chiede di valutare una risagomatura di tutto il tratto a monte, in modo da proteggere le infrastrutture presenti. Sul territorio di Medicina, diverse le criticità: la tenuta dei canali di bonifica in caso di rotture arginali (come la rottura dell'Idice a Selva Malvezzi, che ha fatto esondare i canali Sesto Alto e Sesto Basso); le tracimazioni dei torrenti Sillaro, Gaiana, Quaderna che non riescono più a contenere l'acqua in caso dei sempre più frequenti fenomeni estremi; il torrente Idice che presenta sempre situazioni critiche, a rischio rotture o tracimazioni. Per quanto riguarda l'asta fluviale del Santerno, nel comune di Fontanelice ci sono evidenti erosioni delle sponde causate dalle alluvioni del 2023 e aggravate nel 2024. Particolare attenzione va all'erosione delle sponde sul Rio Colombarino, affluente del Santerno; erosione che ha comportato danni ingenti sul 2024 alla piscina comunale, per la quale mancano le risorse utili alla risistemazione. Evidenti erosioni delle sponde (in destra idraulica) anche a Borgo Tossignano; fenomeni, questi, che si sono attivati con l'alluvione del 2023 e aggravati con gli eventi del 2024. Anche nel comune di Casalfiumanese, sul Rio Casale (affluente del Santerno) si segnalano erosioni delle sponde che mettono a rischio le abitazioni confinanti, in particolare nel tratto di centro paese. A Imola c'è una situazione di pericolosità idraulica per i quartieri Campanella e Centro (viale Dante). Le strade provinciali Dopo le alluvioni di maggio 2023 e dell'autunno 2024, diverse strade provinciali sono interrotte e altre si trovano in un elevato stato di criticità.

Un anno di attività dei Carabinieri Forestali in Emilia Romagna

Svolti 59.734 controlli dai Carabinieri che operano nei 78 Nuclei Forestale e Parco in tutta la Regione Emilia Romagna oltre che dai Carabinieri CITES di Bologna, Modena e Forlì-Cesena che operano sia sul territorio regionale che presso l'Aeroporto "Marconi" di Bologna con il Distaccamento CITES. Nell'anno 2024, i Carabinieri Forestale su tutto il territorio regionale hanno accertato complessivamente 755 illeciti penali, con 665 persone deferite all'A.G. ed hanno contestato 2.830 illeciti amministrativi elevando **sanzioni** per un **valore** di 2.960.792,32 euro. I settori maggiormente attenzionati sono stati quelli della tutela del territorio, della fauna selvatica, del benessere animale e il settore dei rifiuti. Nell'ambito della tutela del territorio sono stati svolti 29.796 controlli, riguardanti principalmente il vincolo idrogeologico, le utilizzazioni boschive, la polizia fluviale, l'attività urbanistico-edilizia e in generale la protezione delle bellezze naturali e del paesaggio. Sono stati accertati 138 reati e 893 illeciti amministrativi per un totale di 981.578,30 euro di **sanzioni** elevate. Anche nel settore del contrasto ai traffici e smaltimenti illeciti di rifiuti e alle discariche abusive sono stati svolti mirati servizi per complessivi 4.850 controlli che hanno portato all'accertamento di 374 reati e 264 illeciti amministrativi per un **valore** di oltre 531.017,33 euro. Attività di particolare interesse il sequestro di oltre 350 metri cubi di cemento-amianto presso un'azienda nella Provincia di **Parma** che stoccava e smaltiva illegalmente i rifiuti pericolosi derivanti da operazioni di demolizione. In materia di maltrattamento animali e tutela della fauna selvatica sono stati svolti 7.677 controlli che hanno permesso di accertare 106 reati e 596 illeciti amministrativi per un **valore** di 213.910,73 euro. Sono state portate a termine diverse operazioni sul maltrattamento di animali e traffico di cuccioli. Anche nell'anno 2024 sono stati posti in campo numerosi servizi volti al contrasto del bracconaggio ittico che è sempre più diffuso nel nostro territorio. Da segnalare l'attività svolta in provincia di Piacenza, in area golenale del **fiume** Po all'interno di un polo estrattivo denominato Cava "bella Venezia", dove sono stati sequestrati n. 2 gommoni, n. 1 elettrostorditore, 10 reti da pesca ed oltre 200 kg di fauna ittica pescata illegalmente, con il deferimento all'A.G. 2 soggetti stranieri. Tra le attività poste in essere a tutela della fauna e flora a rischio di estinzione, si annoverano tutte quelle svolte nel settore CITES sui traffici illeciti di specie tutelate dalla Convenzione di Washington e nel contrasto all'importazione e commercio illegale di legname "illegal logging" ai sensi dei Regolamenti Comunitari "EUTR" e "FLEGT".



Svolti 59.734 controlli dai Carabinieri che operano nei 78 Nuclei Forestale e Parco in tutta la Regione Emilia Romagna oltre che dai Carabinieri CITES di Bologna, Modena e Forlì-Cesena che operano sia sul territorio regionale che presso l'Aeroporto "Marconi" di Bologna con il Distaccamento CITES. Nell'anno 2024, i Carabinieri Forestale su tutto il territorio regionale hanno accertato complessivamente 755 illeciti penali, con 665 persone deferite all'A.G. ed hanno contestato 2.830 illeciti amministrativi elevando sanzioni per un valore di 2.960.792,32 euro. I settori maggiormente attenzionati sono stati quelli della tutela del territorio, della fauna selvatica, del benessere animale e il settore dei rifiuti. Nell'ambito della tutela del territorio sono stati svolti 29.796 controlli, riguardanti principalmente il vincolo idrogeologico, le utilizzazioni boschive, la polizia fluviale, l'attività urbanistico-edilizia e in generale la protezione delle bellezze naturali e del paesaggio. Sono stati accertati 138 reati e 893 illeciti amministrativi per un totale di 981.578,30 euro di sanzioni elevate. Anche nel settore del contrasto ai traffici e smaltimenti illeciti di rifiuti e alle discariche abusive sono stati svolti mirati servizi per complessivi 4.850 controlli che hanno portato all'accertamento di 374 reati e 264 illeciti amministrativi per un valore di oltre 531.017,33 euro. Attività di particolare interesse il sequestro di oltre 350 metri cubi di cemento-amianto presso un'azienda nella Provincia di Parma che stoccava e smaltiva illegalmente i rifiuti pericolosi derivanti da operazioni di demolizione. In materia di maltrattamento animali e tutela della fauna selvatica sono stati svolti 7.677 controlli che hanno permesso di accertare 106 reati e 596 illeciti amministrativi per un valore di 213.910,73 euro. Sono state portate a termine diverse operazioni sul

Complessivamente i tre Nuclei CITES di Bologna, Modena e Forlì-Cesena ed il Distaccamento CITES "Marconi" hanno effettuato 318 controlli accertando 18 reati e 32 illeciti amministrativi per un importo contestato pari a 34.000 euro. Le azioni di prevenzione e repressione degli incendi boschivi hanno comportato 719 controlli consentendo di Anche nel 2024 e, in particolare, nel mese di Settembre e Ottobre l'emergenza meteorologica ha avuto un forte impatto sul territorio regionale, con riferimento anche alle zone già colpite dall'Alluvione del Maggio 2023. In tale contesto, il personale dei Nuclei Carabinieri Forestale e Parco, oltre a contribuire all'attività di primo soccorso ed assistenza alla popolazione, è stato nuovamente chiamato a svolgere servizi di sorveglianza idraulica ed idrogeologica, nonché di monitoraggio della viabilità, il tutto per un totale di 2.500 turni di servizio. Sempre in materia di tutela del territorio, preme, altresì, rilevare che, circa il rispetto della disciplina del vincolo idrogeologico, nel corso dello stesso 2024, i Reparti dipendenti dal Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna hanno eseguito un totale di 2.302 controlli, con 3 persone denunciate all'A.G. e l'accertamento di illeciti amministrativi per un ammontare complessivo di 109,144,93 . In materia di polizia idraulica, inoltre, i controlli eseguiti sono stati 3.119, con 27 persone denunciate all'A.G. e l'accertamento di illeciti amministrativi per un importo totale di 40.229,62 . Da segnalare infine che, per tutto l'arco del 2024, il Comando Regione CC Forestale Emilia-Romagna è stato impegnato nel dare attuazione all'Accordo siglato, in data 19/12/2023, con il Commissario Straordinario alla Ricostruzione, svolgendo il ruolo di organo informativo, nonché di presidio per il rispetto delle normative ambientali. Durante la conferenza stampa è stato inoltre presentato il nuovo calendario fotografico CITES 2025 dell'Arma dei Carabinieri che quest'anno racconta il Sudamerica, la più grande foresta tropicale del pianeta dove la bellezza della natura e la ricchezza delle specie animali e vegetali si uniscono alla straordinaria cultura di civiltà millenarie. Nelle dodici tavole del calendario viene mostrato il Sudamerica nella sua imponenza e vulnerabilità attraverso dodici specie in via d'estinzione tutelate dalla Convenzione di Washington che popolano i differenti biomi e delle quali vengono descritte peculiarità e curiosità, unitamente alle principali minacce alla sopravvivenza. Nel calendario CITES 2025, inoltre, ciascuna specie è associata ad una particolare regione geografica che viene rappresentata in tutte le sue caratteristiche naturalistiche ed al contempo vengono poste in risalto le attività che i Carabinieri CITES quotidianamente pongono in essere su tutto il territorio nazionale al fine di contribuire alla tutela globale delle specie protette. Ma il Calendario CITES dei Carabinieri costituisce anche uno straordinario strumento di divulgazione e sensibilizzazione sui temi ambientali, che favorisce la diffusione della cultura della conservazione della biodiversità e della legalità ambientale con particolare riguardo alla popolazione scolastica alla quale verrà distribuito accompagnato da specifici interventi educativi svolti dai Carabinieri Forestali.

Acqua Ambiente Fiumi

Missione: tappare i buchi dell'**esondazione** del **torrente**

Da ieri gli operai in campo

Ieri sono partiti i lavori in via Brizio 2 e 4, con gli operai che hanno aperto il cantiere per aggiustare la rottura del **canale** Ravone. A ottobre scorso, la laterale via Brizio, nella notte, si era trasformata in un **fiume**. «Fa davvero paura», avevano raccontato i residenti, spaventati dall'**esondazione** del **torrente** Ravone, vedendo che dal cancello uscivano fontane d'acqua. Al civico due di via Brizio, proprio all'angolo con Andrea Costa, il cortile interno era stato devastato, con auto spostate e detriti ovunque. Ieri l'arrivo degli operai per 'tappare i buchi'. Domani via all'intervento in via Andrea Costa, ai numeri 81-83 a fianco della parrocchia di **San** Paolo.



Post-alluvione, i cantieri del Ravone Lavori nelle vie Brizio e Andrea Costa

Lepore presenta il 'dossier Bologna' a Curcio e de Pascale a Palazzo Malvezzi: «Si acceleri sulla Val di Zena» Il governatore: «Manutenzione, investimenti doppi». Il commissario: «Gestione unica dei danni 2023 e 2024»

Fabrizio Curcio torna in Emilia-Romagna e, in sintonia con il governatore Michele de Pascale, promette «colpi di cacciavite» che facciano decollare i rimborsi. Al summit sul post-alluvione in Città Metropolitana col commissario alla ricostruzione, il governatore **emiliano-romagnolo** e i primi cittadini del bolognese, il sindaco Matteo Lepore dà una buona notizia che arriva in seguito alle ultime assemblee coi cittadini della zona più colpite dall'**esondazione** del Ravone: il via ai cantieri nei punti critici.

«Siamo operativi», sintetizza il sindaco, annunciando che sono partiti i cantieri con l'**agenzia regionale** in via Andrea Costa (nella zona dei civici 81-83 a fianco della parrocchia di **San Paolo**) e in via Brizio (tra i civici 2 e 4). Come anticipato nei giorni scorsi, la tombatura del **torrente** Ravone dopo il cataclisma di ottobre 2024, dovrebbe essere rifatta a primavera e - come spiega una nota del Comune - «in via Brizio sono già iniziate le attività del cantiere per la successiva ricostruzione del muro laterale».

Da domani, invece, si avvieranno le attività in via Andrea Costa 81 per la ricostruzione del solaio di copertura del Ravone».

Ma non c'è solo la città e i suoi canali, «per cui urge un piano speciale specifico». In attesa della variazione di bilancio comunale che permetterà l'attivazione di un fondo proprio per la manutenzione del sistema **idrico**, Lepore ricorda che tra le priorità del 'dossier Bologna' c'è la Val di **Zena**, colpita dall'alluvione nel 2023 e poi di nuovo nel 2024. Questa zona «ha bisogno di avere una forte indicazione su quello che può essere il suo futuro, perché i cittadini sono preoccupati e abbiamo bisogno di accelerare gli interventi», sottolinea il primo cittadino da Palazzo Malvezzi.

Altra priorità è l'imolese, dove ieri il commissario ha fatto un sopralluogo insieme alla sottosegretaria alla presidenza della Regione Manuela Rontini.

In un'ottica di patto Comune-Regione per 'tappare i buchi' nelle zone più critiche e per la ricostruzione, viene in soccorso de Pascale che spinge per «unagrande accelerazione sui lavori» e conferma che l'Emilia-Romagna «investirà il doppio, già dal bilancio 2025, sulla prevenzione contro le alluvioni». Per il



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

presidente «è chiaro che dobbiamo definire, insieme al commissario, **bacino** per **bacino**, un'opera che dica con chiarezza che la **sicurezza** aumenta subito. Vale per lo **Zena**, vale per il centro di Bologna, vale per il territorio di **bonifica** dopo la città, vale per tutti i territori della nostra regione. Insomma, servono messaggi chiari e interventi veloci», scandisce ancora il governatore Pd.

Ciò che viene ribadito da Curcio (d'intesa con Lepore e de Pascale) è che «ci sarà una voce unica tra Regione, Comune e struttura commissariale. Stiamo lavorando tutti insieme per fare una proposta al governo» così da avere «una gestione unificata tra l'alluvione 2023 e quella dell'ottobre 2024» che ha riguardato soprattutto la zona di Bologna, ricorda Curcio.

Tra i temi caldi c'è quello dei rimborsi. Da qui, serve 'un'operazione fiducia' in tandem con una «grande campagna di comunicazione nei confronti dei cittadini e delle imprese. Così da far decollare le richieste di indennizzo post-alluvione, ferme a percentuali bassissime in Romagna», ricorda il governatore **emiliano-romagnolo**.

Curcio conferma: «È necessario che le persone sappiano che ad alcuni indennizzi si può accedere. I cittadini devono essere consapevoli che le istituzioni stanno lavorando pancia a terra e insieme per la risoluzione dei problemi».

Rosalba Carbutti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Canali sotto la lente Dal Navile all'Aposa

Sul Ravone la priorità è quella di coprire i tratti rimasti a cielo aperto dopo l'esondazione dell'ottobre scorso.

La tombatura va fatta entro primavera, poi si guarderà agli interventi di medio e lungo periodo: casse di espansione a monte ed eventuali deviazioni di corsi d'acqua.

Nel 'dossier Bologna', già anticipato da Matteo Lepore in alcune assemblee cittadine, però, ci sono anche i canali Navile e Aposa.

Il primo, in zona Corticella, prevede anche in questo caso la pianificazione di casse d'espansione, mentre sull'Aposa non è escluso che a breve si terrà un incontro coi cittadini per discutere di eventuali interventi. Questo mese, intanto, è previsto il via al fondo per la riparazione (dei danni da fenomeni di maltempo) e per l'adattamento climatico. Le prime risorse le metterà il Comune, poi si penserà ad alimentarlo con una raccolta fondi modello Garisenda.



Acqua Ambiente Fiumi

Ponte chiuso, l'ira dei residenti: «Ora basta»

Proteste per i disagi alla mobilità: «Dallo scorso agosto costretti a percorrere 20 chilometri in più». Il sindaco: ritardi dovuti all'alluvione

SASSO MARCONI Disagi e proteste, a Sasso Marconi, per la prolungata chiusura al traffico veicolare dello storico e caratteristico ponte di Vizzano, costruito negli anni Trenta del secolo scorso proprio con lo scopo principale di collegare l'ampia zona agricola e collinare ad est del corso del Reno ed evitare ai residenti (oggi un centinaio di persone) lunghi e scomodi percorsi alternativi.

«Due anni fa è stato completamente chiuso. Poi è stato riaperto pochi mesi e dal 10 agosto sono stati piazzati questi cubi di cemento e il passaggio permesso solo a piedi o in bici ma impedito alle automobili - spiegano i residenti -. Doveva essere per lo stretto tempo necessario per rifare l'assito e invece son ormai sei mesi che dobbiamo percorrere una media di venti chilometri in più ogni volta che dobbiamo portare i figli a scuola o a fare la spesa, e i lavori non sono neanche iniziati». Una situazione aggravata dalle frane che hanno portato alla chiusura di via Ancognano in direzione delle Ganzole e di Bologna, e poi anche per l'allagamento di ottobre in via Vizzano.

«Avevamo tre strade alternative e ora ce ne resta una sola, che si allaga spesso anche», aggiungono gli abitanti della località nella quale transitano la Via degli dei e quella della lana e della seta.

Qui trascorreva le sue villeggiature anche Enzo Biagi che alla fine degli anni Novanta affiancò la comunità locale per una chiusura ben più lunga causata dalle procedure di sostituzione delle funi in acciaio. Questa struttura leggera, dallo stile inconfondibile che si regge su piloni in vago stile Liberty con il tratto centrale tutto in sospensione, con cavi e travi di acciaio e un piano di scorrimento in legno ampiamente rappazzato con lastre di metallo, richiede manutenzioni periodiche, non sempre garantite dal Comune di Sasso. Da qui i problemi di sicurezza e l'ordinanza di chiusura alle auto.

Chiamato in causa, il sindaco Roberto Parmeggiani ammette i ritardi e spiega che il progetto è in fase avanzata di elaborazione e subito dopo verranno affidati i lavori: «Siamo consapevoli di essere in ritardo sui tempi prospettati ai residenti e dei disagi arrecati. Ma gli eventi alluvionali di ottobre hanno comportato un sovraccarico di lavoro agli uffici comunali, con un conseguente allungamento dei tempi necessari per l'affidamento degli incarichi ai professionisti individuati. L'obiettivo è partire quanto prima con l'intervento, che punta a mantenere la percorribilità e la carrabilità del ponte».

Gabriele Mignardi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La ricostruzione

Alluvione, al via i primi lavori del Ravone in Andrea Costa

Ieri l'incontro in città metropolitana col sindaco Lepore, De Pascale e il commissario Curcio

di Alessandra Arini Eleonora Capelli Sono partiti in via Andrea Costa e via Brizio i lavori per riparare le rotture del torrente Ravone che lo scorso 19 ottobre hanno trasformato le strade attorno alla chiesa di San Paolo in un fiume di fango, con danni ad abitazioni e botteghe e difficili operazioni di pulizia durate per giorni interi. Un primo segnale concreto, che è partito da via Brizio ai civici 2 e 4 e arriverà in via Andrea Costa 81 e 83 per la riparazione del solaio, un impegno che il sindaco Matteo Lepore aveva preso nell'assemblea di quartiere e che adesso rivendica, al fianco del commissario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio, ieri a Palazzo Malvezzi per fare il punto sulla situazione.

« I cittadini devono sapere che le istituzioni sono insieme per risolvere i problemi - ha detto Curcio - alcuni li riusciamo a risolvere rapidamente, con qualche "colpo di cacciavite" come dice il governatore Michele de Pascale, altri sono più complicati ». In via Andrea Costa, lo scetticismo prevale in queste prime opere di riparazioni, tra i commercianti più colpiti. « I lavori sono appena iniziati, non possiamo ancora giudicare - spiega Michele Cossio de "La casa del Cameriere", proprio all'angolo tra le due strade colpite dall'esondazione, che ha perso circa 50 mila euro lo scorso ottobre - Vediamo le squadre all'opera sul Ravone: stanno pulendo il cortile interno, a lungo pieno di fango, e ripristinando le nostre cantine. Ma quello che ci auguriamo è che si concentrino sui marciapiedi, pieni di buchi. Chi passa qui fuori, è allibito. È rimasto tutto come due mesi fa. C'è fiducia sì, ma ci stiamo anche guardando intorno per cambiare sede, pensando a una prossima precipitazione importante ». Anche Gianni Tralli del forno "Il chicco", inaugurato due volte proprio a seguito della piena, aspetta. « Hanno cominciato dalle urgenze, speriamo anche che arrivino a sistemare a monte - dice - perché è da lì che è capitato tutto e può succedere di nuovo, speriamo che i bolognesi non si dimentichino di noi ». Tra le priorità indicate da Lepore, dopo l'incontro con gli altri sindaci del territorio, anche gli interventi in Val di Zena: « Hanno bisogno di conoscere quale può essere il futuro della zona, i cittadini sono preoccupati, dobbiamo accelerare gli interventi », mentre Curcio poi è partito per un sopralluogo nell'imolese insieme



Acqua Ambiente Fiumi

alla sottosegretaria Manuela Rontini. La Regione ha annunciato che, nel bilancio di previsione che verrà presentato tra qualche settimana, verranno raddoppiate le risorse investite per la manutenzione del territorio, de Pascale ha sottolineato che questo è un esempio di come tutti debbano «fare la propria parte». In un territorio segnato da 5 alluvioni, tra maggio 2023 e l'autunno 2024, come quello imolese, le difficoltà sono moltissime.

«Abbiamo subito alluvioni differenti, ma che mettono in relazione il Sillaro e il Santerno - ha spiegato il sindaco Marco Panieri- i cittadini sono molto stanchi di subire questa situazione, ci sono temi da affrontare, dal personale alle criticità idrauliche ai piani speciali». Le persone evacuate nel 2023 sono state più di mille, poi è arrivata l'emergenza del 2024, adesso per i residenti è arrivato il tempo delle risposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, de Pascale: raddoppiamo i fondi

La visita di Curcio e l'annuncio sulle risorse per la manutenzione. Lepore: tra le priorità c'è la Val di Zena

A fare gli onori di casa è il sindaco di Bologna Matteo Lepore: «Oggi inizia una stagione importante di collaborazione per mettere in sicurezza il territorio e dotarlo di strategie e interventi necessari per il futuro» dice, dopo aver accolto in Città metropolitana il commissario alla ricostruzione Fabrizio Curcio e il presidente dell'Emilia-Romagna Michele de Pascale. Con i sindaci della provincia di Bologna ieri mattina si è fatto il punto sulle priorità e i mesi passati dal maggio del 2023, l'inizio di una serie di alluvioni che hanno messo in ginocchio il Bolognese e non solo. «Siamo pronti a mettere a disposizione risorse e strutture e la volontà di lavorare assieme», ha ribadito il primo cittadino. Tra le priorità evidenziate da Lepore c'è sicuramente la situazione della Val di Zena che «ha bisogno di avere una forte indicazione su quello che può essere il suo futuro, perché i cittadini sono preoccupati e abbiamo bisogno di accelerare gli interventi», ha detto il sindaco, il capoluogo «che avrà bisogno di un piano speciale specifico» e «il territorio imolese» dove nel pomeriggio, poi, il commissario e la sottosegretaria alla presidenza della Regione Manuela Rontini hanno fatto un sopralluogo.

Prima di partire per Imola, Curcio ha avuto modo di lanciare un messaggio ai cittadini colpiti dalle alluvioni.

«Devono sapere che le istituzioni stanno lavorando insieme per la risoluzione dei problemi», assicura Curcio. Alcuni li riusciamo a risolvere rapidamente con qualche, come li chiama il presidente de Pascale, colpo di cacciavite, per altri c'è bisogno ancora un po' più di pazienza, però stiamo lavorando pancia a terra». Per i rimborsi il commissario ipotizza un percorso unico per chi ha subito danni dall'alluvione del maggio 2023 e chi dagli eventi dell'autunno 2024. «È evidente che dobbiamo fare una proposta concreta, realistica, sostenibile al governo che la valuterà perché ovviamente l'azione del commissario è stabilita da una norma, non è stabilita dalla volontà del commissario, ma vedo che c'è grande condivisione anche su questo aggiunge: stiamo lavorando insieme per portare una proposta che sia condivisibile».

Per far decollare le richieste di indennizzo post-alluvione è in programma una «grande campagna di comunicazione».



La Regione, dal canto suo, «nel bilancio di previsione che presenteremo fra qualche settimana annuncia il presidente raddoppierà le risorse investite per la manutenzione del territorio» perché «quando dico che tutti devono fare la propria parte non è un titolo, è un fatto concreto».

FRANCESCA BLESIO

Ravone, via ai primi cantieri dopo i danni di ottobre Poi gli interventi strutturali

Si parte da via Brizio per riparare i muretti del **torrente saltati**

«In queste ore sono partiti i primi cantieri per quei buchi che dovevamo tappare nelle zone di via Andrea Costa e Brizio», ha annunciato il sindaco Matteo Lepore ieri mattina a margine dell'incontro di Palazzo Malvezzi con il commissario Fabrizio Curcio e con il presidente dell'Emilia-Romagna Michele de Pascale, sottolineando come il Comune stia dando seguito «all'impegno che c'eravamo presi nelle assemblee con i cittadini insieme alla Regione e siamo già operativi in questa nuova **attività**».

Via Brizio sarà la prima interessata dai lavori. «Si tratta delle **attività** di riparazione delle due rotture del manufatto del **Torrente Ravone**, rispettivamente in via Brizio 2-4 e Andrea Costa 81-83».

Da lunedì scorso è iniziato l'allestimento dei cantieri in via Brizio e le prime operazioni preliminari di sgombero e pulizia del cantiere per la successiva ricostruzione del muro laterale. Da domani si avvieranno anche le **attività** in via Andrea Costa 81 per la ricostruzione del solaio. I lavori sono svolti dalla Regione Emilia-Romagna in accordo con il Comune di Bologna.

«Era un impegno che ci eravamo presi con i cittadini nelle nostre assemblee di quartiere - ha ribadito il primo cittadino in una nota - . Grazie al nuovo accordo con la Regione ora si parte e credo sia importante».

Nell'ultimo incontro con i cittadini al cinema Bellinzona, come poi in quello precedente, il Comune aveva promesso celerità negli interventi. «Entro l'estate» tutte le zone **allagate** nel corso del disastro autunnale saranno pubblicamente sistemate, aveva annunciato l'assessore alle Reti idriche Daniele Ara.

«Non si tratta solo di manutenzione dei corsi d'acqua, che è importante, ma - rimarcava - di come gestire fenomeni **meteo** nuovi e improvvisi come quelli che stiamo conoscendo». La copertura che arriverà nelle prossime settimane non chiuderà il discorso né rassicurerà i cittadini della zona del Ravone. Interventi più strutturali sono attesi dai residenti e sono stati anche citati dal Comune come fondamentali: vasche di laminazione, invasi, bacini «e probabilmente anche la deviazione di alcuni canali» aveva detto Lepore.

Sono trascorsi quasi quattro mesi dalle esplosioni e dagli allagamenti che hanno atterrito parte della



città ora al centro di un intervento per ripristinare ciò che c'era prima e migliorare il contesto per evitare che un episodio come quello andato in scena il 19 ottobre scorso si ripeta ancora.

Se il sistema idraulico non ha tenuto «è perché non è più adatto» aveva spiegato alla platea il primo cittadino.

«Non è adeguato a sostenere la grande sfida climatica, con grandi quantitativi d'acqua che scendono improvvisamente e in modo ripetuto. Il sistema è di oltre 800 anni fa, non è stato progettato per questo».

Quella notte, asfalto e cemento sono esplosi, il Ravone all'altezza della chiesa di San Paolo è uscito allagando cantine, negozi, case e garage e lasciandosi dietro chili e chili di fango che hanno sporcato ricordi e mandato in frantumi oggetti di vita quotidiana e risorse. Ora si dovrà lavorare affinché non accada più.

F.B.

Alluvione: partiti i lavori in via Andrea Costa e via Brizio, le strade simbolo della Bologna ferita

A novembre il **torrente** Ravone ha esondato, rompendo tubature, muri e allagando cantine, garage e appartamenti. Dopo mesi di attesa e tensioni tra residenti e Comune al via i cantieri I lavori ripristino post **alluvione** nelle zone più colpite ad ottobre scorso entrano nel vivo. Sono partite le attività di riparazione delle due rotture della canalizzazione del **torrente** Ravone, rispettivamente in via Brizio 2-4 e Andrea Costa 81-83. In particolare, da ieri è iniziato l'allestimento dei cantieri in via Brizio e le prime operazioni preliminari di sgombero e pulizia del cantiere per la successiva ricostruzione del muro laterale. Da giovedì anche i lavori in via Andrea Costa entrano nel vivo Da giovedì si avvieranno anche le attività in via Andrea Costa 81 per la ricostruzione del solaio. I lavori sono svolti dalla Regione Emilia-Romagna in accordo con il Comune di Bologna, come ha spiegato il sindaco di Bologna, Matteo Lepore , che insieme al governatore, Michele de Pascale e al commissario, Fabrizio Curcio , ha fatto il punto sul post **alluvione**. "Era un impegno che ci eravamo presi con i cittadini nelle nostre assemblee di quartiere - è il commento del primo cittadino -. Grazie al nuovo accordo con la Regione ora si parte e credo sia importante". Le due strade diventate il simbolo di Bologna alluvionata Le due strade erano diventate un simbolo dei danni causati a Bologna da acqua e fango nella notte del 19 ottobre . Anche , subito dopo il suo insediamento in viale Aldo Moro, aveva voluto visitare la zona invasa dalle **acque** del **torrente** Ravone. Via Andrea Costa e le strade limitrofe sono anche diventate sinonimo della grande solidarietà che i cittadini - coordinati dalla parrocchia di **San** Paolo di Ravone - hanno saputo mettere in campo per reagire. Tantissime le persone, tra cui tanti ragazzi, che per giorni e giorni hanno aiutato a ripulire il quartiere. E quando l'**emergenza** è terminata, i volontari hanno organizzato una festa di strada, con tanto di raccolta fondi, per aiutare chi nel disastro aveva perso tutto. Uno slancio non comune, che è stato premiato da Palazzo d'Accursio con la Medaglia d'oro al merito **Giorgio** Guazzaloca.



A novembre il torrente Ravone ha esondato, rompendo tubature, muri e allagando cantine, garage e appartamenti. Dopo mesi di attesa e tensioni tra residenti e Comune al via i cantieri I lavori ripristino post alluvione nelle zone più colpite ad ottobre scorso entrano nel vivo. Sono partite le attività di riparazione delle due rotture della canalizzazione del torrente Ravone, rispettivamente in via Brizio 2-4 e Andrea Costa 81-83. In particolare, da ieri è iniziato l'allestimento dei cantieri in via Brizio e le prime operazioni preliminari di sgombero e pulizia del cantiere per la successiva ricostruzione del muro laterale. Da giovedì anche i lavori in via Andrea Costa entrano nel vivo Da giovedì si avvieranno anche le attività in via Andrea Costa 81 per la ricostruzione del solaio. I lavori sono svolti dalla Regione Emilia-Romagna in accordo con il Comune di Bologna, come ha spiegato il sindaco di Bologna, Matteo Lepore , che insieme al governatore, Michele de Pascale e al commissario, Fabrizio Curcio , ha fatto il punto sul post alluvione. "Era un impegno che ci eravamo presi con i cittadini nelle nostre assemblee di quartiere - è il commento del primo cittadino -. Grazie al nuovo accordo con la Regione ora si parte e credo sia importante". Le due strade diventate il simbolo di Bologna alluvionata Le due strade erano diventate un simbolo dei danni causati a Bologna da acqua e fango nella notte del 19 ottobre . Anche , subito dopo il suo insediamento in viale Aldo Moro, aveva voluto visitare la zona invasa dalle acque del torrente Ravone. Via Andrea Costa e le strade limitrofe sono anche diventate sinonimo della grande solidarietà che i cittadini - coordinati dalla parrocchia di San Paolo di Ravone - hanno saputo mettere in campo per reagire. Tantissime le persone, tra cui tanti ragazzi, che per giorni e giorni hanno aiutato a ripulire il quartiere. E quando l'emergenza è terminata, i volontari hanno organizzato una festa di strada, con tanto di raccolta fondi, per aiutare chi nel disastro aveva perso tutto. Uno slancio

Post alluvione, Nuovo Circondario Imolese: sopralluogo di Curcio e Rontini lungo le aste fluviali del Sillaro

Un territorio profondamente segnato, sia a maggio 2023 che nell'autunno 2024, da cinque alluvioni, causate dalle esondazioni del Sillaro e del Santerno, oltre che da frane e smottamenti nella parte collinare. È il Nuovo Circondario Imolese, che comprende i comuni di Imola, Medicina, Mordano, Castel Guelfo, Castel San Pietro, Dozza, Casalfiumanese, Castel del Rio, Borgo Tossignano e Fontanelice. Qui si è svolto oggi, dopo l'incontro in mattinata a Bologna, in Città metropolitana, con il sindaco Matteo Lepore e il presidente della Regione, Michele de Pascale, un nuovo sopralluogo della sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, e del commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio. Presente Marco Panieri, sindaco di Imola e presidente del Nuovo Circondario Imolese, insieme agli altri primi cittadini del territorio. 'Dopo l'incontro di stamani siamo sul territorio per poterci rendere conto di persona delle criticità e delle emergenze, sia sull'asta del Sillaro che su quella del Santerno- ha sottolineato Rontini. L'obiettivo è provare ad anticipare alcuni progetti che possano restituire condizioni di maggiore sicurezza alla popolazione e alle comunità. Questo è un lavoro che facciamo insieme al commissario Curcio e a tutta la struttura commissariale, in un'ottica di grande sinergia tra i diversi livelli istituzionali, attenti in primo luogo all'ascolto dei territori'. 'Stamattina abbiamo fatto un punto in Città metropolitana anche per analizzare la situazione- ha commentato Curcio-. Qui si sono sovrapposti gli eventi del 2023 e quelli del 2024, e quindi c'è stato un peggioramento della situazione, che era già grave. Vogliamo essere uniti per provare a trovare le soluzioni migliori per un territorio che è stato colpito in più punti e in maniera importante. Sopralluoghi come questo rappresentano momenti utili di confronto con gli amministratori, talvolta anche con i cittadini. Portiamo a casa quelle che sono le idee e la prospettiva per intervenire, tenendo conto delle risorse a disposizione'. 'Sono cinque, sostanzialmente, le alluvioni che abbiamo subito in quest'area, tutte differenti, ma che mettono in relazione il Sillaro e il Santerno- ha spiegato Panieri-. I temi da affrontare sono diversi: da quello del personale alle criticità idrauliche, ai Piani speciali. I cittadini sono molto stanchi di subire questa situazione, dobbiamo intervenire subito. Per questo



abbiamo preparato una relazione, che daremo al commissario. Vogliamo consegnare una fotografia dello stato attuale della situazione e cercare di lavorare sugli interventi di breve periodo, medio e lungo periodo, e poi mettere avanti le varie criticità che ci sono'. Prima tappa, Castel San Pietro Terme, in via Gradara, a cavallo dell'A14: qui c'è un'area (ex cava) dove era già prevista una cassa di espansione per il Sillaro, a protezione degli abitati di Castel Guelfo, Medicina e alcune frazioni di Imola. La progettazione dell'opera è stata inserita nel programma stralcio dei Piani speciali. Seconda tappa, località Ponte Molino Nuovo (Castel San Pietro) angolo via Beccara, a Casalfiumanese, lungo il corso del Sillaro. Qui sono in corso lavori dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile per la 'centralizzazione' del corso d'acqua, a difesa dell'abitato. Terza tappa, via Rineggio a Borgo Tossignano, lungo il Santerno. Qui, a maggio ma anche a novembre 2023, e nell'autunno 2024, il fiume è esondato allagando le aree limitrofe all'alveo. Nuovo Circondario Imolese: i numeri dell'emergenza 2023-2024 Quasi 1.100 le persone evacuate a maggio 2023 nei comuni del Nuovo Circondario Imolese; 348 le domande di Cas (Contributo per l'autonoma sistemazione) presentate, 561 quelle di Cis (Contributo immediato sostegno). Poi, l'emergenza di settembre 2024: a oggi sono state presentate 121 domande di Cis, prevalentemente concentrate a Castel Guelfo e nei comuni lungo l'asta fluviale del Sillaro (Dozza, Castel San Pietro Terme) e lungo l'asta del Santerno a Imola e Borgo Tossignano. Per l'alluvione di settembre 2024 le domande di Cas sono poche, concentrate a Imola e Castel Guelfo. Le criticità idrauliche Per quanto riguarda l'asta fluviale del Sillaro, il fiume è esondato (maggio 2023, settembre e ottobre 2024) nel territorio comunale di Dozza (località Pianta), per un sormonto delle sponde dovuto anche a ostruzioni, e per la mancanza di un'arginatura nel punto dell'ex cava di Castel Guelfo. Le acque tracimate hanno raggiunto il territorio del comune limitrofo di Castel Guelfo, dove sono stati registrati i danni principali, e il territorio del comune di Imola (Sesto Imolese, fino al confine con Dozza). A Castel San Pietro Terme, in almeno un paio di posizioni all'interno del capoluogo e/o subito a ridosso dello stesso, e in corrispondenza del nucleo abitato subito a monte della frazione di Molino Nuovo, l'alveo del Sillaro presenta numerosi accumuli di materiale, in particolare ghiaioso, che hanno determinato la deviazione del suo corso. Tutto ciò ha provocato numerose erosioni delle sponde mettendo così a rischio la sicurezza delle abitazioni presenti. Diverse delle stesse erosioni sono in corrispondenza delle spallette di alcuni ponti principali: ponte della Mingardona, di Molino Nuovo, di Fiagnano e passerella pedonale in corrispondenza del parco lungo Sillaro all'interno del capoluogo. Sul territorio di Casalfiumanese, dopo gli interventi di risagomatura effettuati dal Comune in prossimità di via Beccara e via dei Guadi, si chiede di valutare una risagomatura di tutto il tratto a monte, in modo da proteggere le infrastrutture presenti. Sul territorio di Medicina, diverse le criticità: la tenuta dei canali di **bonifica** in caso di rotture arginali (come la rottura dell'Idice a Selva Malvezzi, che ha fatto esondare i canali Sesto Alto e Sesto Basso); le tracimazioni dei torrenti Sillaro, Gaiana, Quaderna che non riescono più a contenere l'acqua in caso dei sempre più frequenti fenomeni estremi; il torrente Idice che presenta sempre situazioni critiche, a rischio rotture o tracimazioni. Per quanto riguarda l'asta fluviale del Santerno, nel comune di Fontanelice ci sono evidenti erosioni delle sponde causate dalle alluvioni del 2023 e aggravate nel 2024. Particolare attenzione va all'erosione delle sponde sul Rio Colombarino, affluente del Santerno; erosione che ha comportato danni ingenti sul 2024 alla piscina comunale, per la quale mancano le risorse utili alla risistemazione. Evidenti erosioni delle sponde (in destra idraulica) anche a Borgo Tossignano; fenomeni, questi, che si sono attivati con l'alluvione del 2023 e aggravati con gli eventi del 2024. Anche nel comune di Casalfiumanese, sul Rio Casale (affluente del Santerno) si segnalano erosioni delle sponde che mettono a rischio le abitazioni confinanti, in particolare nel tratto di centro paese. A Imola c'è una situazione di pericolosità idraulica per i quartieri Campanella e Centro (viale Dante). Le frane I fenomeni franosi che hanno interessato i quattro Comuni della Vallata del Santerno, Dozza e Castel San Pietro Terme sono rilevanti. A Sogesid sono stati affidati interventi significativi in tutti i Comuni, che consistono nel consolidamento a monte e a valle della frana, nel ripristino della sede stradale o realizzazione del fondo stradale. Le strade provinciali Dopo le alluvioni di

maggio 2023 e dell'autunno 2024, diverse strade provinciali sono interrotte e altre si trovano in un elevato stato di criticità.

Alluvione, partiti i lavori per la riparazione delle rotture del torrente Ravone in via Brizio e Andrea Costa

Saranno svolti dalla Regione Emilia-Romagna in accordo con il Comune di Bologna

Sono partite le attività di riparazione delle due rotture del manufatto del Torrente Ravone, rispettivamente in via Brizio 2-4 e Andrea Costa 81-83. In particolare da ieri è iniziato l'allestimento dei cantieri in via Brizio e le prime operazioni preliminari di sgombero e pulizia del cantiere per la successiva ricostruzione del muro laterale. Da giovedì si avvieranno anche le attività in via Andrea Costa 81 per la ricostruzione del solaio. I lavori sono svolti dalla Regione Emilia-Romagna in accordo con il Comune di Bologna. 'Era un impegno che ci eravamo presi con i cittadini nelle nostre assemblee di quartiere è il commento del sindaco Matteo Lepore -. Grazie al nuovo accordo con la Regione ora si parte e credo sia importante'.



BOLOGNA2000 LocaTop NOLEGGIO VENDITA FORMAZIONE ASSISTENZA SIAMO A MINERBIO

PRIMA PAGINA BOLOGNA APPENNINO BOLOGNESE REGIONE

BOLOGNA

Alluvione, partiti i lavori per la riparazione delle rotture del torrente Ravone in via Brizio e Andrea Costa

Saranno svolti dalla Regione Emilia-Romagna in accordo con il Comune di Bologna

04 febbraio 2025

f t in e s

PUBBLICITÀ

ASCOLTA LINEA RADIO
ora in onda
FABIO CORCATO - FIORE DI MAGGIO



Bologna, Canale Reno allo scoperto: "Tagliati troppi posti auto. E l'acqua sia tenuta pulita"

Viaggio tra i residenti nelle strade attraversate dal corso riportato alla luce. "Assurdo pensare di trasformare la zona nei Navigli, ci si poteva riflettere". Ma c'è chi apprezza l'idea: "Dal punto di vista turistico sarà una risorsa" "Sono residente proprio qui di fronte e, sinceramente, non ne capisco il senso. Aspetto di vedere come evolverà la situazione, ma spero davvero che non vengano installati dehors nel tentativo di ricreare una sorta di 'Navigli' milanesi. Il rischio è che accada come nell'area del Comunale: una zona storica che, invece di essere valorizzata, è diventata invivibile per i residenti. Spero di non ritrovarmi con una discarica puzzolente davanti a casa. Inoltre, la gestione dei lavori è stata tutt'altro che adeguata. Uscendo dal supermercato sotto il portico, ci si ritrova travolti da biciclette e monopattini a tutta velocità", commenta Carla Vannucchi. Le fa eco Alessandro Rimondi: "Chi ha preso questa decisione non sembra comprendere le reali esigenze e priorità della città. Hanno eliminato un parcheggio fondamentale per il centro, creando solo disagi senza alcun beneficio evidente. Lo stesso vale per il tram: non credo sia il modo migliore di investire le risorse". Tra i tanti affacciati al nuovo canale, c'è anche chi lo accoglie con ottimismo: "Sono entusiasta, mi piace moltissimo. Era una cosa che mi mancava, sentivo parlare tanto dei canali e non avrei mai pensato di poter vedere in vita il Reno scoperto", gioisce Maida Santamaria. "Come guida di Bologna, ho sempre approfondito la storia della città d'acqua e organizzato itinerari in superficie. Vedo questa novità come un'opportunità: se ben curato, potrebbe rappresentare un valore aggiunto, proprio come è accaduto nel tratto scoperto in zona Funivia, dove vivo", aggiunge Valeria Lenzi. Anche dal punto di vista tecnico, il canale riceve riscontri positivi. "Sono ingegnere idraulico e, da esperto, posso dire che è un grande errore pensare che il canale aperto aumenti i rischi di allagamenti. Il Canale Ravone ha creato problemi proprio perché è interrato: l'acqua ha una sezione di deflusso che non si può comprimere", spiega Domenico Danese. Tuttavia, le preoccupazioni dei cittadini rimangono forti. "Se in passato hanno chiuso il canale, un motivo ci sarà stato. Ho un'impresa di pulizie e ad ottobre mi sono occupato del ripristino del fango in questa zona. Speriamo che qualcuno capisca che forse non c'era davvero bisogno di riaprire il canale. I disagi sono evidenti e le persone sono preoccupate", afferma Max Colenghi. "Non so cosa faranno qui, sembra abbastanza bello. L'importante è che non crei alluvioni e che venga messo in sicurezza. Speriamo in



 ilrestodelcarlino.it

Bologna, Canale Reno allo scoperto: "Tagliati troppi posti auto. E l'acqua sia tenuta pulita"



02/05/2025 04:22

Viaggio tra i residenti nelle strade attraversate dal corso riportato alla luce. "Assurdo pensare di trasformare la zona nei Navigli, ci si poteva riflettere". Ma c'è chi apprezza l'idea: "Dal punto di vista turistico sarà una risorsa" "Sono residente proprio qui di fronte e, sinceramente, non ne capisco il senso. Aspetto di vedere come evolverà la situazione, ma spero davvero che non vengano installati dehors nel tentativo di ricreare una sorta di 'Navigli' milanesi. Il rischio è che accada come nell'area del Comunale: una zona storica che, invece di essere valorizzata, è diventata invivibile per i residenti. Spero di non ritrovarmi con una discarica puzzolente davanti a casa. Inoltre, la gestione dei lavori è stata tutt'altro che adeguata. Uscendo dal supermercato sotto il portico, ci si ritrova travolti da biciclette e monopattini a tutta velocità", commenta Carla Vannucchi. Le fa eco Alessandro Rimondi: "Chi ha preso questa decisione non sembra comprendere le reali esigenze e priorità della città. Hanno eliminato un parcheggio fondamentale per il centro, creando solo disagi senza alcun beneficio evidente. Lo stesso vale per il tram: non credo sia il modo migliore di investire le risorse". Tra i tanti affacciati al nuovo canale, c'è anche chi lo accoglie con ottimismo: "Sono entusiasta, mi piace moltissimo. Era una cosa che mi mancava, sentivo parlare tanto dei canali e non avrei mai pensato di poter vedere in vita il Reno scoperto", gioisce Maida Santamaria. "Come guida di Bologna, ho sempre approfondito la storia della città d'acqua e organizzato itinerari in superficie. Vedo questa novità come un'opportunità: se ben curato, potrebbe rappresentare un valore aggiunto, proprio come è accaduto nel tratto scoperto in zona Funivia, dove vivo", aggiunge Valeria

bene, turisticamente potrebbe essere una risorsa", commenta Stefano Carlesso. Anche i commercianti, che hanno vissuto in prima persona l'alluvione, restano timorosi: "Inizialmente ero titubante su questo progetto, soprattutto dopo aver subito un'alluvione che ha danneggiato il mio negozio in via Lame. Ora vedo che hanno messo pareti alte e confido che l'acqua non straripi di nuovo. Almeno per ora l'acqua scorre e non ristagna, il che è positivo. Tuttavia, restano criticità, soprattutto per i parcheggi: sono stati eliminati centinaia di posti e la soluzione di parcheggiare a Borgo Panigale e prendere il tram non è pratica per i residenti", racconta Davide Fornari, del negozio Bologna Gadgets in via Lame. "Un intervento che ha comportato costi ingenti e che fa perdere oltre 190 posti auto, una mancanza rilevante per i residenti, considerando che i garage disponibili in zona non sono molti. La scelta di scoprirlo, tra l'altro per un tratto molto breve, è incomprensibile", conclude Nicolò Rocco di Torrepadula, residente in zona.

Acqua Ambiente Fiumi

RIUSO ACQUE INDUSTRIALI

Ridurrà del 53 per cento i prelievi di acqua dal Po

Nel maggio dello scorso anno è stato presentato un progetto da 43 milioni di euro per fare dell'impianto idrico del polo petrolchimico il più grande intervento green di recupero e riutilizzo delle acque industriali in Italia e uno dei primi in Europa: ridurrà del 53% i prelievi di acqua dal fiume Po, dagli attuali 17 milioni di mc/anno a 8 milioni, liberando così 9 milioni di mc di acqua per usi agricoli e potabili.

Si tratta dell'opera principe all'interno di un più ampio protocollo per la valorizzazione del polo industriale e tecnologico.



Parla Alfani (Eni-Versalis) «Il piano? Impatto zero sull'occupazione a Ferrara Cracking, filiera intatta»

L'amministratore delegato: «Dobbiamo ridurre l'esposizione alla chimica di base, settore in crisi strutturale e irreversibile. Progetto di revamping del polo, supporteremo il consorzio»

di Federico Di Bisceglie Il piano industriale presentato da Eni-Versalis preoccupa i sindacati che temono una contrazione dei livelli occupazionali. È un pericolo reale?

«No, non lo è, né per Ferrara né per i territori direttamente interessati dal piano di trasformazione risponde l'amministratore delegato di Eni-Versalis, Adriano Alfani. Ed è un aspetto che abbiamo chiarito sin da subito, compreso quanto comunicato il 24 ottobre scorso.

Il piano è conseguenza della crisi strutturale e irreversibile della chimica di base in Europa, a causa principalmente del costo della materia prima e dell'energia, che in Europa sono 3-4 volte superiori rispetto agli Usa e al Medio Oriente, dove gli impianti vanno principalmente a gas/shale gas piuttosto che a virgin nafta. Grazie a Eni mettiamo in campo due miliardi di euro di investimenti per attività che sono peraltro in linea con quanto richiede l'Europa, a iniziare dal taglio in termini di emissioni: un milione di tonnellate di CO2, pari a circa il 40% delle emissioni di Versalis in Italia. E la realizzazione di nuovi impianti industriali coerenti con la transizione energetica e la decarbonizzazione dei vari siti industriali, nell'ambito della chimica bio, circolare e di specialità ma anche della bioraffinazione e per la produzione di accumulatori stazionari di energia elettrica».

Ricadute occupazionali?

«Dal punto di vista occupazionale, l'attuazione del piano sarà a impatto zero, senza richiesta di ammortizzatori sociali per i dipendenti diretti di Versalis. Ed è previsto un programma di aggiornamento e riconversione professionale delle competenze, così come Eni ha fatto più di 10 anni fa quando ha realizzato le bioraffinerie».

Per quanto riguarda Ferrara?

«Nello specifico per Ferrara, nel 2025 il piano occupazionale punta a garantire la copertura del turnover fisiologico, in continuità con quanto realizzato negli anni scorsi. Il dialogo con le parti sociali sulle tematiche locali è costante, costruttivo e proseguirà in coerenza con le interlocuzioni attualmente in corso al Ministero delle Imprese e Made in Italy. Voglio dirlo chiaramente: di fronte a una crisi strutturale e irreversibile come questa non si può ulteriormente tergiversare: chiudere o convertire. Eni punta a convertire attraverso un piano importante di trasformazione che è possibile solo grazie agli investimenti di Eni. Alle perdite già dichiarate (sette mld di euro negli ultimi 15 anni, tre mld negli ultimi cinque) si aggiunge il risultato del 2024, che verrà reso pubblico a fine febbraio ma che, alla luce dei risultati già annunciati dei primi 9 mesi del 2024, è decisamente negativo».

La direzione dell'azienda è quella di raggiungere l'obiettivo della sostenibilità ambientale. Quale la ricetta salvaguardando il settore della chimica di base?

«Dobbiamo ridurre l'esposizione di Versalis alla chimica di base, settore che versa in una crisi strutturale e ormai irreversibile a livello europeo, per evitare che si crei un effetto domino anche sulla chimica a valle e nella quale abbiamo investito molte risorse, e parlo delle acquisizioni di società come Finproject e Tecnofilm e Novamont in ambito chimica da rinnovabili. Da anni Versalis investe in questi

Acqua Ambiente Fiumi

settori, chimica da rinnovabili, circolare e per prodotti specializzati, i cui mercati sono in crescita e nei quali possiamo dire di avere una posizione di leadership. A valle del piano di trasformazione e rilancio, la chimica di Versalis sarà focalizzata su un portafoglio di elevato valore composto da compounding e polimeri specializzati, biochimica e prodotti da economia circolare: un portafoglio coerente con la strategia di Eni improntata alla tecnologia e focalizzata su business legati alla transizione energetica, con vantaggi competitivi».

La chiusura dei cracking, a partire da Brindisi, impatterà anche sui Petrochimici di Ravenna e Ferrara?

«Assolutamente no. Lo abbiamo detto, e lo ripetiamo. Già oggi gli impianti Versalis di Ferrara, Ravenna e Mantova vengono riforniti via nave (Ravenna) o via pipe tramite Porto Marghera, che viene rifornita sempre via nave, a seguito della fermata del cracking a Porto Marghera nel maggio 2022. Stiamo già intensamente lavorando per contrattualizzare più fornitori globali, di Paesi diversi, per l'import di materie prime, con contratti pluriennali competitivi e affidabili. E stiamo anche provvedendo a un importante potenziamento degli asset di logistica. Le filiere a valle dalla chimica di base non avranno ripercussioni perché l'etilene a prezzi molto più vantaggiosi sono disponibili in grande quantità e in diverse aree geografiche del mondo, Stati Uniti e Medio Oriente, a un costo di produzione inferiore fino a 3/4 volte. Sostituendo il make con il buy si riuscirà a essere più competitivi anche sulle filiere a valle, scongiurando l'effetto domino di cui parlavo prima, cioè rendendo critica la sopravvivenza anche degli altri siti produttivi Versalis».

Dopo Marghera, per assicurarsi l'approvvigionamento di materie prime, sfruttando la stessa pipeline, le due città emiliano-romagnole hanno fatto ricorso alle navi gasiere. Un modello replicabile anche altrove?

«Non prevediamo modelli diversi da quello attuale avendo un hub logistico a Porto Marghera, dove Versalis ha già in corso investimenti infrastrutturali per la flessibilizzazioni delle banchine e stoccaggi. Gli impianti delle città collegate alle pipeline, Ferrara e Mantova, ricevono principalmente monomeri della chimica di base che sono allo stato gassoso, come etilene, propilene, butano, eccetera. Lo standard dell'industria della chimica di base è quella di trasportare via mare le molecole gassose con navi 'gasiere': quella scelta da Versalis è la prassi di settore».

Sul Polo Chimico di Ferrara è stato avviato un progetto che prevede, tra le altre cose, il revamping del ciclo idrico.

Enti e aziende insediate nel Polo hanno sottoscritto un accordo con il Mimit. Ora si tratta di trovare i finanziamenti.

Come immagina il ruolo di Versalis in quella partita?

«A Ferrara, Versalis rappresenta una parte minoritaria rispetto agli altri player. Tuttavia, considerando il know-how industriale maturato in 70 anni di storia, Versalis supporterà il **consorzio** dei co-insediati per orientare la migliore scelta tecnico-economica. La nostra azienda infatti partecipa, attraverso i suoi rappresentanti, al tavolo di coordinamento per la discussione dei progetti attuativi proposti e inseriti nel progetto di efficientamento energetico, e per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto di revamping del ciclo idrico del petrolchimico».

Quali sono i presupposti per salvaguardare un settore chiave come quello chimico - e tutta la filiera evitando il tracollo dell'indotto oltre che della produzione diretta e la svendita dell'asset a Paesi stranieri?

«Potremo convertire le attività verso settori in sviluppo, più innovativi e sostenibili e in coerenza con la strategia italiana ed europea di decarbonizzazione. Anche nel caso della chimica, Eni non abbandona i

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

territori in cui opera ma, assumendosi anche la responsabilità sociale, sviluppa piani di trasformazione industriale che assicurino il permanere della presenza sui territori e la salvaguardia dell'occupazione, anche sviluppando nuove filiere come è il caso di Brindisi».

FEDERICO DI BISCEGLIE

Canale Reno allo scoperto «Tagliati troppi posti auto E l'acqua sia tenuta pulita»

Viaggio tra i residenti nelle strade attraversate dal corso riportato alla luce «Assurdo pensare di trasformare la zona nei Navigli, ci si poteva riflettere» Ma c'è chi apprezza l'idea: «Dal punto di vista turistico sarà una risorsa»

di Alice Pavarotti Dopo settant'anni, il Canale del Reno torna a scorrere scoperto in un lungo tratto di centro storico. L'acqua è tornata a scorrere, dopo tre mesi di secca dovuti ai lavori per l'alluvione, e quindi per la prima volta si è rivelato compiutamente. Tanti i cittadini che si sono affacciati dalle sponde: alcuni curiosi, altri perplessi, altri ancora in attesa di scoprire cosa riserverà il futuro.

«Sono residente proprio qui di fronte e, sinceramente, non ne capisco il senso. Aspetto di vedere come evolverà la situazione, ma spero davvero che non vengano installati dehors nel tentativo di ricreare una sorta di 'Navigli' milanesi. Il rischio è che accada come nell'area del Comunale: una zona storica che, invece di essere valorizzata, è diventata invivibile per i residenti. Spero di non ritrovarmi con una discarica puzzolente davanti a casa. Inoltre, la gestione dei lavori è stata tutt'altro che adeguata. Uscendo dal supermercato sotto il portico, ci si ritrova travolti da biciclette e monopattini a tutta velocità», commenta Carla Vannucchi.

Le fa eco Alessandro Rimondi: «Chi ha preso questa decisione non sembra comprendere le reali esigenze e priorità della città. Hanno eliminato un parcheggio fondamentale per il centro, creando solo disagi senza alcun beneficio evidente. Lo stesso vale per il tram: non credo sia il modo migliore di investire le risorse».

Tra i tanti affacciati al nuovo canale, c'è anche chi lo accoglie con ottimismo: «Sono entusiasta, mi piace moltissimo. Era una cosa che mi mancava, sentivo parlare tanto dei canali e non avrei mai pensato di poter vedere in vita il Reno scoperto», gioisce Maida Santamaria. «Come guida di Bologna, ho sempre approfondito la storia della città d'acqua e organizzato itinerari in superficie. Vedo questa novità come un'opportunità: se ben curato, potrebbe rappresentare un valore aggiunto, proprio come è accaduto nel tratto scoperto in zona Funivia, dove vivo», aggiunge Valeria Lenzi.

Anche dal punto di vista tecnico, il canale riceve riscontri positivi. «Sono ingegnere idraulico e, da esperto, posso dire che è un grande errore pensare che il canale aperto aumenti i rischi di allagamenti. Il Canale Ravone ha creato problemi proprio perché è interrato: l'acqua ha una sezione di deflusso che non si può comprimere», spiega Domenico Danese.

Tuttavia, le preoccupazioni dei cittadini rimangono forti. «Se in passato hanno chiuso il canale, un motivo ci sarà stato. Ho un'impresa di pulizie e ad ottobre mi sono occupato del ripristino del fango in questa zona.

Speriamo che qualcuno capisca che forse non c'era davvero bisogno di riaprire il canale. I disagi sono evidenti e le persone sono preoccupate», afferma Max Colenghi.

«Non so cosa faranno qui, sembra abbastanza bello. L'importante è che non crei alluvioni e che venga messo in sicurezza.

Speriamo in bene, turisticamente potrebbe essere una risorsa», commenta Stefano Carlesso.

Anche i commercianti, che hanno vissuto in prima persona l'alluvione, restano timorosi: «Inizialmente ero titubante su questo progetto, soprattutto dopo aver subito un'alluvione che ha danneggiato il mio negozio in via Lame. Ora vedo che hanno messo pareti alte e confido che l'acqua non straripi di nuovo. Almeno per ora l'acqua scorre e non ristagna, il che è positivo.

Tuttavia, restano criticità, soprattutto per i parcheggi: sono stati eliminati centinaia di posti e la soluzione

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

di parcheggiare a Borgo Panigale e prendere il tram non è pratica per i residenti», racconta Davide Fornari, del negozio Bologna Gadgets in via Lame.

«Un intervento che ha comportato costi ingenti e che fa perdere oltre 190 posti auto, una mancanza rilevante per i residenti, considerando che i garage disponibili in zona non sono molti. La scelta di scoprirlo, tra l'altro per un tratto molto breve, è incomprensibile», conclude Nicolò Rocco di Torrepadula, residente in zona.

Falciano, presidente Upe: "Uccidono i canali con la plastica"

"Uccidono i canali con la plastica". Sono parole del presidente di Upe (Unione pescatori estensi) Marco Falciano che denuncia i lavori nel canale Naviglio notati lungo via Pontegradella. "Sono in corso dei lavori di manutenzione e messa in **sicurezza** - dice - e, con estremo rammarico, tali opere sono realizzate impiegando centinaia di metri quadri di spesso telo plastico di colore nero a copertura dell'argine, per proteggerlo dagli animali scavatori quali nutrie e gamberi". Falciano, che parla a nome dell'associazione che da oltre 10 anni è attiva nella difesa delle **acque** superficiali ferraresi, dice di non poter far altro "che criticare aspramente tali sconsiderati interventi, in quanto, nonostante le linee guida per la riqualificazione dei corsi d'acqua naturali (di cui al link) e per la riqualificazione ambientale dei canali di **bonifica** (di cui al link), adottati in Emilia Romagna, prescrivano di utilizzare come Best Practice l'impiego oculato di alberi e di legno vivo a tutela delle arginature, gli enti di gestione continuano pedissequamente ad abbattere alberi e distribuire tonnellate di plastica nera per prevenire il **dissesto idrogeologico**". "L'utilizzo di un materiale così antiecológico - prosegue - non ha alcuna giustificazione ed è del tutto anacronistico, considerato il periodo storico in cui viviamo e le alternative che garantiscono un minor impatto ambientale a un costo ridotto". Secondo Falciano e l'associazione da lui rappresentata "negli ultimi anni, in nome di un non ben precisato rischio **idrogeologico** si è autorizzato l'abbattimento di migliaia di alberi, ettari di foreste **fluviali** e corridoi naturalistici sono stati distrutti, per far spazio ad argini deserti, coperti di teli plastici neri che uccidono la vita dei canali". Così "gli enti di gestione stanno desertificando il nostro territorio, azzerandolo della biodiversità e, purtroppo, i cittadini restano senza parole e senza mezzi, di fronte a tali progetti decisi da dirigenti non eletti e che non hanno mai responsabilità per l'impatto ambientale causato da tali opere sconsiderate". "Finché questi scempi proseguiranno - conclude -, li denunceremo. Mai i cittadini potranno plaudire a questi lavori ad altissimo impatto, orribili alla vista, dannosi per l'ambiente e la salute. Urliamo a gran voce: smettete di distruggere la bellezza dei nostri canali, trattandoli alla stregua di scoli fognari da interrare, cementare e plastificare. Opere come quelle denunciate non sono realizzate a regola d'arte, sono solo una vergogna senza giustificazione. Fermatevi, prima di distruggere quel poco che rimane".



Estense

Falciano, presidente Upe: "Uccidono i canali con la plastica"



02/04/2025 18:16
Alla Spal Fino Al

"Uccidono i canali con la plastica". Sono parole del presidente di Upe (Unione pescatori estensi) Marco Falciano che denuncia i lavori nel canale Naviglio notati lungo via Pontegradella. "Sono in corso dei lavori di manutenzione e messa in sicurezza - dice - e, con estremo rammarico, tali opere sono realizzate impiegando centinaia di metri quadri di spesso telo plastico di colore nero a copertura dell'argine, per proteggerlo dagli animali scavatori quali nutrie e gamberi". Falciano, che parla a nome dell'associazione che da oltre 10 anni è attiva nella difesa delle acque superficiali ferraresi, dice di non poter far altro "che criticare aspramente tali sconsiderati interventi, in quanto, nonostante le linee guida per la riqualificazione dei corsi d'acqua naturali (di cui al link) e per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica (di cui al link), adottati in Emilia Romagna, prescrivano di utilizzare come Best Practice l'impiego oculato di alberi e di legno vivo a tutela delle arginature, gli enti di gestione continuano pedissequamente ad abbattere alberi e distribuire tonnellate di plastica nera per prevenire il dissesto idrogeologico". "L'utilizzo di un materiale così antiecológico - prosegue - non ha alcuna giustificazione ed è del tutto anacronistico, considerato il periodo storico in cui viviamo e le alternative che garantiscono un minor impatto ambientale a un costo ridotto". Secondo Falciano e l'associazione da lui rappresentata "negli ultimi anni, in nome di un non ben precisato rischio idrogeologico si è autorizzato l'abbattimento di migliaia di alberi, ettari di foreste fluviali e corridoi naturalistici sono stati distrutti, per far spazio ad argini deserti, coperti di teli plastici neri che uccidono la vita dei canali". Così "gli enti di gestione stanno desertificando il nostro territorio, azzerandolo della biodiversità e, purtroppo, i cittadini restano senza parole

Tronchi sotto al ponte Il Comune: «Interessata Regione e anche Rfi»

RAVENNA Dal mese di novembre cittadini allarmati segnalano al Comune la presenza di un accumulo di tronchi e sterpaglie sotto il ponte ferroviario dei **Fiumi Uniti**, ora il caso giunto in consiglio comunale, grazie a un'interrogazione del consigliere Alvaro Ancisi di Lpra presentata ieri, potrebbe risolversi in breve se, come assicurato da Rete ferroviaria italiana, la ditta incaricata della rimozione inizierà a breve i lavori. L'assessore Gianandrea Baroncini ha ripercorso le tappe della vicenda con le prime segnalazioni giunte a novembre, la successiva trasmissione per competenza all'**agenzia regionale** per la protezione civile e il successivo interessamento di Rfi, soggetto chiamato a provvedere. L'assessore ha citato l'autorizzazione concessa da Rfi a una ditta per l'intervento, e ancora la richiesta di questa di conoscere la destinazione del materiale raccolto e l'attesa per un avvio che viene dato per imminente. Il consigliere Ancisi ha ribadito la pericolosità di accumuli **fluviali** capaci di ostruire il regolare flusso delle **acque** e ha ricordato al sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia la possibilità di procedere per via giudiziaria, in caso di ulteriore inadempienza. «Il sindaco, secondo la competenza di legge che gli assegna il Testo Unico degli Enti Locali, si accinga ad adottare, quale ufficiale di Governo, al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la **sicurezza** urbana, un proprio provvedimento urgente, che dovrà comunicare preventivamente al prefetto».

10 | 10 FEBBRAIO 2025 | Ravenna

DISCUSO IL BUDGET DELLA SOCIETÀ

Farmacie, il personale continua a mancare

La presidente: «Dal 2020 in poi la situazione è peggiorata. Soluzioni finora non efficaci»

Ravenna



La foto davanti alla Farmacia al tempo del Covid

La Holding diventa "mista"

Bene il risultato contabile

Un bilancio positivo oltre le aspettative del budget previsto, la presenza delle farmacie comunali equivale ora a un quarto del totale del 40%.

Ravenna

Contata la tenuta di Ravenna Holding che da "pura" diventa "mista", anche per i risultati ottenuti dalla corso del 2024. La holding è stata chiamata a approvare ieri in Comune. In sintesi, di anni che oltre l'attività farmaceutica di gestione della partecipazione degli enti locali, l'azienda ha passato alla "gestione" di alcune attività di competenza aziendale e di competenza aziendale svolte per il gruppo, attività, quindi, che potranno essere realizzate in modo autonomo come holding "mista". Da anni, oltre all'attività, non cambia molto co-

Sette chiamate in un anno per le violenze sugli autobus

I numeri in consiglio. Da anni gli autobus lamentano i problemi di ordine pubblico.

Ravenna Un primo 2024 a gennaio 2025: sono state 7 le violenze alle fermate del trasporto pubblico. Le segnalazioni sono state oggetto di un'indagine, per la prima volta dal consigliere Alvaro Ancisi di Lpra in consiglio comunale, è stato preso in considerazione il problema della sicurezza degli utenti e degli operatori sul servizio di trasporto pubblico. Sono 7 i denunce, con 100 o più violenze, secondo dati pubblicati dalla società di gestione del servizio. Il numero di denunce è in crescita, secondo l'indagine della società di gestione del servizio. Il numero di denunce è in crescita, secondo l'indagine della società di gestione del servizio.

Tronchi sotto al ponte Il Comune: «Interessata Regione e anche Rfi»

Una richiesta di ordine di competenza di destinazione del materiale raccolto e l'attesa per un avvio che viene dato per imminente. Il consigliere Ancisi ha ribadito la pericolosità di accumuli fluviali capaci di ostruire il regolare flusso delle acque e ha ricordato al sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia la possibilità di procedere per via giudiziaria, in caso di ulteriore inadempienza. «Il sindaco, secondo la competenza di legge che gli assegna il Testo Unico degli Enti Locali, si accinga ad adottare, quale ufficiale di Governo, al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, un proprio provvedimento urgente, che dovrà comunicare preventivamente al prefetto».

Il commissario Curcio: «Serve un piano realistico di priorità»

Ieri tre tappe a Castel San Pietro, Casalfiumanese e in Vallata del Santerno. L'invito a selezionare le richieste delle comunità e la promessa di concretezza Fratelli d'Italia accusa ancora la Regione

LAURA GIORGI AI 2023, si è sommato il 2024, le alluvioni alla fine sono state cinque anche per il Circondario imolese. Il primo sopralluogo del nuovo commissario alla ricostruzione Fabrizio Curcio è servito ai sindaci dei dieci Comuni dell'Imolese per aggiornare e riformulare la lista delle priorità.

Il commissario, che in mattinata aveva incontrato il presidente della Regione e il sindaco di Bologna Matteo Lepore in Città metropolitana, ha visitato il territorio accompagnato anche dalla sottosegretaria alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna con delega alla Protezione civile Manuela Rontini.

Le criticità evidenziate a distanza di mesi, sebbene siano stati avviati interventi di ripristino, persistono diverse necessità urgenti» dicono i sindaci, per questo a Curcio sono state sottoposte «le criticità idrauliche legate alle esondazioni dei fiumi Sillaro, Santerno, Quaderna, Gaiana e Idice, su cui è necessario un piano strutturato di interventi per la messa in sicurezza degli argini e il potenziamento delle opere di contenimento». Le frane nella Vallata del Santerno, di Dozza, Castel San Pietro e Imola; il fatto che «diverse strade provinciali risultano ancora interrotte o gravemente danneggiate». Ma anche le difficoltà dei Comuni nel reperire le risorse per completare gli interventi di ricostruzione già finanziati nel 2023 per l'aggravamento della situazione causata dagli eventi alluvionali 2024, nonché la necessità di «snellire le procedure per ottenere i contributi in materia di ricostruzione privata».

I numeri dell'alluvione Per fare un quadro generale: quasi 1.100 le persone evacuate a maggio 2023 nei comuni del Nuovo Circondario Imolese; 348 le domande di Cas (Contributo per l'autonoma sistemazione) presentate, 561 quelle di Cis (Contributo immediato sostegno). Poi, l'emergenza di settembre 2024: a oggi sono state presentate 121 domande di Cis, prevalentemente concentrate a Castel Guelfo e nei comuni lungo l'asta fluviale del Sillaro (Dozza, Castel San Pietro Terme) e lungo l'asta del Santerno a Imola e Borgo Tossignano. Per l'alluvione di settembre 2024 le domande di Cas sono poche, concentrate a Imola e Castel Guelfo.

Il commissario Il commissario ha ascoltato i primi cittadini uno ad uno, invitandoli a un bagno di realtà: «Le problematiche del



Acqua Ambiente Fiumi

territorio sono chiare ed espresse con grande concretezza - ha detto Curcio -.

Ci sono tematiche che ritornano e alcune specifiche di quest'area.

Si tratta di piccoli comuni che hanno ancora problemi con la viabilità, la sagomazione dei corsi d'acqua che cambiano repentinamente la propria portata, sono comunità che hanno bisogno di trovare una soluzione per poter dare risposte concrete alle comunità». Li ha sollecitati a segnalare se ci sono soggetti che tardano a dare risposta o addirittura non adempiono, non fa nomi ma li hanno fatti i sindaci: Sogesid in primis che ha in mano la gestioni di opere fondamentali e relativi fondi accordati dalla prima struttura commissariale per decine di milioni ai Comuni che li hanno delegati all'azienda, ma non sono mancate anche le critiche alla Città metropolitana che ha tardato prima con la programmazione poi con la messa in cantiere delle azioni di ripristino sulle strade provinciali e la viabilità.

«La struttura commissariale ha anche la responsabilità di capire se quello che viene messo in piedi ha un ritorno reale o se dobbiamo ritardare qualche percorso - ha detto Curcio -. Dobbiamo intanto sapere quali sono i problemi e dare soluzioni sostenibili.

C'è necessità di fare un piano realistico e coerente nel confezionamento di richieste logiche e puntuali senza allargarsi impropriamente, cosa che so non essere intenzione del vostro territorio».

I sindaci della Vallata hanno rimarcato la mancanza di personale tecnico endemico che nell'affrontare l'emergenza ha dimostrato tutta la sua fragilità.

«Le assunzioni è vero, non vanno, perché sono poco attrattive.

Allora si fanno accordi con società per farci aiutare ma qui aiutatemi anche voi, se questi soggetti non fanno quello che è stato loro delegato lo dobbiamo sapere, a me interessa il risultato.

Se vi sono stati messi a disposizione soggetti che non vi soddisfano mettetele nelle condizioni di sollecitarli. Io non faccio sconti a nessuno. Procediamo per programmazioni puntuali, se serviranno ordinanze o deroghe le faremo. Ma bisognerà fare delle scelte e sono sicuro che sarete in grado di mettervi d'accordo sulle opere prioritarie per la comunità».

Il presidente del Nuovo Circondario Imolese e sindaco di Imola Marco Panieri sintetizza: «Accogliamo con grande attenzione la visita del commissario straordinario, certi che possa rappresentare un'opportunità concreta per accelerare la ricostruzione e mettere in sicurezza il nostro territorio e ripartendo dal lavoro già fatto, evidenziando le criticità.

L'alluvione ha colpito duramente la nostra comunità, ma abbiamo dimostrato resilienza e capacità di reazione. Ora servono risposte più tempestive, coordinate e soprattutto di lungo periodo, affinché gli interventi già programmati possano procedere senza ulteriori rallentamenti».

IMOLA «Come Gruppo FdI in consiglio regionale e in consiglio metropolitano ci teniamo a ringraziare chi ha gestito le difficili fasi dell'emergenza alluvionale: il commissario Figliuolo, la struttura che ha collaborato con lui e l'ingegnere Curcio. La nomina di Curcio è stata un atto di grande maturità istituzionale da parte del governo di Giorgia Meloni, che ha scelto di puntare su una figura tecnica e competente. Questo è un segnale positivo, che lascia sperare in un approccio concreto e orientato ai risultati, specialmente sui nostri territori gravemente colpiti - commentano Nicolas Vacchi e Marta evangelisti di FdI -. Tuttavia, non possiamo esimerci dal sottolineare alcune gravi mancanze politiche ed amministrative del passato: la Regione Emilia-Romagna aveva a disposizione, già vent'anni fa, studi di pianificazione redatti dall'Autorità di Bacino, che prevedevano interventi fondamentali per la prevenzione del dissesto idrogeologico, come le casse di espansione e laminazione. Purtroppo, quegli studi non sono stati tradotti in azioni concrete, e oggi ne vediamo le conseguenze.

Questo è il frutto anche di una ideologia dell'ambientalismo portata agli estremi, che ha impedito di operare sul territorio in modo efficace. Si è spesso preferito adottare posizioni radicali, senza considerare che le comunità collinari, montane ma anche nella bassa e nelle zone rurali hanno sempre gestito il territorio con pratiche di buon senso. Finalmente si è dato atto che le risorse ci sono (soprattutto grazie al Governo Nazionale) e che le politiche che riguardano il territorio vadano cambiate,

Acqua Ambiente Fiumi

abbiamo rilevato la disponibilità in questo senso del presidente De Pascale, molto meno dalle forze di estrema sinistra ecologiste, che compongono la maggioranza in regione, come in altri consessi di altre realtà territoriali dell'area metropolitana».

«In conclusione - aggiunge Vacchi - vogliamo dare la nostra piena disponibilità a collaborare per trovare soluzioni concrete. Tuttavia, non vorremmo vedere ancora una volta un film già visto: buone parole, propositi di collaborazione, ma, una volta usciti delle sedie istituzionali, tornare a sentire accuse reciproche e mancanza di azioni reali. Speriamo davvero che questa volta si riesca a dare risposte concrete ai cittadini, che non meritano di vivere nella paura».

«I cittadini sono molto stanchi di subire, dobbiamo intervenire subito»

IMOLA «I cittadini sono molto stanchi di subire questa situazione, dobbiamo intervenire subito - ha detto Marco Panieri -. Per questo abbiamo preparato una relazione per il commissario. Vogliamo consegnare una fotografia dello stato attuale e cercare di lavorare sugli interventi di breve periodo, medio e lungo periodo, e poi mettere avanti le varie criticità che ci sono».

Le tappe La prima tappa del sopralluogo è stata in via Gradara, a cavallo dell'A14: qui c'è un'ex cava dove era già prevista una cassa di espansione per il Sillaro, a protezione degli abitati di Castel Guelfo, Medicina e alcune frazioni di Imola. La progettazione dell'opera è stata inserita nel programma stralcio dei Piani speciali.

Seconda tappa, località Ponte Molino Nuovo angolo via Beccara, a Casalfiumanese, lungo il corso del Sillaro. Qui sono in corso lavori dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile per la "centralizzazione" del corso d'acqua, a difesa dell'abitato.

Terza tappa, via Rineggio a Borgo Tossignano, lungo il Santerno.

Qui, a maggio ma anche a novembre 2023, e nell'autunno 2024, il fiume è esondato allagando le aree limitrofe all'alveo.

Le criticità idrauliche Per quanto riguarda il Sillaro, il fiume è esondato (maggio 2023, settembre e ottobre 2024) nel territorio comunale di Dozza (località Pianta), per un sormonto delle sponde dovuto anche a ostruzioni, e per la mancanza di un'arginatura nel punto dell'ex cava di Castel Guelfo. Le acque tracimate hanno raggiunto il territorio del comune limitrofo di Castel Guelfo, dove sono stati registrati i danni principali, e il territorio di Imola (Sesto Imolese, fino al confine con Dozza). A Castello, in almeno un paio di posizioni all'interno del capoluogo e in corrispondenza del nucleo abitato di Molino Nuovo, l'alveo del Sillaro presenta numerosi accumuli di materiale, in particolare ghiaioso, che hanno determinato la deviazione del suo corso. Tutto ciò ha provocato numerose erosioni delle sponde mettendo così a rischio la sicurezza delle abitazioni presenti. Diverse delle stesse erosioni sono in corrispondenza delle spallette di alcuni ponti principali: ponte della Mingardona, di Molino Nuovo, di Fiagnano e passerella pedonale in corrispondenza del parco lungo Sillaro all'interno del capoluogo.

Sul territorio di Casalfiumanese, dopo gli interventi di risagomatura effettuati dal Comune in prossimità di via Beccara e via dei Guadi, si chiede di valutare una risagomatura di tutto il tratto a monte, in modo



Acqua Ambiente Fiumi

da proteggere le infrastrutture presenti.

A Medicina, diverse le criticità: la tenuta dei canali di **bonifica** in caso di rotture arginali; le tracimazioni dei torrenti Sillaro, Gaiana, Quaderna che non riescono più a contenere l'acqua in caso dei sempre più frequenti fenomeni estremi; il torrente **Idice** che presenta sempre situazioni critiche, a rischio rotture o tracimazioni.

Per quanto riguarda l'asta **fluviale** del **Santerno**, nel comune di Fontanelice ci sono evidenti erosioni delle sponde causate dalle alluvioni del 2023 e aggravate nel 2024.

Particolare attenzione va all'erosione delle sponde sul Rio Colombarino, affluente del **Santerno**; erosione che ha comportato danni ingenti sul 2024 alla piscina comunale, per la quale mancano le risorse utili alla risistemazione.

Evidenti erosioni delle sponde (in destra **idraulica**) anche a Borgo Tossignano; fenomeni, questi, che si sono attivati con l'alluvione del 2023 e aggravati con gli eventi del 2024. Anche nel comune di Casalfiumanese, sul Rio Casale (affluente del **Santerno**) si segnalano erosioni delle sponde che mettono a rischio le abitazioni confinanti, in particolare nel tratto di centro paese.

A Imola c'è una situazione di pericolosità **idraulica** per i quartieri Campanella e Centro (viale Dante).

Le **frane** I fenomeni franosi che hanno interessato i quattro comuni della Vallata del **Santerno**, Dozza e Castel **San** Pietro Terme sono rilevanti. A Sogesid sono stati affidati interventi significativi in tutti i Comuni, che consistono nel consolidamento a monte e a valle della **frana**, nel ripristino della sede stradale o realizzazione del fondo stradale.

Le strade provinciali Dopo le alluvioni di maggio 2023 e dell'autunno 2024, diverse strade provinciali sono interrotte e altre si trovano in un elevato stato di criticità. Si tratta delle provinciali Bordona, 33 Casolana, 21 Sillaro e 34 Gesso .

"Acque senza veleni": PFAS e TFA cosa sono e dove sono, vediamoci chiaro! A Faenza incontro pubblico con Greenpeace

"Acque senza veleni": PFAS e TFA cosa sono e dove sono, vediamoci chiaro! Giovedì 6 febbraio alle ore 18 nella sala delle Associazioni, in via Laderchi 3, a Faenza, su questo tema c'è un incontro pubblico con Giuseppe Ungherese di Greenpeace. "La pubblicazione del recente rapporto di Greenpeace "Acque senza veleni" ha creato preoccupazione per i dati di presenza di PFAS (sostanze poli e per-fluoroalchiliche) nelle acque potabili anche nei nostri territori. - si legge in una nota del Tavolo Ambiente Faenza - A Faenza la rilevazione è stata effettuata nella fontanella di Porta Montanara, riscontrando la presenza di 4 composti PFAS: Acido Perfluorobutanoico PFBA 8,7 ng/l; Acido Perfluorbutansolfonico PFBS.1,1 ng/l; Acido Perfluorometansulfonico PFMS.1,2 ng/l; Acido Trifluoroacetico TFA 159,1 ng/l. Si tratta di valori ampiamente entro i limiti di legge (D.lgs 18/2023, in vigore dal gennaio 2026) ma più alti di quelli riscontrati in altre città. Evitando di essere allarmisti, ma neppure tranquillizzanti, riteniamo che la cosa necessaria sia quella di informarsi e informare correttamente, in generale sull'origine e i pericoli - che sono già accertati, come in Veneto e altrove - di questi inquinanti e su come si possono eliminare."

Afferma Giuseppe Ungherese, responsabile campagna Inquinamento di Greenpeace Italia: "Ancora oggi non esiste nel nostro Paese una legge che vieti l'uso e la produzione dei PFAS. Azzerare questa contaminazione è un imperativo non più rinviabile. Il governo Meloni deve rompere il silenzio su questa crisi: la popolazione ha diritto a bere acqua pulita, libera da veleni e contaminanti". Da tempo Greenpeace Italia, numerose associazioni e Comuni italiani, hanno sostenuto una petizione che chiede al governo di mettere al bando l'uso e la produzione di tutti i PFAS, sostituendoli con alternative più sicure e già disponibili nella quasi totalità dei settori industriali. Per contribuire a questo lavoro di informazione, approfondimento e tutela della qualità delle acque, oltre a coinvolgere i riferimenti di Greenpeace, il Tavolo Ambiente Faenza intende interpellare tutti i i soggetti, pubblici e privati, che hanno responsabilità e ruoli di gestione sulla materia: ARPAE, Ausl, Hera, Romagna Acque. All'Amministrazione Comunale, che già è intervenuta sulla questione, è stato chiesto di verificare: quali sono le varie fonti di alimentazione degli **acquedotti** del nostro territorio (**bacino** di **Ridracoli**, **acquedotto**



RavennaNotizie.it

"Acque senza veleni": PFAS e TFA cosa sono e dove sono, vediamoci chiaro! A Faenza incontro pubblico con Greenpeace



02/04/2025 09:47

"Acque senza veleni": PFAS e TFA cosa sono e dove sono, vediamoci chiaro! Giovedì 6 febbraio alle ore 18 nella sala delle Associazioni, in via Laderchi 3, a Faenza, su questo tema c'è un incontro pubblico con Giuseppe Ungherese di Greenpeace. "La pubblicazione del recente rapporto di Greenpeace "Acque senza veleni" ha creato preoccupazione per i dati di presenza di PFAS (sostanze poli e per-fluoroalchiliche) nelle acque potabili anche nei nostri territori. - si legge in una nota del Tavolo Ambiente Faenza - A Faenza la rilevazione è stata effettuata nella fontanella di Porta Montanara, riscontrando la presenza di 4 composti PFAS: Acido Perfluorobutanoico PFBA 8,7 ng/l; Acido Perfluorbutansolfonico PFBS.1,1 ng/l; Acido Perfluorometansulfonico PFMS.1,2 ng/l; Acido Trifluoroacetico TFA 159,1 ng/l. Si tratta di valori ampiamente entro i limiti di legge (D.lgs 18/2023, in vigore dal gennaio 2026) ma più alti di quelli riscontrati in altre città. Evitando di essere allarmisti, ma neppure tranquillizzanti, riteniamo che la cosa necessaria sia quella di informarsi e informare correttamente, in generale sull'origine e i pericoli - che sono già accertati, come in Veneto e altrove - di questi inquinanti e su come si possono eliminare." Afferma Giuseppe Ungherese, responsabile campagna Inquinamento di Greenpeace Italia: "Ancora oggi non esiste nel nostro Paese una legge che vieti l'uso e la produzione dei PFAS. Azzerare questa contaminazione è un imperativo non più rinviabile. Il governo Meloni deve rompere il silenzio su questa crisi: la popolazione ha diritto a bere acqua pulita, libera da veleni e contaminanti". Da tempo Greenpeace Italia, numerose associazioni e Comuni italiani, hanno sostenuto una petizione che chiede al governo di mettere al bando l'uso e la

degli Allocchi, impianti di potabilizzazione acque superficiali, altre fonti); che su ognuna di queste fonti si svolgano analisi dettagliate sulla presenza di PFAS e altri inquinanti; che le stesse analisi siano estese anche ai diversi corsi d'acqua, sul sito di ARPAE sono disponibili i dati 2022/2023, sulle acque di superficie (in particolare quelle svolte sul Lamone al ponte Mulino del Rosso) che andrebbero meglio approfonditi; tutte queste analisi andrebbero ripetute nei vari punti della rete **acquedottistica** e sulla fontanella della "casa dell'acqua" che è una valida alternativa al consumo di acqua minerale in bottiglia, (non dimenticando che anche in alcune acque imbottigliate sono state trovate tracce di PFAS).

Iniziati i lavori al ponte di via Tura

Sono iniziati nella mattinata di martedì i lavori al ponte di via Tura, lungo la Brisighellese, poco dopo la frazione di Casale, nel comune di Brisighella. Il ponte è stato danneggiato dalla piena del **Lamone** del 28 gennaio scorso. Ai piedi dell'infrastruttura, inoltre, si è accumulato legname portato a **valle** dal **fiume**. La conclusione dell'intervento è prevista per giovedì 6 febbraio alle ore 18:00. In caso di rapida conclusione dei lavori, la riapertura verrà anticipata. Durante i giorni di cantiere, il ponte sarà chiuso al passaggio dei veicoli. Potrà essere attraversato unicamente a piedi. Per i residenti di via Tura saranno quindi due giorni di isolamento. Non è presente infatti una viabilità alternativa e non è prevista una strada d'**emergenza**.

ravennawebtv.it

Iniziati i lavori al ponte di via Tura



02/04/2025 13:03

Sono iniziati nella mattinata di martedì i lavori al ponte di via Tura, lungo la Brisighellese, poco dopo la frazione di Casale, nel comune di Brisighella. Il ponte è stato danneggiato dalla piena del Lamone del 28 gennaio scorso. Ai piedi dell'infrastruttura, inoltre, si è accumulato legname portato a valle dal fiume. La conclusione dell'intervento è prevista per giovedì 6 febbraio alle ore 18:00. In caso di rapida conclusione dei lavori, la riapertura verrà anticipata. Durante i giorni di cantiere, il ponte sarà chiuso al passaggio dei veicoli. Potrà essere attraversato unicamente a piedi. Per i residenti di via Tura saranno quindi due giorni di isolamento. Non è presente infatti una viabilità alternativa e non è prevista una strada d'emergenza.

BERTINORO

Dissesti causati dal maltempo Via libera ai progetti per 7 strade

La giunta comunale ha approvato gli interventi per 315mila euro Consolidamento dopo eventi franosi e opere di messa in sicurezza

RAFFAELLA TASSINARI Approvati i progetti esecutivi per risolvere i dissesti causati dall'alluvione del maggio 2023 su sette strade del comune di Bertinoro per un investimento complessivo di 315mila euro. È quanto deliberato dalla giunta comunale di Bertinoro nell'ultima seduta. In particolare si tratta dell'approvazione dei progetti esecutivi per gli interventi su via Bidignano, la prima su cui saranno avviati i lavori, via Fontanaccia e via Tombetta (per un importo di 135mila euro), via Carducci e via Molino Bratti (per un valore totale di 105mila euro), via Saffi e Largo Cairoli (intervento di 75mila euro). In tutti i casi, i lavori sono resi necessari per risolvere **frane** e dissesti causati dall'alluvione del maggio 2023, finanziati dall'ordinanza 13 del commissario straordinario di Governo alla ricostruzione.

«Ci sono lavori che riguardano il consolidamento di quelli che sono stati gli eventi franosi - spiega nel dettaglio l'assessore ai lavori pubblici, Filippo Scogli - ma è ovvio che al loro interno vengono realizzate anche opere di messa in sicurezza della strada. Se, ad esempio, servono drenaggi o altre soluzioni la loro realizzazione è stata prevista in progettazione». Si tratta di interventi di media entità che mirano a ripristinare le condizioni precedenti l'alluvione del maggio 2023, risolvendo eventuali criticità e dunque apportando migliorie. «L'approvazione del progetto esecutivo rappresenta un passo fondamentale che ci permetterà di procedere con l'affidamento dei lavori - continua l'assessore - puntiamo ad avviare l'iter entro l'estate. Come giunta comunale ci eravamo presi l'impegno con i cittadini di intervenire su queste strade, gravemente danneggiate dall'alluvione. Sono soddisfatto che, prima della conclusione del mandato, siamo riusciti ad approvare il progetto esecutivo, ponendo così le basi concrete per la loro sistemazione».

Le **frane** che hanno interessato via Cappuccini e via Gualdo, invece, saranno due cantieri in capo alla Sogesit che dunque seguono un iter a parte. «Non esauriamo le problematiche che abbiamo.

Ci sono stati eventi calamitosi successivi al maggio 2023 che hanno creato criticità e per i quali abbiamo avanzato richieste ad hoc - spiega Scogli -. A titolo d'esempio, a Fratta Terme per il muro del cimitero che è crollato, siamo ancora in attesa di vederci riconosciuti i finanziamenti per far partire i lavori».

Acqua Ambiente Fiumi

Modigliana, aggiornate le cartine dei sentieri dopo alluvioni e frane

Dardi: «I volontari del Cai hanno ricostruito i vecchi percorsi e ne hanno creati dei nuovi» paGL ANA - CARTA PEI SENTIERI DEL TERRITORIO

MODIGLIANA Aggiornate le carte dei sentieri dal Cai, dopo gli eventi straordinari che hanno cambiato il territorio. «Dopo l'alluvione e le frane del maggio 2023, la morfologia del nostro territorio è in gran parte cambiata - afferma il sindaco Jader Dardi - e molti sentieri, utilizzati dagli escursionisti, hanno cambiato profilo e percorso a seguito delle frane. I volontari del Cai di Modigliana e Faenza sono da tempo impegnati nel ricostruire i vecchi percorsi e a crearne di nuovi, dovendo poi anche aggiornare le vecchie carte dei sentieri. Voglio esprimere un sincero ringraziamento alla sezione Cai di Faenza - prosegue Dardi - che oltre ad avere collaborato alla ricostruzione della rete escursionistica del territorio di Modigliana, ha donato le nuove carte bacheca in sostituzione di quelle montante due anni or sono, ma oggi non più attuali». Le carte sono state montate in vari luoghi: Le Prata di Montebello, ex pesa pubblica ora sede Cai, nella sede del Gruppo Alpini di Santa Reparata, nella bacheca del Cai al campo sportivo e nella bacheca posta all'interno del parco Durante Doni. Grazie a tutti i membri del Cai della sezione Faenza, Modigliana e Tredozio per l'attività che svolgono di manutenzione e di promozione del territorio».



Lavori alla rete idrica a Misano e San Clemente: ecco le zone interessate

Dalle 21.30 di mercoledì alle 6 di giovedì nelle zone di Scacciano, Misano Monte, La Cella, Sant'Andrea in Casale Dalle 21.30 di mercoledì fino alle ore 6 di giovedì interventi di manutenzione sulla rete idrica principale che alimenta le frazioni di Scacciano, Misano Monte, la Cella fino ad interessare la zona Sant'Andrea in Casale nel Comune di San Clemente. Cittadini e attività che dispongono del servizio preavvisati da sms sul cellulare Mercoledì 5 febbraio, a partire dalle ore 21,30 e per circa 8 ore, Hera eseguirà un intervento sulla rete idrica del Comune di Misano Adriatico. L'intervento, finalizzato all'installazione di sistemi di monitoraggio all'interno del serbatoio Byblos, ha lo scopo di ottimizzare e monitorare la rete idraulica che alimenta le frazioni di Scacciano, Misano Monte, la Cella fino ad interessare la zona Sant'Andrea in Casale nel Comune di San Clemente. I lavori sono stati programmati in orario notturno per minimizzare i disagi per utenze sensibili quali scuole, attività commerciali e fabbriche. Durante e dopo l'intervento, potranno verificarsi temporanee irregolarità nella fornitura dell'acqua (interruzione del servizio, bassa pressione o alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Dopo l'intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi temporanee irregolarità nella fornitura dell'acqua (bassa pressione o alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini e le attività verranno preavvisati da sms sul cellulare: chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o modificare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.grupphera.it/clienti/casa/casa_acqua In caso di imprevisti o maltempo i lavori saranno rinviati al primo giorno lavorativo successivo. L'azienda assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900.



altarimini.it

Lavori alla rete idrica a Misano e San Clemente: ecco le zone interessate



02/04/2025 11:34

Dalle 21.30 di mercoledì alle 6 di giovedì nelle zone di Scacciano, Misano Monte, La Cella, Sant'Andrea in Casale Dalle 21.30 di mercoledì fino alle ore 6 di giovedì interventi di manutenzione sulla rete idrica principale che alimenta le frazioni di Scacciano, Misano Monte, la Cella fino ad interessare la zona Sant'Andrea in Casale nel Comune di San Clemente. Cittadini e attività che dispongono del servizio preavvisati da sms sul cellulare Mercoledì 5 febbraio, a partire dalle ore 21,30 e per circa 8 ore, Hera eseguirà un intervento sulla rete idrica del Comune di Misano Adriatico. L'intervento, finalizzato all'installazione di sistemi di monitoraggio all'interno del serbatoio Byblos, ha lo scopo di ottimizzare e monitorare la rete idraulica che alimenta le frazioni di Scacciano, Misano Monte, la Cella fino ad interessare la zona Sant'Andrea in Casale nel Comune di San Clemente. I lavori sono stati programmati in orario notturno per minimizzare i disagi per utenze sensibili quali scuole, attività commerciali e fabbriche. Durante e dopo l'intervento, potranno verificarsi temporanee irregolarità nella fornitura dell'acqua (interruzione del servizio, bassa pressione o alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Dopo l'intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi temporanee irregolarità nella fornitura dell'acqua (bassa pressione o alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini e le attività verranno preavvisati da sms sul cellulare: chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o modificare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.grupphera.it/clienti/casa/casa_acqua In caso di imprevisti o maltempo i lavori saranno rinviati al primo giorno lavorativo successivo. L'azienda assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900.

Partono i lavori per il ripristino della provinciale "Sapigno"

Dopo il collasso di un versante della strada a causa degli eventi **meteorici**, si avvia l'intervento. Domani, mercoledì 5 febbraio, partono i lavori di ripristino parziale della percorribilità della S.P. n. 146 "Sapigno". L'intervento della Provincia di Rimini si è reso necessario a causa degli eventi **meteorici** del 18 ottobre scorso che avevano determinato il collasso del versante di valle della "Sapigno" in prossimità del Km 0+500 nel Comune di Novafeltria, per cui, non sussistendo più le condizioni per garantire il transito in sicurezza, si è dovuto procedere alla sua chiusura al traffico. Essendo la strada in questione il principale collegamento con gli abitati di Romagnano, Sapigno e i Comuni di Sant'Agata Feltria e Novafeltria, l'interruzione stradale ha rappresentato un elemento di forte criticità per tutta la zona. Parliamo di un ambito fragile dal punto di vista geomorfologico, in quanto è presente un ampio movimento **fransoso** con fenomeni calanchivi, per cui la soluzione definitiva è possibile solo mediante un articolato progetto che contenga gli effetti erosivi, da attuarsi con opere strutturali che richiedono finanziamenti importanti e procedure tecnico-amministrative complesse con tempi di attuazione non brevi.

Per cercare di dare comunque continuità al collegamento, il Servizio Infrastrutture Viarie della Provincia ha nel frattempo previsto di spostare verso monte il piano viabile, andando a incidere la scarpata per creare lo spazio necessario a contenere almeno una corsia di marcia, così da istituire il senso unico alternato, nonché effettuare interventi propedeutici al progetto definitivo di sistemazione. Il costo complessivo dell'intervento è di 80 mila euro.



altarimini.it

Partono i lavori per il ripristino della provinciale "Sapigno"



02/04/2025 15:42

Dopo il collasso di un versante della strada a causa degli eventi meteorici, si avvia l'intervento. Domani, mercoledì 5 febbraio, partono i lavori di ripristino parziale della percorribilità della S.P. n. 146 "Sapigno". L'intervento della Provincia di Rimini si è reso necessario a causa degli eventi meteorici del 18 ottobre scorso che avevano determinato il collasso del versante di valle della "Sapigno" in prossimità del Km 0+500 nel Comune di Novafeltria, per cui, non sussistendo più le condizioni per garantire il transito in sicurezza, si è dovuto procedere alla sua chiusura al traffico. Essendo la strada in questione il principale collegamento con gli abitati di Romagnano, Sapigno e i Comuni di Sant'Agata Feltria e Novafeltria, l'interruzione stradale ha rappresentato un elemento di forte criticità per tutta la zona. Parliamo di un ambito fragile dal punto di vista geomorfologico, in quanto è presente un ampio movimento fransoso con fenomeni calanchivi, per cui la soluzione definitiva è possibile solo mediante un articolato progetto che contenga gli effetti erosivi, da attuarsi con opere strutturali che richiedono finanziamenti importanti e procedure tecnico-amministrative complesse con tempi di attuazione non brevi. Per cercare di dare comunque continuità al collegamento, il Servizio Infrastrutture Viarie della Provincia ha nel frattempo previsto di spostare verso monte il piano viabile, andando a incidere la scarpata per creare lo spazio necessario a contenere almeno una corsia di marcia, così da istituire il senso unico alternato, nonché effettuare interventi propedeutici al progetto definitivo di sistemazione. Il costo complessivo dell'intervento è di 80 mila euro.

Curcio e la stagione della ripartenza: "Uniti per trovare le soluzioni migliori"

Il commissario straordinario del Governo a confronto con i sindaci dei comuni colpiti dal disastro Tempo di sopralluoghi per il Commissario Straordinario alla Ricostruzione Fabrizio Curcio. Ieri, l'incaricato dal governo per gestire l'emergenza post-alluvione, ha fatto tappa nel circondario imolese. Qualche ora di sosta per un confronto diretto con i sindaci dei comuni interessati dai danni del maltempo che si è abbattuto a più riprese nella zona negli ultimi due anni. Presente anche la sottosegretaria alla presidenza della Regione, con delega alla Protezione Civile, Manuela Rontini. "Qui si sono sovrapposti gli eventi del 2023 e quelli del 2024, e quindi c'è stato un peggioramento della situazione, che era già grave - ha detto Curcio -. Vogliamo essere uniti per provare a trovare le soluzioni migliori per un territorio che è stato colpito in più punti e in maniera importante. Sopralluoghi come questo rappresentano momenti utili di confronto con gli amministratori, talvolta anche con i cittadini. Portiamo a casa quelle che sono le idee e la prospettiva per intervenire, tenendo conto delle risorse a disposizione". Nel dettaglio, sono stati effettuati sopralluoghi in tre punti particolarmente critici del territorio. Prima il doppio focus sugli allagamenti causati dall'esondazione del Sillaro a Castel Guelfo, Dozza e Castel San Pietro e nella zona al confine tra la cittadina termale e Casalfiumanese poi l'approfondimento sul Santerno tra Borgo Tossignano e Fontanelice nei pressi dei centri abitati e della piscina Conca Verde. L'emergenza maltempo del 2023 e 2024, infatti, ha avuto un impatto significativo alle latitudini circondariali tra evacuazioni, danni idraulici, fenomeni franosi e gravi tegole infrastrutturali. A distanza di mesi, sebbene siano state avviate opere di ripristino, persistono ancora diverse necessità urgenti. Tra queste, l'esigenza di un piano strutturato di migliorie, di breve e medio lungo periodo, per la messa in sicurezza degli argini dei corsi d'acqua Sillaro, Santerno, Quaderna, Gaiana e Idice e il potenziamento delle azioni di contenimento per mettere al riparo da guai abitazioni, infrastrutture e attività economiche di diversi comuni. Poi le frane e gli smottamenti diffusi, nella vallata del Santerno, Dozza, Castel San Pietro e Imola, che hanno compromesso la viabilità e parte dei centri abitati. In questo caso, è urgente un intervento di consolidamento e ripristino delle aree colpite con un coordinamento pubblico più significativo. Senza dimenticare il quadro delle strade provinciali, ancora interrotte o gravemente danneggiate. Per le arterie Sp33, Sp15 e Sp34 sono stati consegnati i progetti esecutivi e, con l'accordo di programma attivato, la



Città Metropolitana conta di far partire a breve i lavori. Sulla Sp610 Montanara, invece, procede il piano dei cantieri di somma urgenza dopo gli eventi alluvionali del 2024 mentre quello post alluvione 2023 è in fase avanzata di progettazione. Sul fronte delle esigenze economiche e amministrative richieste dagli amministratori locali, spazio alle difficoltà nel reperire le risorse necessarie per completare gli interventi di ricostruzione pubblica già finanziati nel 2023 per l'aggravamento della situazione causata dagli eventi alluvionali dell'anno dopo. Infine, per quanto riguarda la ricostruzione privata, i sindaci hanno evidenziato a Curcio la necessità di snellire le procure per l'ottenimento dei contributi soprattutto quelle legate ai titoli edilizi. "La visita del Commissario Straordinario rappresenta un'opportunità concreta per accelerare la ricostruzione e mettere in sicurezza il nostro territorio ripartendo dal lavoro già fatto ed evidenziando le criticità - ha detto Marco Panieri, presidente del Nuovo Circondario Imolese -. L'alluvione ha colpito duramente la nostra comunità ma abbiamo dimostrato resilienza e capacità di reazione. Ora servono risposte più tempestive, coordinate e di lungo periodo affinché gli interventi già programmati possano procedere senza ulteriori rallentamenti per guardare al futuro con maggiore serenità".